

REPERTORIO
INSITE
TECHNO
LIGHT
CULT
CARTOONIST
ECOSOSTENIBILE
LA MOSTRA
MODEL
N/ARCH
ATTI+PERSONE
CATTO D'ARTISTA

+¹³

IERI

GIAN BUTTURINI E
VITTORIANO VIGANÒ:
UN APPARTAMENTO E
UN NEGOZIO A BRESCIA

+²⁰

OGGI

BERSELLI/CASSINA, GAPPROGETTI,
MARCO CILLIS, DI-ARCHON,
LPARCHITECTS, CORRADO BORSONI,
ANTONIO GARDONI

+³⁴

DOMANI

MFA ARCHITETTI,
STUDIO D73

004

BRESCIA OGGI

ARCHITETTI

+⁹

INSITE

UNA CASA
BOTTEGA:
LO STUDIO
ROVETTA-CROSET

+⁴¹

TECHNO

LE FACCIATE
IN LEGNO

ARCHITETTURA
D'INTERNI / 1



i vostri progetti

i nostri servizi



TEMPINI
riveste l'abitare



INTERNO / INTERIORE

Peter Zumthor, in un suo scritto invita ad ascoltare lo spazio e dice che «ogni spazio funziona come un grande strumento musicale che raccoglie il suono, lo amplifica e lo trasmette». Questo, aggiunge, «ha a che vedere con la forma dello spazio, con la superficie dei materiali e con il modo in cui i materiali vengono applicati». Sappiamo ascoltare il suono dello spazio? Penso che progettare l'interno di un edificio abbia a che fare con questo. Percepire i suoni, catturare la luce, creare ombre, suscitare emozioni... in una parola creare atmosfere.

Un approccio di questo tipo porta alla memoria non solo il lavoro dell'architetto, ma anche quello di registi, scenografi, fotografi, senza tralasciare scrittori, pittori e scultori che fanno dell'uso della luce e della materia un'arte ed un mestiere.

Come non ricordare quelle atmosfere evocate dalle immagini del cinema neo-realista italiano, o dagli interni creati da Stanley Kubrick come la War Room de Il Dottor Stranamore, il salone Cyber rococò o la lobby della Space Station Five in 2001: Odissea nello spazio, e gli interni dei primi 007?

Ogni volta che entro in una casa, che oltrepasso una soglia, mi chiedo chissà quali relazioni esistano con chi la abita, se davvero l'arredamento, come diceva Mario Praz, è il calco dell'anima, l'esaltazione dell'io del padrone di casa, o se rappresenta semplicemente lo sfondo delle più semplici azioni quotidiane che riassumono quello che chiamiamo abitare o vivere. Entro nelle case, cammino, respiro, mi siedo, mi alzo, parlo, ascolto, guardo. Gli spazi mi riportano alla memoria sensazioni, momenti del passato, del mio vis-

suto, della mia infanzia, viaggio in spazi e ricordi che si legano e annodano creando immagini nella mia mente che mi fanno rivivere esperienze passate.

Mi muovo tra gli oggetti e gli arredi e mi chiedo quali relazioni esistano tra di essi, se esistano rapporti chiari e coerenti tra loro forme ed i materiali che li compongono, se la loro disposizione sia casuale o il frutto di un disegno o più semplicemente il risultato della stratificazione di ripetitive azioni quotidiane.

SAPPIAMO ASCOLTARE IL SUONO DELLO SPAZIO?

Apro le finestre e guardo fuori, a volte vedo le case che stanno di fronte, a volte vedo solo i tetti a volte solo il cielo, a volte vedo il mare.

Quando c'è il sole la luce entra ed illumina la casa creando delle ombre sui muri che come meridiane scandiscono le diverse ore della giornata, quando piove tutto si spegne ed i colori si trasformano abbandonando le loro tonalità cromatiche per trasformarsi in scale di grigi.

Chiudo la porta e scendo le scale attento a non fare rumore per non disturbare i miei pensieri.

Sento della musica in sottofondo... è un pianoforte, viene dall'ultimo piano, riconosco le note di Ryuichi Sakamoto che suona Forbidden Colours.

Esco e continuo a rimuginare, penso all'articolo che devo preparare dove parlerò di interni ed appartamenti, ma non so ancora cosa scriverò, probabilmente citerò Robert de Montesquiou dicendo che gli appartamenti «rappresentano uno stato d'animo»...

RVM

In copertina:
Appartamento a Brescia
Corrado Borsoni
fotografia Eros Mauroner


COL DESIGN SIAMO AVANTI. ANCHE DIETRO.

MINI.IT



MINI CLUBMAN. THE OTHER MINI.



MINI e . Incontro al vertice della tecnologia.

Consumi (litri/100 km) ciclo misto: da 4,1 (MINI Cooper D Clubman) a 6,3 (MINI Cooper S Clubman).

Emissioni CO₂ (g/km): da 109 (MINI Cooper D Clubman) a 150 (MINI Cooper S Clubman).

Concessionaria MINI
NANNI NEMBER

Via Valcamonica, 15 c/d - BRESCIA - Tel. 030 3156411

www.nanninember.mini.it

INSERTO A CURA DI
PAOLO MESTRINER, GIULIANO VENTURELLI
E CINZIA REBONI;
COMITATO SCIENTIFICO
PAOLO MESTRINER E GIULIANO VENTURELLI;
COORDINAMENTO REDAZIONALE
CINZIA REBONI

HANNO COLLABORATO:
MARTA BUTTURINI
MANOLO DE GIORGI
SARA OMASSI
CAROLINA ROVATI

FOTOGRAFIE
OTTAVIO TOMASINI
(PAGINE 9, 10, 11)
ARCHIVIO EREDI BUTTURINI
(PAGINE 13, 14, 15)
ALESSANDRO VITALE
(PAGINE 16, 17, 19)

MICHELE GUSMERI
(PAGINE 22, 23)
ARCHIVIO MARCO CILLIS
(PAGINE 24, 25)
MAURO PINI
(PAGINE 26, 27)

MARIA PAOLA GABUSI
(PAGINE 28, 29)
EROS MAURONER
(PAGINE 30, 31)

ANTONIO GARDONI
(PAGINE 32, 33)
ARCHIVIO PAOLO MESTRINER - STUDIOAZERO
(PAGINE 41, 42, 43, 45)
FOTOLIVE
(PAGINE 72, 73, 74, 75, 88, 89, 90, 91)

IN COPERTINA FOTOGRAFIA
EROS MAURONER

INSERTO REALIZZATO DA PUBLIADIGE
SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
DI BRESCIA OGGI

DIRETTORE RESPONSABILE
MAURIZIO CATTANEO
SOCIETA' EDIZIONI BRESCIA S.P.A.

PRESIDENTE
ALBERTO STELLA
CONSIGLIERE DELEGATO
ALESSANDRO ZELGER

PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE
LA STANZA BORDEAUX (BRESCIA)
STAMPA TIBER (BRESCIA)

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
PUBLIADIGE S.R.L. BRESCIA
VIA ERITREA 20/A, TEL. 030.2911211
REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE
DI BRESCIA

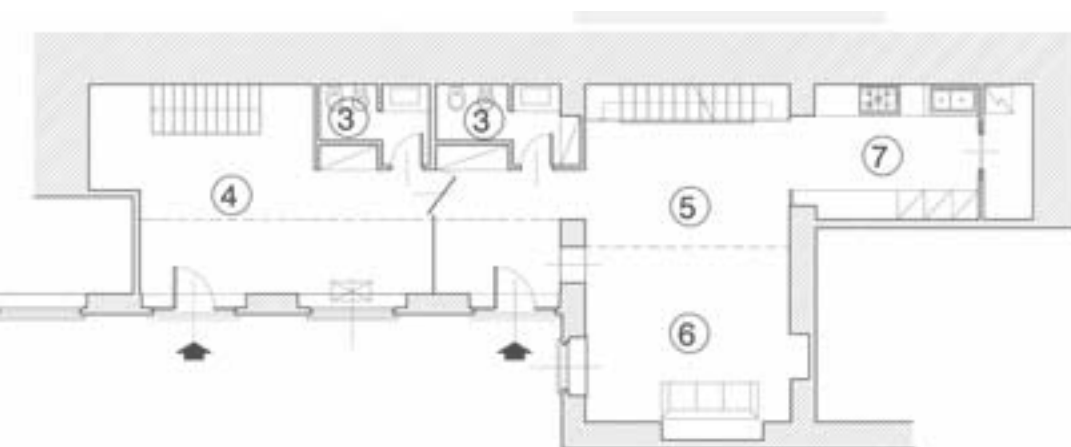
N. 11/2009 DEL 18/02/2009, RESPONSABILE
DEL TRATTAMENTO DEI DATI (D. LGS. 196/03)
E IL DIRETTORE RESPONSABILE.

NEL PROSSIMO NUMERO:
RECUPERO, RESTAURO, RIUSO

ARCHPIU@BRESCIAOGGI.IT
PER EVENTUALI SEGNALAZIONI
POTETE CONTATTARE LA CASELLA
DI POSTA ELETTRONICA



- .5 GUEST**
INTERNI
- .6 REPERTORIO**
- .9 INSITE**
UNA CASA BOTTEGA:
LO STUDIO ROVETTA-CROSET
- .13 IERI GIAN BUTTURINI**
NEGOZIO BETTINA
- .16 IERI VITTORIANO VIGANO'**
APPARTAMENTO P
- .20 OGGI BERSELLI-CASSINA**
LOFT IN MILANO
- .22 OGGI GAP PROGETTI**
STUDIO DI INGEGNERIA
E ARCHITETTURA
- .24 OGGI MARCO CILLIS**
CASA STUDIO
- .26 OGGI TESIS**
RISTRUTTURAZIONE
A TIGNALE
- .28 OGGI LUCA PELLEGRINELLI**
NUOVA SEDE LIGHT
CONTRACT SRL
GRUPPO FLOS
- .30 OGGI CORRADO BORSONI**
2001 ODISSEA DELLO SPAZIO
- .32 OGGI ANTONIO GARDONI**
NEGOZIO GIGALOVE
- .34 DOMANI MATTEO FACCHINELLI**
CASA A CORTE
- .36 DOMANI VISMARA-VIGANO'**
UNO SPAZIO
DI TOTALE RESPIRO
- .38 ECOSOSTENIBILE**
HOTEL E HOME AUTOMATION:
SISTEMA DOMINA
- .41 TECHNO**
LE FACCIATE IN LEGNO
- .46 ROLFI**
IL BELLO DELLA CREATIVITÀ
- .50 LIGHT 01**
LA STANZA DEL BISOGNO
- .52 LIGHT 02**
FLOS E MOROSO
SBARCANO A LONDRA
- .56 EFFE**
UNA QUESTIONE DI STILE
- .60 CULT**
LA LINEA
DI OSVALDO CAVANDOLI
- .62 CARTOONIST**
BRESCIA, UNA CITTÀ "HARD"
- .64 LA MOSTRA**
LA VILLE SPATIALE
DI YONA FRIEDMAN
- .66 MODEL**
COSTRUIRE GLI EDIFICI
- .68 CREAZIONI**
UNA VILLA
SUL LAGO DI GARDA
- .72 LDA**
A CACCIA DELLE
SOLUZIONI MIGLIORI
- .78 A+**
UN MONDO DI IDEE
- .83 KAPPA IMMOBILIARE**
UN IMMOBILE "SU MISURA"
- .88 FRANZONI**
INNOVAZIONE
RICERCA E QUALITÀ
- .93 SEBINO TRADING**
OPERAZIONE SICUREZZA
- .98 EDIL AZZURRA**
IL LABORATORIO
DELLE IDEE
- .102 TIERRE ELETTRICA**
ENERGIE RINNOVABILI,
UN APPRODO SICURO
- .104 IN/ARCH**
(MONO)POLIS.
TRASFORMAZIONI URBANE.
- .112 .107 FATTI + PERSONE**
SCATTO D'ARTISTA
NUOVA SEDE BANCA BCC
DI BEDIZZOLE [2009]





Una novità nella classe superiore: la tecnologia dell'auto sportiva.

**La nuova Panamera è arrivata. Entrate nella quarta dimensione.
Al Centro Porsche Brescia e al Centro Porsche Brescia Città.**

La tecnologia più evoluta per comfort e sportività ai massimi livelli, con consumi ed emissioni contenuti.

Le nuove Panamera S, Panamera 4S e Panamera Turbo: 4 porte, 4 posti, ampio bagagliaio.

Motorizzazioni V8 da 4,8 litri a iniezione diretta (DFI), aspirate o turbo. Potenza massima: 400 CV (294 kW) o 500 CV (368 kW). Coppia massima: 500 o 700 Nm. Cambio a doppia frizione Porsche Doppelkupplung (PDK) per cambiate velocissime senza interruzione della trazione, di serie per Panamera 4S e Panamera Turbo, con funzione automatica Start/Stop. Da 0 a 100 km/h: da 4,0 a 5,6 secondi.

Consumi ciclo combinato: da 10,8 a 12,9 l/100 km. Emissioni CO₂: da 253 a 303 g/km.



PORSCHE

Centro Porsche Brescia

Saottini Auto Spa - Concessionario Porsche
Via Faustinella 3/5/7, Desenzano (BS)
Tel. 030 9150711

Centro Porsche Brescia Città

Saottini Auto Spa - Concessionario Porsche
Viale S. Eufemia 94 b, Brescia
Tel. 030 3695621



INTERNI

IL VERO SIGNIFICATO DEL MINIMALISMO

Più li si vede in sequenza e raggruppati, più ci si convince che anche gli interni italiani non sfuggano alle regole della globalizzazione internazionale.

Rispetto a vent'anni fa l'interno contemporaneo si presenta con meno massa, c'è meno ansia nel mimare l'architettura dell'edificio o della città (attraverso valanghe di cartongesso) così come c'è un minor ricorso al design come via per caratterizzare lo spazio attraverso sommatoria di mobili «speciali». C'è invece una generica ricerca a favore della trasparenza e della perdita di peso nella materia che costruisce l'interno. In funzione di cosa? La parola minimalismo sarebbe l'alibi del momento: si vuol togliere, abbassare ogni tono, semplificare in nome di una pulizia tanto superficiale quanto povera. Il minimalismo è stato storicamente tutto meno questo: nasceva da una tensione, i contesti non erano neutri ma altamente problematici, gli interventi tiravano pugni nello stomaco attraverso forme primarie venute dallo spazio euclideo a provocar reazioni.

Oggi il minimalismo è sinonimo di lifting, un'arcadia serena della nostra società post-industriale, un susseguirsi di contenitori con cerniere a scomparsa dove risolvere la fastidiosa moltiplicazione degli oggetti. E intanto si chiede all'interno di far vedere, di far vedere di più, di vedere attraverso. Ma per veder cosa? La visione non si esaurisce nel corso di una inquadratura fissa che ha il sapore di un nuovo panopticon (eredità del mito del loft). Essa ha bisogno di cadenze, di continue contrapposizioni, di commenti passo per passo, di un percorso canalizzato da sostenersi a ritmo di marcia.

Lo scatto che salva l'interno contemporaneo dalla doxa imperante non può che essere concettuale come lo spostamento che porta Gian Butturini nel suo lontano negozio Bettina del 1969 a concentrarsi sul bancone, spina dorsale portante dello spazio. Invertendo il peso rispetto allo scaffale e all'espositore fulcri dello spazio commerciale, Butturini concentra le operazioni in un indeterminato asse mistilineo centrale, ricettacolo per comportamenti misti, aperti anche ad un minimo di casualità.

MANOLO DE GIORGI
ARCHITETTO E CRITICO

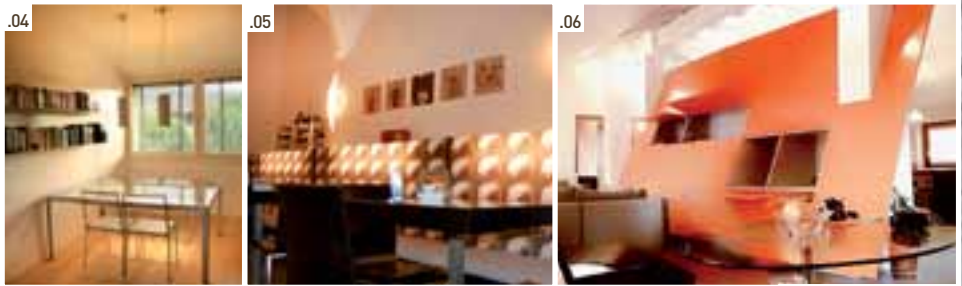


.01
PROGETTISTA: SILVANO BUZZI & ASSOCIATI
LUOGO: ROÈ VOLCIANO - BRESCIA
OGGETTO: RECUPERO IMMOBILE
ANNO: 2008
COMMITTENTE: CENTRO DAF SRL



.02
PROGETTISTA: BOSCHI+SERBOLI ARCHITETTI ASSOCIATI
LUOGO: BOTTICINO (BRESCIA)
OGGETTO: ABITAZIONE PRIVATA
ANNO: 2008
COMMITTENTE: PRIVATO

.03
PROGETTISTA: MATTEO FACCHINELLI ARCHITETTI
LUOGO: PIACENZA
OGGETTO: NEGOZIO DI MODA
ANNO: 2006/2007
COMMITTENTE: PRIVATO



.04
PROGETTISTA: ELENA PIVATO
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO
ANNO: 2008
COMMITTENTE: PRIVATO

.05
PROGETTISTA: MADA
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: BAR MOKASOL
ANNO: 2007
COMMITTENTE: PRIVATO



.06
PROGETTISTA: GIORGIO ZENDRINI, MASSIMO NODARI
LUOGO: CEVO - BRESCIA
OGGETTO: RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO
ANNO: 2005
COMMITTENTE: PRIVATO

.07
PROGETTISTA: MASSIMO NODARI
LUOGO: BIENNO - BRESCIA
OGGETTO: RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO
ANNO: 2002
COMMITTENTE: PRIVATO



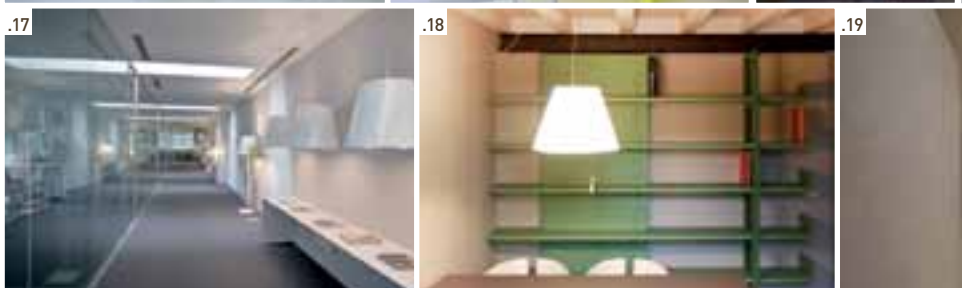
.08
PROGETTISTA: MASSIMO NODARI
LUOGO: PIAMBORNO - BRESCIA
OGGETTO: RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO
ANNO: 2003-2004
COMMITTENTE: PRIVATO

.09
PROGETTISTA: MASSIMO NODARI
LUOGO: ESINE - BRESCIA
OGGETTO: APPARTAMENTO PRIVATO
ANNO: 2005
COMMITTENTE: PRIVATO



.10
PROGETTISTA: NICOLA VITALE
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: APPARTAMENTO A BRESCIA
ANNO: 2006
COMMITTENTE: PRIVATO

.11
PROGETTISTA: PAOLO MESTRINER - STUDIOAZERO
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: NEGOZIO
ANNO: 2001-2003
COMMITTENTE: FASOLI S.P.A.



.12
PROGETTISTA: ROBERTO FALCONI, PAOLO MESTRINER - STUDIOAZERO
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: CASA DISCOGRAFICA
ANNO: 2002-2003
COMMITTENTE: PRIVATO



.13
PROGETTISTA: ARCH. BERSELLI
 CASSINA ASSOCIATI
LUOGO: MILANO
OGGETTO: LOFT IN MILANO
ANNO: 2009
COMMITTENTE: PRIVATO ARCHITETTO

.14
PROGETTISTA: ARCH. CORRADO BORSONI
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: RISTRUTTURAZIONE
 APPARTAMENTO
ANNO: 2008
COMMITTENTE: PRIVATO

.15
PROGETTISTA: ALESSANDRO GASPARINI,
 ALESSANDRO CAVAGNINI, CARLA DUCOLI
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: STUDIO DI INGEGNERIA
 E ARCHITETTURA GAPPROGETTI
ANNO: 2009
COMMITTENTE: PRIVATO

.16
PROGETTISTA: ARCH. ANTONIO GARDONI
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: NEGOZIO GIGALOVE
ANNO: 2008
COMMITTENTE: EUROSPORT SNC

.17
PROGETTISTA: LUCA PELLEGRINELLI
 (LPARCHITECTS)
LUOGO: COLLEBEATO (BS)
OGGETTO: NUOVA SEDE LIGHT
 CONTRACT SRL
ANNO: 2008/2009
COMMITTENTE: FLOS SPA

.18
PROGETTISTA: ARCH. MARCO CILLIS
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: CASA-STUDIO
ANNO: 2003-2007
COMMITTENTE: PRIVATO

.19
PROGETTISTA: DI ARCHON ASS
 ARCH. STEVAN TESIC, ARCH. MILENA
 VELJKOVIC TESIC
LUOGO: PIOVERE / TIGNALE - BRESCIA
OGGETTO: RISTRUTTURAZIONE A TIGNALE
ANNO: 2007-2008
COMMITTENTE: PRIVATO

.20
PROGETTISTA: CARLA DUCOLI
LUOGO: ARTOGNE (BS)
OGGETTO: ATTICO AD ARTOGNE
ANNO: 2007/2008
COMMITTENTE: PRIVATO

.21
PROGETTISTA: MATTEO FACCHINELLI
 ARCHITETTI
LUOGO: PUEGNAGO DEL GARDA (BS)
OGGETTO: CASA A CORTE
ANNO: 2007/2008
COMMITTENTE: PRIVATO

.22
PROGETTISTA: STUDIO D73
 ARCH. VISMARA & ARCH. VIGANÒ
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: APPARTAMENTO A BRESCIA
ANNO: 2009
COMMITTENTE: PRIVATO

.23
PROGETTISTA: MATTEO FACCHINELLI
 ARCHITETTI
LUOGO: PUEGNAGO DEL GARDA (BS)
OGGETTO: LOFT ESTIVO
ANNO: 2006/2007
COMMITTENTE: PRIVATO





L'ultima novità... È già un classico.

Il nuovo sistema audio BeoSound 5 vi sorprenderà riproducendo la musica digitale con una qualità unica. Icona di eleganza e innovazione, è stato ideato per essere guardato, ascoltato e vissuto.

BeoSound 5

BANG & OLUFSEN

Vieni a vedere e ascoltare B&O da:

Bang & Olufsen Hi Tech
Via Montesuello, 16 - Brescia - Tel. 030 390420

www.bang-olufsen.com



+

UNA CASA BOTTEGA:
LO STUDIO **ROVETTA-CROSET**

INSITE

ARCHITETTI
**CHIARA
ROVETTA**
+
**PIERRE-ALAIN
CROSET**

INSITE

UNA CASA BOTTEGA: LO STUDIO ROVETTA-CROSET

COMMITTENTE: CHIARA ROVETTA
 PROGETTISTI: CHIARA ROVETTA E PIERRE-ALAIN CROSET
 LUOGO: BRESCIA
 SUPERFICIE: APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO, 170 MQ, STUDIO-ALTANA 150 MQ
 REALIZZAZIONE: APPARTAMENTO 1996/98, STUDIO 2006/2008
 FOTOGRAFIE: OTTAVIO TOMASINI

PAOLO MESTRINER



Il tema di questo numero è l'occasione per visitare un luogo che appartiene alla storia di Brescia. Un luogo visto da un'altra prospettiva, da un In, un dentro, che appartiene ad un Site, ad un fuori: Largo Formentone e la Piazza che prende il nome di questa casa: Rovetta appunto. Lo studio di Rovetta-Croset è uno studio di architettura fondato nel 1994 da Chiara Rovetta con il marito Pierre Alain Croset (svizzero, già professore alla Columbia University di New York e a Graz, oggi professore ordinario di progettazione architettonica al Politecnico di Torino).

Croset confessa: «L'identità architettonica, di questo spazio di lavoro e di vita come di altri lavori, è di Chiara. Siamo due persone complementari. Chiara dà continuità alla tradizione dell'architetto-artigiano che

Pierre Alain -, mi dedico ai lavori territoriali, urbanistici, e insieme facciamo progetti di concorso».

Come iniziate a progettare? «Il primo approccio è sul come intervenire nel modo più discreto possibile. In questo caso valorizzando la vista magnifica sulla Loggia».

Domande che a distanza di dieci anni si ripresentano per il recupero dell'altana, altro pezzo di storia bresciana, molto frequente in questa parte del centro storico.

«Il tema conduttore potrebbe essere sintetizzato in questo motto: adattarsi alle scoperte del cantiere, inevitabili in questi interventi. Ne abbiamo avuto prova già molte volte, ad esempio nel recupero dell'ex Corte d'Appello che abbiamo progettato con Francesco Rovetta. Lavoriamo

«IL TEMA CONDUTTORE POTREBBE ESSERE SINTETIZZATO IN QUESTO MOTTO: ADATTARSI ALLE SCOPERTE DEL CANTIERE»

è stata rappresentata in modo esemplare a Brescia da suo padre Francesco, che aveva collaborato per molti anni con Carlo Scarpa (come non ricordare il Museo delle Armi e belle ristrutturazioni come Casa Bussolati). Agisce con grande radicalità, con autentica passione per la materialità, con una straordinaria pazienza per il cantiere».

È la cura dei dettagli e dello spazio che li contiene. «Io sono più teorico - continua

soprattutto con gli interni».

Sì, perché la scelta di Chiara e Pierre Alain è stata quella di coniugare la casa e lo studio nello stesso edificio. «In realtà la casa-studio non è stata programmata, è il frutto di un percorso», dice Chiara. «È vero - ribatte Pierre Alain -; dopo anni di pendolarismo tra Milano, Losanna e Graz l'idea di avere lo studio vicino a casa ci ha cambiato un po' la vita. Oggi l'architetto sta in un luogo molto radicato - penso per esempio a Gion Caminada nel paesino di Vrin - eppure deve continuamente muoversi. Stabilizzato il rapporto casa/studio hai maggiore serenità, e questo l'ho imparato molti anni fa da Gino Valle che aveva bisogno del radicamento nella sua casa-studio di Udine. Da quando disponiamo di questa situazione cerchiamo di viverla un po' come uno studio bottega, portando l'esperienza universitaria nella collaborazione con giovani stagisti, e con gli anni si è creata una rete di ex-collaboratori con i quali facciamo ogni tanto concorsi. Cerchiamo di coniugare ciò che in Italia è molto difficile, professione e accademia, ma questo sarebbe un discorso troppo lungo».

L'edificio è un angolo nel tessuto storico di Brescia, dove i lavori hanno messo in luce la stratigrafia storica dell'immobile: prima torre (forse di avvistamento), poi varie appendici. Un Piano Nobile, una grande stanza che diventa via via teatrino, studio fotografico, magazzino. Una facciata che viene ripensata nell'Ottocento dallo stesso proprietario: il trisnonno Giobatta. Secoli, racconti, persone di una storia tutta bresciana a iniziare dal nome della corte: La Curt dei Pulì.

Beh sì, in effetti per uno svizzero come

«IL PRIMO APPROCCIO IN



te fermarsi a Brescia... Cosa ti aspettavi? Cosa è successo in questi quindici anni? «Penso al clima interessante che abbiamo indotto negli anni '90: mostre su maestri come Aalto e Siza Vieira, incontri e dibattiti organizzati dalla sezione bresciana dell'In/Arch con architetti internazionali e platee sempre gremite da addetti ai lavori, da studenti, da appassionati. Penso ai concorsi e ai workshops di progettazione. Tutte queste cose sono state occasioni professionali con molto investimento, quasi sempre offerto alla città, ma la città è rimasta purtroppo sorda e cieca di fronte alle proposte di innovazione».

È una caratteristica dell'architettura quella di offrirsi. L'augurio, l'auspicio è che la città possa in qualche modo restituire qualcosa all'architettura, a partire dal suo ruolo civico. Della città.



IO È SUL COME INTERVENIRE NEL MODO PIÙ DISCRETO POSSIBILE, QUESTO CASO VALORIZZANDO LA VISTA MAGNIFICA SULLA LOGGIA»



CHIARA ROVETTA

NATA A BRESCIA NEL 1958, SI È LAUREATA IN ARCHITETTURA ALL'ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA NEL 1986 DOPO UN PERIODO DI STUDI DI FILOSOFIA ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. DOPO AVER COLLABORATO CON FRANCESCO ROVETTA (1986-89), È STATA CONSULENTE DAL 1989 AL 1990 NELL'UFFICIO DEL PIANO DEL COMUNE DI BRESCIA PER IL PROGETTO DELLA METROPOLITANA (SOTTO LA SUPERVISIONE DI LEONARDO BENEVOLO), PRIMA DI LAVORARE DAL 1990 AL 1992 NELLO STUDIO DI LUIGI SNOZZI A LOCARNO.

PIERRE-ALAIN CROSET

NATO A GINEVRA NEL 1957, SI È LAUREATO IN ARCHITETTURA AL POLITECNICO DI LOSANNA NEL 1982. ASSISTENTE ALLA DIREZIONE DELLA RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA «CASABELLA» DAL 1982 AL 1996, HA PUBBLICATO NUMEROSI SCRITTI SULL'ARCHITETTURA MODERNA E CONTEMPORANEA. DOPO ESSER STATO PROFESSORE INVITATO ALLA COLUMBIA UNIVERSITY (NEW YORK) NEL 1994, È STATO PROFESSORE ORDINARIO DI ARCHITETTURA ALLA TECHNISCHE UNIVERSITÄT DI GRAZ DAL 1997 AL 2002. DAL 2002 È PROFESSORE ORDINARIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA ALLA PRIMA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DEL POLITECNICO DI TORINO.



COME **UN TEATRO**, CLASSICO E CARICO DI STORIA FUORI, FUTURIBILE E IN DIVENIRE DENTRO. COME **UN AEROPORTO**, ALL'AVANGUARDIA, COSMOPOLITA E ACCOGLIENTE, SEMPRE ACCOGLIENTE. COME **UN MUSEO**, PROGETTATO PER VALORIZZARE OGNI OPERA D'ARTE UMANA E SOTTOLINEARE CON UN GRANDE PARCO LE OPERE D'ARTE DELLA NATURA.

G&B,NEGOZIO
(flero)



**GIAN
BUTTURINI**

NEGOZIO BETTINA

IERI

IERI GIAN BUTTURINI

+

Parlare di Gian Butturini non è cosa facile. Come non era facile seguirlo nelle sue scorribande artistiche. Nei suoi viaggi, sempre numerosi, nel suo muoversi con disinvoltura e leggerezza (a dispetto della sua stazza) nei meandri della vita, la sua, ma soprattutto quella degli altri. Non è cosa facile, dicevo, perché è una figura che nel panorama bresciano, nelle sue opere, nella sua vita ha tenuto insieme più discipline, non solo per le sfaccettature che hanno contraddistinto la sua produzione artistica, dalla grafica al design, dal cinema alla fotografia, al teatro; ma anche e soprattutto per la sua capacità di esserci, di essere lì nei momenti cruciali. Di tenere insieme luoghi e persone.

UNO STUDIO CHE NEGLI ANNI PRECEDENTI HA REALIZZATO NEGOZI IMPORTANTI A BRESCIA COME BETTINA E MOTTA

Non era una figura comoda, lo sappiamo, noi che lo abbiamo conosciuto, ma la sua forza, la sua autenticità ne hanno fatto un riferimento per la città e per i suoi numerosi amici. Ai più è conosciuto per il suo impegno sociale che, grazie soprattutto al fotoreportage, lo ha visto militante per dare voce ai luoghi e alle persone di confine, agli emarginati. È così che, al di là del sentito dire, dopo la sua dipartita (anche qui senza preavviso, come in uno dei suoi viaggi) ho scoperto le sue opere di interni, d'architettura d'interni, nella intensa mostra allestita nel 2006 a Villa Glisenti. È stata una scoperta. Con stupore abbiamo potuto vede-

PAOLO MESTRINER

re molte opere della sua produzione, abbiamo avuto la conferma della sua capacità creativa, da vero progettista quale era.

Il perché avesse tenuto in qualche modo in disparte alcune esperienze non lo sappiamo, lo possiamo immaginare. In realtà non voleva nascondere niente, semplicemente non ne parlava. Preferiva parlare d'altro.

La storia i suoi amici la conoscono. Dopo avere fatto un viaggio a Cuba all'inizio degli anni '70 decide di lasciare il mondo della grafica, del consumo, in qualche modo della moda, per abbracciare la causa dell'impegno sociale. Sarebbe troppo riduttivo chiamarla fuga dal capitalismo. Dunque al suo ritorno da Londra nel 1968 (dove aveva montato con successo lo stand per la ditta Beloit Italia) in otto giorni chiude lo studio. Uno studio che negli anni precedenti realizza negozi importanti a Brescia come Bettina e Motta, accompagnandone spesso la campagna pubblicitaria, anche qui anticipatore di quella che poi verrà chiamata differenziazione aziendale.

Basta vedere le immagini qui pubblicate (gentilmente concesse dall'archivio Flos acquisite dall'archivio degli eredi Butturini) per capire la densità progettuale che ha guidato Gian. Nel piccolo negozio Bettina riesce ad unire con equilibrio e semplicità una ricerca (spaziale, materica, cromatica) con una tradizione non ancora imbrigliata in stilemi predefiniti. Ancora una volta dovremmo cercare di valorizzare questi Maestri. Non mi riferisco soltanto a Gian, a Cavellini e agli artisti in generale, ma anche a tutte quelle figure - professionisti, galleristi, collezionisti - che hanno lasciato (e continuano a lasciare) un segno indelebile nella cultura bresciana. Come non pensare alle parole di Cesare Pavese: «Poiché avere una tradizione è meno che nulla, è soltanto cercandola che si può viverla».

NEL NEGOZIO BETTINA RIESCE AD UNIRE CON EQUILIBRIO
E SEMPLICITÀ UNA RICERCA CON LA TRADIZIONE
NON ANCORA IMBRIGLIATA IN STILEMI PREDEFINITI





COMMITTENTE: BETTINA
PROGETTISTA: GIAN BUTTURINI
LUOGO: BRESCIA
REALIZZAZIONE: 1967

NEGOZIO BETTINA



Ricordo bene le lezioni di Vittoriano Viganò. In una di queste gli studenti dovevano fare un esercizio: elencare i verbi che riguardavano la casa, l'abitare. Cucinare, dormire, lavare, lavarsi, mangiare, riposare, sedersi e via così. Anni più tardi Eduardo Souto de Moura mi disse: «Per progettare questo edificio, questo spazio, devi disegnare tutto, anche i tappeti!». A distanza di tempo, quando abbiamo deciso di dedicare il quarto numero di Arch+ all'Architettura degli Interni, mi è venuto in mente l'appartamento P. di Brescia, progettato nel

corsi di Architettura d'interni e Arredamento e decorazione. È forse per questo motivo che accetta di buon grado questo lavoro, un progetto all'apparenza contenuto, dove in realtà la forza progettuale riesce a trasformare una piccola in una grande occasione. Rivedendolo oggi, ancora perfettamente intatto a distanza di trent'anni grazie alla cura e al rispetto della proprietà, appare ancor più chiaro il valore delle scelte di quei tempi.

La soluzione spaziale incentrata sull'inclinazione della libreria, la decisione di affidarsi a co-

PAOLO MESTRINER

LA SUA OPERA ARCHITETTONICA È RICONOSCIUTA A LIVELLO INTERNAZIONALE COME BRILLANTE ESEMPIO ITALIANO DELLA CORRENTE CHIAMATA BRUTALISMO

1982. Avevo avuto la possibilità di visitarlo grazie a un amico. Che Vittoriano Viganò avesse un rapporto privilegiato con la nostra provincia è risaputo. Ad iniziare da quella che tutti conoscono come Casa «La Scala» a Portese del 1957 (vedi Arch+ n. 2) alla più recente sistemazione del lungolago di Salò. Non molti bresciani sanno invece che la sua opera architettonica è riconosciuta a livello internazionale come brillante esempio italiano della corrente chiamata brutalismo. Soprattutto per l'Istituto Marchiondi Spagliardi, oggi nello Spazio Mostre del Politecnico di Milano e illustrato nel bel catalogo edito dall'Accademia di Architettura di Mendrisio.

In realtà l'interesse e la passione di Viganò per gli interni inizia già dall'insegnamento al Politecnico di Milano dove inizia proprio con i

lori e materiali inusuali per un interno, come il rivestimento delle pareti in legno laccato nero; ma anche il disegno dei divani, dei tavoli e delle lampade, fino alla disposizione maniacale dei tappeti, ci restituisce il coraggio di un autore conosciuto anche per il suo carattere deciso, a volte spigoloso, sempre comunque a difesa dell'Architettura con la «A» maiuscola, come quella realizzata all'esterno dell'ampliamento della facoltà di Architettura di Milano. «Era un uomo - mi racconta il Signor P. - che batteva sempre una strada sua, non era facile fargli cambiare idea». Per fortuna, aggiungo io. Un autore deciso ma che conosceva bene i risvolti della professione, «non è priva di errori» diceva in un battibecco affettuoso al suo amico Ignazio Gardella intervenendo ad una conferenza, e aggiungeva «è come una luce che non fa ombra».

«ERA UN UOMO -
 MI RACCONTA IL SIGNOR P. -
 CHE BATTEVA SEMPRE
 UNA STRADA SUA,
 NON ERA FACILE
 FARGLI CAMBIARE IDEA»







Vetraria PESCINI
Glass Project

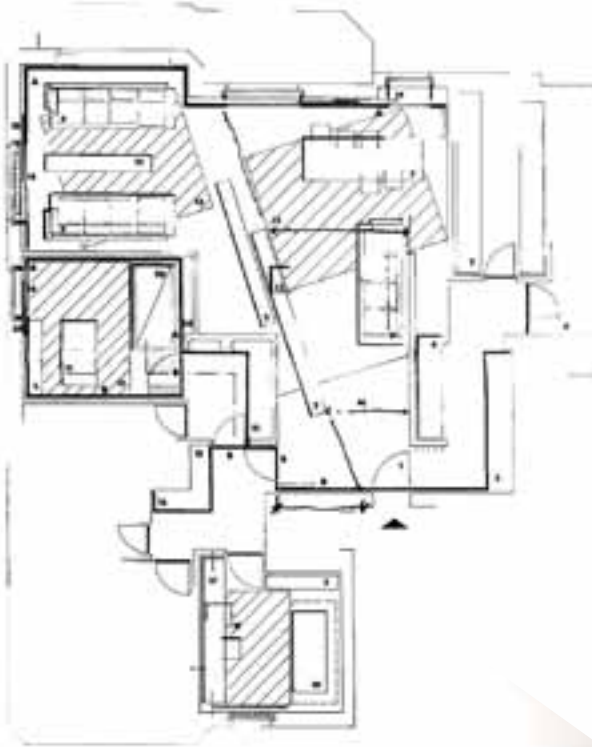


ASTERISKO.ORG

NUOVO SHOWROOM
DEDICATO AL DESIGN E ALL'INNOVAZIONE DEL VETRO

Vetraria PESCINI 25034 Orzinuovi (Bs) - Via Lombardia 4/6 - T. 030 941728 r.a. F. 030 941047

Porte Pensiline Balaustre Box doccia Chiusura scale Parapetti scale Pareti divisorie Superfici calpestabili e Complementi di arredo in cristallo



VITTORIANO VIGANÒ (MILANO, 1919 - 1996)

LAUREATO NEL 1944 ALLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DEL POLITECNICO DI MILANO. È STATO DOCENTE DI ARCHITETTURA D'INTERNI E ARREDAMENTO E DECORAZIONE NELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DEL POLITECNICO DI MILANO. AUTORE DI STUDI APPARSI SU MOLTE RIVISTE SPECIALIZZATE, SI AFFERMA TRA I PIÙ INTERESSANTI ARCHITETTI ITALIANI DEL DOPOGUERRA. ARREDATORE DI CASE, GALLERIE D'ARTE E NEGOZI, VIGANÒ PROGETTA, TRA L'ALTRO, IL CENTRO SPORTIVO DI SALSOMAGGIORE; IL PIANO URBANISTICO PER IL VERDE DEL QUARTIERE QT8 A MILANO; IL CINEMA CAVOUR DELLA STESSA CITTÀ. LA SUA OPERA PIÙ INTERESSANTE È L'ISTITUTO MARCHIONDI SPAGLIARDI DI MILANO (1957), NOTA ANCHE IN CAMPO INTERNAZIONALE IN QUANTO COSTITUISCE IL PIÙ IMPORTANTE ESEMPIO DI ARCHITETTURA BRUTALISTA IN ITALIA.

(DA ENCICLOPEDIA DELL'ARCHITETTURA A CURA DI ALDO DE POLI, FEDERICO MOTTA EDITORE SPA - MOTTA ARCHITETTURA SRL, MILANO 2008)



COMMITTENTE: P.
 PROGETTISTA: VITTORIANO VIGANÒ
 LUOGO: BRESCIA
 SUPERFICIE: 150 MQ
 REALIZZAZIONE: 1982

APPARTAMENTO P





Nel cuore di Milano, nel cortile di un palazzo dei primi del '900, uno spazio originariamente di servizio condominiale o probabilmente in uso come magazzino ai negozi adiacenti, è stato oggetto di recupero a scopi residenziali.

La struttura dello spazio, una stecca di circa 5x20 metri lineari, originariamente totalmente soppalcata e con annesso interrato, è stata completamente rivisitata.

Un risanamento e consolidamento delle strutture è andato di pari passo ad una nuova disposizione planimetrica interna, più consona alla nuova destinazione abitativa.

Il soppalco ridimensionato è destinato alla zona notte, permette ora una lettura immediata del volume in tutta altezza. I materiali costitutivi il progetto sono ridotti ai minimi termini mettendo così in evidenza gli originali: il legno, il mattone, la pietra.

Inserendo il cemento e il legno per le pavimentazioni ed impiegando il ferro ed il vetro per i collegamenti verticali e per i parapetti si è ottenuta una chiara lettura del contesto, permettendo in questo modo di percepire a pieno la struttura originaria contrappuntandola e mettendola in risalto con gli interventi progettuali.

LA STRUTTURA DELLO SPAZIO, UNA STECCA DI CIRCA 5X20 METRI LINEARI, ORIGINARIAMENTE TOTALMENTE SOPPALCATA E CON ANNESSO INTERRATO, È STATA COMPLETAMENTE RIVISITATA



LAUREATI NEL 1983 ALLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI FIRENZE. APRONO IL LORO STUDIO PROFESSIONALE NEL 1984 A BRESCIA; IL LORO LAVORO SPAZIA IN VARIE DIREZIONI: RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO, OPERE URBANISTICHE, NUOVI EDIFICI, SPAZI COMMERCIALI, ALLESTIMENTI E DESIGN.

NUMEROSI I CONCORSI IN VARI SETTORI, LE PUBBLICAZIONI E LE PARTECIPAZIONI A MOSTRE NAZIONALI ED ESTERE.

L'ESPERIENZA MATURATA IN OLTRE UN VENTENNIO LI HA PORTATI A LAVORARE SU EDIFICI STORICI DI PREGIO, CON INTERVENTI SIA DI TIPO RESIDENZIALE CHE COMMERCIALE ED ESPOSITIVO.

DALLE NUOVE COSTRUZIONI AGLI INTERVENTI DI RECUPERO, LO STUDIO DELLA LUCE NATURALE E ARTIFICIALE, SONO LE COMPONENTI FONDAMENTALI DEL PROGETTO.

INOLTRE NELLA PROGETTAZIONE DI SPAZI COMMERCIALI E NEL DESIGN INDUSTRIALE, OGNI ESPERIENZA QUALIFICA LE MODALITÀ DI INTERVENTO, PORTANDO SEMPRE NUOVI CONTRIBUTI CHE SI INTERSCAMBIANO, E IL RISULTATO TENDE AD EVIDENZIARE LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE E NUOVI MATERIALI.



PROGETTISTI: ARCH. BERSELLI CASSINA ASSOCIATI
LUOGO: MILANO
SUPERFICIE: 250 MQ

LOFT IN MILANO

I MATERIALI COSTITUTIVI
IL PROGETTO SONO
RIDOTTI AI MINIMI TERMINI
METTENDO COSÌ IN EVIDENZA
GLI ORIGINALI: IL LEGNO,
IL MATTONE, LA PIETRA



La concretizzazione di un'idea per ottenere uno spazio che è insieme linea, colore e luce, è stato l'intento dei progettisti nella ristrutturazione di questo studio di ingegneria ed architettura su due livelli. Al primo livello la forma rettangolare in pianta, con ingresso sul lato corto, ha permesso la realizzazione di un ambiente di lavoro, di relazione e di confronto di tipo open space e un blocco servizi con centro stampa, separati da una parete attrezzata. Questa, identificata dalla colorazione gialla, si configura come un volume distinto, sul quale si addossa anche la scala in resina grigia che conduce al secondo livello. I contrasti cromatici nei toni del giallo, del

grigio e del bianco determinano linee che disegnano superfici quasi astratte. Al piano superiore, nei due uffici e nella sala riunioni, i toni del bianco delle pareti, della copertura in legno e del pavimento catturano e riflettono la luce naturale determinando un continuum spaziale. Gli arredi disegnati su misura sono semplici e funzionali: tavoli con struttura in ferro verniciato bianco e mobili contenitori in laminato bianco. Materiali poveri e forme semplici confluiscono in un progetto razionale e originano un ambiente di lavoro piacevole e versatile, nel quale la presenza del colore spezza ironicamente questa atmosfera di astrazione.

LA CONCRETIZZAZIONE DI UN'IDEA PER OTTENERE UNO SPAZIO CHE È INSIEME LINEA, COLORE E LUCE

IL RIGORE DELLE LINEE E IL GIOCO DEI COLORI, EVIDENZIANO L'ESSENZIALITÀ, LA FUNZIONALITÀ E LA VERSATILITÀ DELLO SPAZIO E DEI SUOI ARREDI



L'ATTIVITÀ DELLO STUDIO SI RIVOLGE ALL'ARCHITETTURA A E ALL'INGEGNERIA IN MODO INTEGRATO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI TEMI DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA E SOSTENIBILE. LA GAPPROGETTI PARTECIPA AUTONOMAMENTE O IN TEAM CON ALTRI PROFESSIONISTI A MOLTEPLICI CONCORSI DI PROGETTAZIONE, CONSE-

GUENDO NUMEROSI RICONOSCIMENTI. NEL 2004 VINCE IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE IN QUALITÀ DI COPROGETTISTA PER IL «CAMPUS DEI LICEI DI SCHIO» BANDITO DAL COMUNE DI SCHIO (VICENZA) E NEL 2009 QUELLO PER IL «CAMPUS DI ISTITUTI SUPERIORI» BANDITO DAL COMUNE DI QUARTU SANT'ELENA (CA).





COMMITTENTE: GAP PROGETTI

ANNO: 2008/2009
PROGETTISTI: STUDIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA
ALESSANDRO GASPARINI, ALESSANDRO CAVAGNINI,
CARLA DUCOLI
LUOGO: BRESCIA, VIA CREMONA 8
SUPERFICIE: 125 MQ
IMPRESA: BERTOLETTI PIERLUIGI, CASTELMELLA (BS)

REALIZZAZIONE/
OPERE IN FERRO: L'ARTISTICA DI MASSIMO COMENSOLI, BIENNO (BS)
PAVIMENTI IN RESINA: P&R PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN RESINA S.R.L., ERBUSCO (BS)
OPERE DA PITTORE: FRATELLI NAVA, COLLEBEATO (BS)
IMPIANTO ELETTRICO: SBARBINI ANDREA, PARATICO (BS)
IMPIANTO IDROTERMOSANITARIO: FRATELLI BIASIBETTI S.N.C., FLERO (BS)
FOTOGRAFIE: MICHELE GUSMERI



STUDIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA GAPPROGETTI



L'intervento riguarda il doppio volume posto al piano terreno di un edificio di inizio secolo che costituisce il perimetro di un isolato a C con una lunga corte interna, dalla quale avviene l'accesso diretto all'unità. L'idea progettuale che sta alla base della composizione è riconducibile ad una considerazione di Françoise Choay, laddove «il senso si costruisce nella contiguità, per differenza, ma a condizione che la giustapposizione dei segni divenga articolazione». Ecco che la nuova partizione degli interni, evitando la giustapposizione per dissonanza, nella continuità delle superfici murarie, delle ampie finestrate, e nell'articolazione dei dislivelli, consente una lettura distinta di contenuto (nuovo) e di involucro (storico). Il tema del progetto riguarda la realizzazione di una casa-studio che persegue l'obiettivo di una completa compenetrazione degli spazi. Lo studio, accessibile dall'ingresso, si organizza su due livelli con una parte più pubblica in basso, dove ha sede anche un piccolo archivio, ed una più privata al

livello superiore.

La zona abitativa si articola attorno ad un soggiorno su doppio volume che costituisce il perno della casa, sovrastato da un ballatoio in ferro e legno che connette la parte superiore dell'unità con una camera, una cabina armadio e il bagno principale.

Tutti i vani che trovano spazio al livello superiore - inesistente in origine - beneficiano, per l'aeroilluminazione, della parte sommitale delle alte finestre esistenti. Si è scelto di mantenere le porte ad imbotte con le rispettive cornici originarie per tutti i varchi esistenti. Per quelli di nuova formazione, la scelta è ricaduta su pannelli scorrevoli esterni che lasciassero intuire l'operazione di foratura sul muro esistente.

Per quanto riguarda i materiali, tutto rimanda toni caldi del grigio, con qualche misurata punta di colore, attraverso l'impiego di malta antica stesa a frattazzo per le pareti, l'impiego di pietra di Vicenza grigia per i pavimenti al piano inferiore e di assi in larice verniciato coprente al secondo livello.

LA NUOVA PARTIZIONE DEGLI INTERNI CONSENTE UNA LETTURA DISTINTA DI CONTENUTO (NUOVO) E DI INVOLUCRO (STORICO)



TUTTO RIMANDA TONI CALDI DEL GRIGIO,
CON QUALCHE MISURATA PUNTA DI COLORE



MARCO CILLIS

DOTTORE DI RICERCA IN PROGETTAZIONE PAESISTICA ALL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE, NELLA STESSA SEDE HA FREQUENTATO LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PAESAGGISTICA (2000-2003) E CONSEGUITO LA LAUREA IN ARCHITETTURA NEL 1998. ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BRESCIA, SI OCCUPA DI RECUPERO DEL PATRIMONIO STORICO E ARCHITETTONICO IN AMBITO RESIDENZIALE E PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI APERTI. SVOLGE ATTIVITÀ DI RICERCA SUI TEMI DELLA VIABILITÀ STORICA, DEL VERDE PUBBLICO E DELL'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO.





PROGETTO E DIREZIONE LAVORI: ARCH. MARCO CILLIS
 PERIODO: 2003/2007
 SUPERFICI: 75 + 40 MQ
 IMPRESA ESECUTRICE: EDILSERENA SNC, ORZINUOVI

SERRAMENTI E ARREDI SU DISEGNO: FALGNAMERIA
 FERRANTI, LENO; MANUEL CATTANEO, FLERO
 TINTEGGIATURE: TEM, CASTELCOVATI
 CARPENTERIA: ARTIGIANA FABBRI, TRAVAGLIATO



PROGETTISTI: DI-ARCHON ARCH. STEVAN TESIC,
ARCH. MILENA VELJKOVIC TESIC
LUOGO: PIOVERE, TIGNALE (BS)
OGGETTO: RISTRUTTURAZIONE

SUPERFICIE: 95 MQ
ANNO: 2007/2008
COMMITTENTE: PAOLA ANTONIOLI
IMPRESA: SERGIO E CLAUDIO POINELLI, TIGNALE (BS)

RISTRUTTURAZIONE A TIGNALE



ARCHITETTO

LUCA PELLEGRINELLI



L'intervento propone una riorganizzazione spaziale interna dell'unità produttiva realizzata negli anni settanta, con lo scopo di ridefinire la fruibilità delle aree produttive, degli uffici annessi e dei servizi igienici, attraverso la demolizione e la nuova costruzione di partizioni interne, senza alterare superfici e volumetrie preesistenti. Nello specifico si sono realizzati nuovi uffici più spaziosi, più luminosi e totalmente climatizzati sostituendo i box prefabbricati preesistenti con pareti vetrate che vanno a ripartire lo spazio in modo più funzionale rispetto alle esigenze della committenza. Questa operazione permette una visione d'insieme dell'ambiente ufficio, mantenendo comunque distinte le singole unità che vanno a comporlo. L'opera, realizzata per rendere conforme alle normative vigenti un edificio obsoleto, si pone quindi come reinterpretazione contemporanea dello spazio ufficio annesso alla produzione, puntando su un prodotto che qualifichi l'immagine degli spazi direttivi ma garantendo il diretto contatto con l'area produttiva dei laboratori.

QUESTA OPERAZIONE PERMETTE UNA VISIONE D'INSIEME DELL'AMBIENTE UFFICIO, MANTENENDO COMUNQUE DISTINTE LE SINGOLE UNITÀ CHE VANNO A COMPORLO



LUCA PELLEGRINELLI
(BRESCIA 1968)

SI LAUREA IN ARCHITETTURA, INDIRIZZO TECNOLOGICO, PRESSO IL POLITECNICO DI MILANO NEL 1999. DOPO ALCUNI ANNI DI COLLABORAZIONE CON LO STUDIO DELL'ING. GIANNI PELLEGRINELLI, NEL 2001 INIZIA LA PROPRIA ATTIVITÀ DA LIBERO PROFESSIONISTA

FONDANDO LO STUDIO LPARCHITECTS. OGGETTO DELL'ATTIVITÀ DELLO STUDIO È LA PROGETTAZIONE PUBBLICA E PRIVATA CON AMBITI DI INTERESSE CHE VARIANO DAGLI EDIFICI PER LO SPORT AGLI UFFICI, DAGLI EDIFICI SACRI ALLE RESIDENZE. DA SEGNALARE ALCUNI PROGETTI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE E PREMI TRA

CUI LA PASTICCERIA DEGUSTAZIONE SIRANI IN BAGNOLO MELLA, LA NUOVA PALESTRA COMUNALE IN NAVE, IL RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE IN NAVE, I NUOVI UFFICI FLOS S.P.A. IN BOVEZZO. LO STUDIO È COINVOLTO CON STEVEN HOLL ARCHITECTS COME ATTORRE LOCALE DAL 2005 PER LA REALIZZAZIONE DI UNA VILLA PRIVATA.



L'OPERA SI PONE COME
REINTERPRETAZIONE
CONTEMPORANEA DELLO SPAZIO UFFICIO
ANNESSO ALLA PRODUZIONE

PROGETTO: NUOVA SEDE LIGHT CONTRACT SRL (GRUPPO FLOS)
DATA: 2008-2009
LUOGO: COLLEBEATO (BS)
ARCHITETTO: LUCA PELL'EGRINELLI (L-PARCHITECTS)
COLLABORATORI: CLAUDIA FIRMO, STEFANO PANSI
IMMAGINE COORDINATA: ALBERTO ZECCHINI, PATRIZIA ROSSI
COMMITTENTI: FLOS SPA
DITTE ESECUTRICI: IMPRESA PROVEZZA ROBERTO (OPERE EDILI)
EDITECH SRL (GESSO RIVESTITO E CONTROSOFFITTI)
GEMINO SRL (PARTIZIONI IN VETRO)
INTERFACE SRL (MOQUETTE)
SILA SRL (SERRAMENTI ESTERNI)
MICHELE BORBONI (INTEGGIATURE)
FOTOGRAFIE: MARIA PAOLA GABUSI

NUOVA SEDE LIGHT CONTRACT SRL
GRUPPO FLOS

ARCHITETTO

**CORRADO
BORSONI**



Si tratta di un intervento di ristrutturazione in un edificio del centro storico che si distacca dal contenitore che lo racchiude, negandone volutamente qualsiasi riferimento di preesistenza distributiva e di materiali: una sorta di piccola cellula «astronautica» incastrata all'interno. La distribuzione avviene attraverso un percorso fluido lungo la parete curva che fa apparire man mano le diverse funzioni: ingresso, soggiorno, pranzo, cucina, camera, bagno e terrazzo.

L'involucro bianco arrotondato in tutti i suoi angoli raccordati riesce a dilatare il piccolo spazio. La luce che di giorno invade abbondantemente i locali, di sera è modulata da un sistema di tagli nel soffitto che nascondono le fonti alogene, ed un secondo sistema di luci blu che rendono lo spazio oltre il soffitto un vuoto

siderale.

Il materiale usato per la parete è la vetroresina gel coat bianca, il pavimento è in moquette bianca, le pareti e il soffitto in cartongesso, la cucina in acciaio, mentre il bagno è completamente rivestito con dischetti bianchi di ceramica ed elementi in vetroresina.

Tutto è stato disegnato e realizzato appositamente su misura.

Unico accento «naturale» è il rivestimento del terrazzino in legno, unico contatto con la tradizione dell'esterno.

All'interno della parete curva, che fluttua sospesa sul pavimento, si apre lo spazio notte con il corpo verticale centrale che scende dal soffitto e che racchiude l'armadio, e si raccorda al volume orizzontale del letto attraverso uno spazio vuoto.

UNA SORTA DI PICCOLA CELLULA «ASTRONAUALE» INCASTRATA ALL'INTERNO



CORRADO BORSONI

NASCE A BRESCIA NEL 1954, SI LAUREA IN ARCHITETTURA A VENEZIA NEL 1978 CON ALDO ROSSI. NEL 1980 APRE IL PROPRIO STUDIO A BRESCIA, CITTÀ NELLA QUALE VIVE. SI OCCUPA DI DESIGN INDUSTRIALE, DI ARCHITETTURA D'INTERNI, E DI ARCHITETTURA RESIDENZIALE ED INDUSTRIALE. TIENE UN CORSO DI INTERIOR DESIGN ALL' ACCADEMIA DI BELLE ARTI LABA DI BRESCIA.



L'INVOLUCRO BIANCO
ARROTONDATO IN TUTTI I SUOI
ANGOLI RACCORDATI
RIESCE A DILATARE
IL PICCOLO SPAZIO

COMMITTENTE: PRIVATO
PROGETTISTA: ARCH. CORRADO BORSONI
LUOGO: BRESCIA
REALIZZAZIONE: 2008

+
2001 ODISSEA DELLO SPAZIO



ARCHITETTO
**ANTONIO
GARDONI**

+

L'idea è stata quella di creare un negozio per spazi all'interno di centri commerciali (prima apertura «Freccia Rossa», Brescia) che mettesse in discussione i limiti spaziali e i linguaggi ricorrenti propri di queste strutture commerciali, immaginando di lavorare in un ambiente ricco di preesistenze e limiti fisici. Lo spazio è stato diviso in due parti; la principale è quella d'ingresso con un grande banco cassa, un'area di esposizione prodotto, un grande muro piastrellato e una scala e porte (false preesistenze); lo spazio retrostante è delimitato da una vetrata diversa (due lastre di vetro che contengono sezioni di cilindri in acrilico trasparente) e ospita un'alta «libreria» per i prodotti e tre camerini, ognuno dei quali rivestiti con un diverso tessuto scozzese.

L'area di passaggio fra le due zone ha un soffitto luminoso con ganci per il prodotto appeso e due pareti specchianti che si fronteggiano creando una sensazione di spazio infinito come in certi ascensori. Il sistema di esposizione del prodotto è risolto principalmente con l'introduzione di carrelli in lamiera verde bucati in vario modo, incluse alcune piccole bucatore a forma di cuore. Diversi tipi di accessori possono essere agganciati ai carrelli al fine di renderli flessibili nell'utilizzo (appenderia a tubo, ganci, mensole...).

Una lunga parete di 8 metri è rivestita di piastrelle bianche standard stampate in vari toni di blu con grafiche e disegni legati alla città dove il negozio si trova, in modo che per futuri sviluppi e location del punto vendita ci sia un elemento ricorrente ma allo stesso tempo legato alla zona specifica.

Il banco cassa esagonale e la sua copertura sono completamente rivestiti di specchi e crea l'effetto di un caleidoscopio; nella parte superiore sono inseriti 6 grandi casse audio.

Il pavimento in legno industriale è stato invecchiato e dipinto in maniera da sembrare un vecchio pavimento riciclato; la tipica soluzione delle vetrine da terra a soffitto tipica delle gallerie commerciali è stata evitata optando per due massicce fasce orizzontali in metallo nero che incorniciano la vista verso l'interno. I cilindri in acrilico (plexiglas) rendono l'interno invisibile al passante rivelandone la vista solo quando il punto di vista si trova a 90° rispetto alla vetrina.

Diversi linguaggi e stratificazioni si uniscono a vari espedienti decorativi, sfidando le regole della distribuzione di massa per l'abbigliamento dedicato a un utenza di teenagers.



**DIVERSI
LINGUAGGI
E STRATIFICAZIONI
SI UNISCONO
A VARI ESPEDIENTI
DECORATIVI**

CREAZIONE DEL MARCHIO «GIGALOVE» DEGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E DEL PRIMO PUNTO VENDITA

+

ANTONIO GARDONI

ARCHITETTO E DESIGNER CON UN BACKGROUND DI ESPERIENZE INTERNAZIONALI, È UN INNOVATORE DEL LINGUAGGIO DEL DESIGN PER SPAZI COMMERCIALI E PROGETTI SPERIMENTALI. DOPO AVER PASSATO MOLTI ANNI A LONDRA LAVORANDO PER RON ARAD E DOPO AVER FONDATA LO STUDIO JUMP, SI TRASFERISCE A BRESCIA DOVE APRE LA

SEDE DELLA ANTONIO GARDONI SRL CON SEDE A BRESCIA, FIRENZE E PECHINO. È PROFESSORE DI INTERNI E DISEGNO INDUSTRIALE E INSIEME AI SUOI SOCI E COLLABORATORI (GIOVANNI PAZZAGLIA, JULIE DU) CREDE NEL POTERE DELLO SPAZIO E DEGLI OGGETTI IN UNA DIREZIONE COMUNICATIVA, INTEGRANDO GLI STRUMENTI DEL MARKETING CON QUELLI PROPRI DELLA DISCIPLINA DEL DISEGNO.





CLIENTE: EUROSPORT SNC
 UBICAZIONE: CENTRO COMMERCIALE
 FRECCIA ROSSA, BRESCIA, VIALE ITALIA 31
 REALIZZAZIONE: CHERUBINI GROUP

PROGETTO: ARCH. ANTONIO GARDONI
 COLLABORATORI: FEDERICO CASTELLI,
 SERGIO BISCACCANTI
 FOTOGRAFIE: ANTONIO GARDONI

NEGOZIO GIGALOVE

ARCHITETTO

MATTEO FACCHINELLI



La committenza richiedeva un'ala della casa padronale, che potesse essere usata anche nei fine settimana invernali, indipendente dal resto e con uno spazio flessibile per incontri e/o eventi. Il progetto reinterpreta la logica spaziale esistente mantenendo le cromie del vecchio con materiali contemporanei. Anticamente fienile della casa padronale, oggi zona giorno di uno spazio aperto. La doppia altezza, che arriva fino a 5,50 metri grazie alla demolizione del vecchio «solaio», permette oggi ad una scala sospesa in acciaio corten opportunamente arrugginito, di colonizzare lo spazio del vuoto agganciandosi ai solai. Le capriate antiche della casa sono state

sabbiate e riposizionate in un anello strutturale che corre lungo il perimetro e che mantiene ben saldo la nuova copertura con un k termico vicino allo zero. Inoltre, l'aspetto tecnologico soddisfa le esigenze di riscaldamento e rinfrescamento grazie alle pareti in cartongesso, prodotto innovativo della casa italiana Permasteelisa, creando un immediato confort idoneo alla stagione, grazie all'irraggiamento privo di inerzia termica, che permette inoltre di avere la medesima temperatura per tutta l'altezza dell'immobile. Infine l'impianto domotico incassato tra le aperture come anello tecnologico dona una flessibilità pratica e contemporaneità funzionale a tutto l'intervento.

IL PROGETTO REINTERPRETA LA LOGICA SPAZIALE ESISTENTE MANTENENDO LE CROMIE DEL VECCHIO CON MATERIALI CONTEMPORANEI



MATTEO FACCHINELLI

ARCHITETTO E DESIGNER, NASCE A BRESCIA NEL 1977. SI LAUREA A MILANO NEL 2003. PER TRE ANNI VIVE E LAVORA PRESSO LO STUDIO DI MASSIMILIANO FUKSAS A PARIGI, DEDICANDOSI ALLA RICERCA PROGETTUALE DI NUMEROSI CONCORSI E PROGETTI. APRE IL SUO STUDIO MFA NEL 2007 CHE SI OCCUPA DI RISTRUTTURAZIONI, DESIGN ED ESPERIMENTAZIONI PROGETTUALI, COLLABORANDO ANCHE CON ALCUNI

STUDI BRESCIANI NELL'AMBITO CONCORSUALE. TRA I SUOI PROGETTI: NEL 2009 PROGETTO ARCHITETTONICO ED ESECUTIVO DI UN MOBILE-SPECCHIERA FEMMINILE, RISTRUTTURAZIONE INTERNA DI CASA PRIVATA: PROGETTO E DIREZIONE LAVORI PER RIASSETTO INTERNO. NEL 2008: DIREZIONE LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI 10 ALLOGGI RESIDENZIALI: 600 MQ DI APPARTAMENTI IN BRESCIA; PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA COSTRUZIONE

PER VILLEGGIATURA IN LOCALITÀ LI FANI, SALVE (LECCE); PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA COSTRUZIONE PER VILLEGGIATURA IN SAN GREGORIO (LECCE - PROGETTO IN FASE DI REALIZZAZIONE). NEL 2007: RISTRUTTURAZIONE DI CASA PRIVATA: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI LOFT A DOPPIA ALTEZZA A PUEGNAGO DEL GARDA, BRESCIA; RISTRUTTURAZIONE DI ESERCIZIO COMMERCIALE: NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO A PIACENZA.

LE CAPRIATE ANTICHE DELLA CASA SONO STATE SABBIATE E RIPOSIZIONATE IN UN ANELLO STRUTTURALE CHE CORRE LUNGO IL PERIMETRO E CHE MANTIENE BEN SALDA LA NUOVA COPERTURA





PROGETTAZIONE
(PRELIMINARE, DEFINITIVA, ESECUTIVA, DIREZIONE LAVORI):
MATTEO FACCHINELLI ARCHITETTI
OFFICE@FACCHINELLI.EU 338.9579064
ARCH. ALBERTO PERUZZO,
ARCH. FRANCESCO CICOGNA
CONSULENZE: ING. GIACOMO CAVADINI, STRUTTURE
MB ELETTROTECNICA MAFFIZZOLI SNC, IMPIANTI

REALIZZAZIONE: 2007/2008
LUOGO: PUEGNAGO DEL GARDA (BS)
SUPERFICIE: 150 MQ +80 MQ GIARDINO
CONSTRUZIONE: EDILITRE08 SRL, APPALTATORE GENERALE;
CERRETTI PAVIMENTI, ARTIGIANA SERRAMENTI FALGNAMERIA,
SISTEMI E PROGETTI, PERMAS TEESSA
DIREZIONE LAVORI: MATTEO FACCHINELLI
COSTO: 300.000 EURO

CASA A CORTE RIVISITAZIONE CASA PADRONALE

ARCHITETTI

**MARCO
VISMARA**

+

**ANDREA
VIGANO**STUDIO
ASSOCIATO
D73

+

Uno spazio di totale respiro, ecco come definire il progetto di questo attico a Mompiano (BS.)

Questo loft appena fuori Brescia, fa parte di una nuova realizzazione di pregio di quattro piani, lo spazio acquistato totalmente vuoto è stato diviso in due macroaree giorno/notte, in cui la continuità cromatica nei colori e nelle linee d'arredo (disegnati a misura) non lascia percepire uno stacco netto.

La particolarità di questo appartamento è l'ingresso riservato direttamente al centro che ha creato un cubo pieno intorno al quale sono stati suddivisi i due spazi, questo cubo come zona d'ombra incontra una serie di vetrate attorno che rendono l'ambiente particolarmente se non eccessivamente luminoso, si sono così scelti arredi dai colori molto caldi in modo da "assorbire" la luce naturale di giorno e valorizzare quella artificiale di sera. Avere due diversi appartamenti secondo le ore di luce, grazie alle tinte e agli scuri scelti a sostituire le tende,

tessuti particolari che colpiti dalla luce danno l'impressione di essere solidi in modo che volendo non ci sia la reale percezione di una finestra ma di una parete continua.

"Il nostro Studio si occupa principalmente di strutture ricettive, Hotel, Resort, ecc. e chi si avvicina a noi, è perché magari ha soggiornato all'interno di questi, ci viene così chiesto di ricreare la stessa atmosfera nella propria abitazione" ogni arredo è disegnato a misura questo perché si riesce ad avere un controllo totale sul risultato finale per quanto riguarda i colori e le finiture, non ultimo il fatto che ogni realizzazione risulta differente.

A colpire l'occhio di ogni persona entrando in questo ambiente è l'anello rosso nel soggiorno attorno al pilastro, anello che ritroviamo nel pilastro della zona notte, unici due elementi curvi, unici dal colore acceso, appunto un anello, un legame che unisce le due macroaree separate.

"LO SPAZIO ACQUISTATO TOTALMENTE VUOTO È STATO DIVISO IN DUE MACROAREE GIORNO/NOTTE IN CUI LA CONTINUITÀ CROMATICA NON LASCIA PERCEPIRE UNO STACCO NETTO"

+

**STUDIO D73
ARCH. MARCO VISMARA
& ARCH. ANDREA VIGANO'**

LAUREATI AL POLITECNICO 1999 INDIRIZZO TECNOLOGICO LA TESI HA VINTO IL PREMIO CAMERINI PER LA PREFABBRICAZIONE EDILIZIA, DOPO ESPERIENZE ALL'ESTERO E IN ITALIA ABBIAMO APERTO A BRESCIA LO STUDIO D73, DEDICANDOCI ALLA PROGETTAZIONE DI ATTI-

VITÀ COMMERCIALI (PREMIO INTERNAZIONALE METRA 2007) DA PRIMA CENTRI SPORTIVI/FITNESS E IN QUESTI ANNI SEGUENDO PRINCIPALMENTE HOTEL/SPA E STRUTTURE RICETTIVE. LO STUDIO D73 SI OCCUPA DI PROGETTAZIONE COMMERCIALE E RESIDENZIALE, INTERIOR DESIGN, DESIGN D'OGGETTI E COMUNICAZIONE INTEGRANDO E FORMANDO NEL PROPRIO STAFF PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI.

IN QUESTI ANNI È SEMPRE PIÙ FORTE SOPRATTUTTO NELLE INSTALLAZIONI O MOSTRE CUI PARTECIPIAMO LA VOLONTÀ DI UTILIZZARE IL PROGETTO NON COME ARIDA ESERCITAZIONE DI STILE, MA RISTABILENDO IL CONCETTO DELL'INDIVIDUO COME PRINCIPALE PROTAGONISTA DEGLI SPAZI, DELLA CONDIZIONE TRA LE PERSONE, DELL'AMBIENTE COME CONTENITORE SOCIALE.

"SI SONO SCELTI ARREDI DAI COLORI MOLTO CALDI IN MODO DA "ASSORBIRE" LA LUCE NATURALE DI GIORNO E VALORIZZARE QUELLA ARTIFICIALE DI SERA"

+ 36





TENDE: 3B SOLUTIONS
 LUCI: FLOS, ARTEMIDE, I-LED, TECNODELTA
 SANITARI: CARPEDEM, SIMAS
 PROGETTO ARCHITETTONICO: STUDIO D73 ARCH. VISMARA & ARCH. VIGANO

SEDE: (BS), MQ 130
 COMMITTENTE: DAVIDE BECCHETTI
 ARREDIA MISURA: ROLFI CREAZIONI
 (RODONGO SAIANO, BRESCIA), MAFFIZZOLI SNC IMPIANTI

UNO SPAZIO DI TOTALE RESPIRO

ECOSOSTENIBILE + HOTEL E HOME AUTOMATION: SISTEMA DOMINA



Nell'ambito dell'hotel e home automation, Domina è l'innovativo sistema di domotica prodotto da AVE che permette di gestire gli ambienti in modo intelligente e sicuro, mettendo a disposizione tutte le funzioni di automazione, comfort e sicurezza per garantire il completo controllo dei locali e una migliore qualità della vita.

Punto di forza di Domina è la semplicità: nell'installazione, innanzitutto, poi nella programmazione e infine nell'utilizzo. Attraverso una semplice azione sui comandi elettrici, innovativi nelle funzioni ma tradizionali nell'uso, è infatti possibile attuare tutte le funzioni collegate a Domina.

Cuore del Sistema è TS02, il primo touch screen che permette di visualizzare la pianta generale dei singoli locali. Il dispositivo, unico nel suo genere per la tipologia delle caratteristiche, consente di governare da un unico punto tutte le funzioni di Domina con un semplice sfioramento. TS02 si completa con le placche della serie Yes e Vera, rendendolo un oggetto d'arredo elegante adatto a diversi ambienti.

Domina è in grado di comandare le seguenti funzioni:

- Comandi ed attuatori, che consentono di controllare le luci, regolare la giusta intensità oppure le tapparelle, contemporaneamente o separatamente.
- Termoregolazione: dal sistema centrale touch screen è possibile gestire il sistema di riscaldamento all'interno di 15 zone di controllo con 7 programmi di temperatura invernale e 7 di temperatura estiva.
- Sistema antifurto espandibile, telegestibile e programmabile, perfettamente integrato nel sistema e supervisionato dal touch screen.
- Allarmi tecnici, che permettono di rilevare le fu-

DOMINA È L'INNOVATIVO SISTEMA DI DOMOTICA PRODOTTO DA AVE CHE PERMETTE DI GESTIRE HOTEL E HOME AUTOMATION IN MODO INTELLIGENTE E SICURO, METTENDO A DISPOSIZIONE TUTTE LE FUNZIONI DI AUTOMAZIONE

ghe di gas e d'acqua e di intervenire con la chiusura della mandata del gas o dell'acqua in presenza di perdite.

- Scenari e supervisione impianti: attraverso scenari, ovvero comandi multipli, è possibile gestire contemporaneamente diverse funzioni impostate, come spegnere le luci, alzare o abbassare le tapparelle, accendere il riscaldamento, eccetera. Il controllo di supervisione avviene dal sistema touch screen o da pc con apposito software.
- Comunicazione con l'esterno: utilizzando uno speciale dispositivo «gateway» con scheda Sim è possibile comandare le funzioni di Domina anche tramite il cellulare, eseguendo da remoto, mediante Sms, tutte le attivazioni normalmente effettuate in casa.

INTERRUTTORI LIFE TOUCH
CON REGOLAZIONE
DEL FUNZIONAMENTO
AL TOCCO O SENZA
TOCCARE (4MM CIRCA)
COLORE BIANCO LUCIDO
(BREVETTATO)



PLACCA SCORREVOLE
DOMUS TOUCH
CHE CONSENTE
LA COPERTURA DELLE
PRESE DI CORRENTE
COLORE BIANCO LUCIDO
(BREVETTATO)



TOUCH SCREEN
GESTIONE DEGLI
AMBIENTI
PLACCA VERA
VETRO BIANCO
LUCIDO

+

L'AZIENDA CHE
HA FATTO LA STORIA
DELL'ELETTRICITA'
IN ITALIA E NEL MONDO

AVE S.P.A È UNA REALTÀ IMPRENDITORIALE ITALIANA LEADER NELLO SCENARIO INTERNAZIONALE DEI PRODUTTORI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DI QUALITÀ, IN GRADO DI OFFRIRE RISPOSTE RAZIONALI E ADEGUATE ALL'EVOLUZIONE DELLE ESIGENZE IMPIANTISTICHE CIVILI E INDUSTRIALI.

AVE PRODUCE IN ITALIA E ALL'ESTERO QUALSIASI TIPO DI MATERIALE ELETTRICO, COME SERIE CIVILI, SISTEMI D'ANTIFURTO E ANTINCENDIO, SISTEMI PER IL CONTROLLO ACCESSI E GESTIONE ALBERGHIERA, PRODOTTI D'EMERGENZA, MODULARI DI ALTO DESIGN, SCATOLE, CONTENITORI, CENTRALINI E SISTEMI INTEGRATI AD ALTA TECNOLOGIA PER L'HOME AUTOMATION.

GUIDATA DA ALESSANDRO BELLÌ, L'AZIENDA HA VISTO NEI PRIMI ANNI DEL 2000 L'INGRESSO DEI FIGLI EMANUELE E TOMMASO, CHE OCCUPANO UN RUOLO DI PRIMO PIANO RISPETTIVAMENTE NEL SETTORE MARKETING E COMUNICAZIONE E NEL COMMERCIO CON L'ESTERO.

LA SEDE, SITUATA A REZZATO, IN PROVINCIA DI BRESCIA, CONTA 215 DIPENDENTI. È STATA RECENTEMENTE RINNOVATA E ATTUALMENTE OCCUPA UNA SUPERFICIE DI OLTRE 4000 MQ ADIACENTE ALLA STRUTTURA GIÀ ESISTENTE. NELLA NUOVA SEDE OPERANO LE 5 DIVISIONI STRATEGICHE DI PRODOTTO: SERIE CIVILI, DIVISIONE SICUREZZA, APPARECCHI MODULARI DIN, SCATOLE, CONTENITORI E CENTRALINI, HOME AUTOMATION.

PER UNA RAZIONALE ED AUTONOMA STANDARDIZZAZIONE PRODUTTIVA, UNO SPECIALE REPARTO DI INDUSTRIALIZZAZIONE INTERNO SVOLGE UN'IMPORTANTE OPERA DI COORDINAMENTO ED UN SERVIZIO DI CONTROLLO INFORMATICO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PRODUZIONE.



LETTORE ESTERNO CAMERA LIFE TOUCH
COLORE NERO ASSOLUTO LUCIDO
(BREVETTATO)

+

TECNOLOGIA,
INNOVAZIONE
E DESIGN
NELLE NUOVE
SERIE CIVILI

FRUTTO DELLA LUNGA ESPERIENZA E DEL PROPRIO KNOW-HOW, AVE HA BREVETTATO E REALIZZATO AVE TOUCH, LIFE 44 E DOMUS 110, LE NUOVE SERIE CIVILI PENSATE PER FACILITARE IL LAVORO DELL'OPERATORE E SODDISFARE LE ESIGENZE DI MASSIMA QUALITÀ, AFFIDABILITÀ, PRATICITÀ E VELOCITÀ D'INSTALLAZIONE, DESIGN EVOLUTO E NUOVE PROPOSTE ESTETICHE.

COMUNE DENOMINATORE DELLE TRE NUOVE SERIE CIVILI È LA POSSIBILITÀ DI ESSERE INSTALLATE SU UN UNICO SUPPORTO UNIVERSALE, IL NUOVO «SISTEMA 44», PARTICOLARMENTE RICCO DI DETTAGLI TECNICI E FUNZIONI INNOVATIVE CHE RENDONO PIÙ VELOCE L'INSTALLAZIONE, ASSICURANDO SEMPRE LA MASSIMA STABILITÀ DEI FRUTTI.

FIORIRE ALL'OCCHIELLO DELL'INTERA PRODUZIONE AZIENDALE, AVE TOUCH È L'INNOVATIVO SISTEMA MODULARE A SCOMPARSA CON COMANDI A SFIORAMENTO, PRESE A SCIVOLAMENTO ED ALTRI APPARECCHI A SCOMPARSA CHE COMPRENDE DIVERSE SOLUZIONI: AVE TOUCH COMANDI LUCE, COSTITUITO DA FRUTTI MODULARI CHE SVOLGONO LE TRADIZIONALI FUNZIONI (INTERRUTTORE, PULSANTE E DIMMER), MA CHE RIMANGONO COMPLETAMENTE INVISIBILI IN QUANTO NASCOSTI DIETRO UNA PLACCA IN CRISTALLO, SENSIBILE AL SEMPLICE TOCCO O SFIORAMENTO. È SUFFICIENTE SFIORARE IL SENSORE CON UN DITO PER ACCENDERE LA LUCE. UN SECONDO SFIORAMENTO PERMETTE DI SPEGNERLA. È ANCHE POSSIBILE SCEGLIERE, GRAZIE A UN DIP SWITCH DISPONIBILE SUGLI APPARECCHI, FRA UN FUNZIONAMENTO A SFIORO O SENZA TOCCARE.

GRAZIE AD UN DELICATO LED LUMINOSO BLU, LA LUCE TRASPARE DAL RETRO DELLA PLACCA ED È IMMEDIATAMENTE RICONOSCIBILE ANCHE IN CONDIZIONI DI OSCURITÀ. UNA ZIGRINATURA SULLA SUPERFICIE DELLA PLACCA SEGNALE AL DITO IL PUNTO DA TOCCARE, MENTRE UN LEGGERO «TIC» CONFERMA ALL'UTILIZZATORE OGNI ACCENSIONE O SPEGNIMENTO DELL'INTERRUTTORE.

I COMANDI AVE TOUCH SONO DISPONIBILI IN DUE VERSIONI: CON CABLAGGIO TRADIZIONALE O DOMOTICO. INTEGRATI AL SOFISTICATO SISTEMA DOMOTICO DOMINA, I FRUTTI MODULARI AVE TOUCH SONO PROGETTATI PER GESTIRE CON UN SEMPLICE TOCCO LE SEGUENTI FUNZIONI ALL'INTERNO DELL'ABITAZIONE: COMANDI ED ATTUATORI PER IL CONTROLLO ON / OFF DELL'ILLUMINAZIONE E DELLA REGOLAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLA LUCE; SCENARI E SUPERVISIONE IMPIANTO, PER LA PROGRAMMAZIONE DEI COMANDI MULTIPLI (SCENARI) E PER IL CONTROLLO DI SUPERVISIONE GENERALE DEL SISTEMA ATTRAVERSO TOUCH SCREEN.

AVE TOUCH PUÒ ESSERE INSTALLATO SULLE SCATOLE STANDARD A 3 MODULI, ABBINATO ALLE QUALI GARANTISCE UNA SPORGENZA DAL MURO MOLTO LIMITATA, OPPURE SU UNA NUOVISSIMA SCATOLA PER INCASSO TOTALE, APPARTENENTE AL NUOVO SISTEMA 44, CHE GARANTISCE LA PERFETTA ADERENZA AL MURO. LA PLACCA SI ADATTA ALLE PARETI COME UN OGGETTO DI DESIGN, CREANDO UNO STILE INCONFONDIBILE CAPACE DI TRASMETTERE UN'ATMOSFERA RICERCATA ED ESCLUSIVA. WWW.AVE.IT

PUNTO DI FORZA DI DOMINA È
LA SEMPLICITÀ: NELL'INSTALLAZIONE,
NELLA PROGRAMMAZIONE E NELL'UTILIZZO



INTERRUTTORI LIFE TOUCH
CON REGOLAZIONE DEL FUNZIONAMENTO
AL TOCCO O SENZA TOCCARE (4 MM CIRCA)
COLORE NERO ASSOLUTO LUCIDO
(BREVETTATO)



LETTORE INTERNO CAMERA LIFE
CON PLACCA VERA
COLORE NERO ASSOLUTO LUCIDO



Colora la Protezione

PROTEZIONE E FINITURA D'ACCIAIO

Nord Zinc propone imbattibili trattamenti superficiali protettivi ed estetici, nell'assoluto rispetto per l'uomo e l'ambiente:

- Sistema Triplex l'innovazione per ottenere la massima protezione eco-sostenibile
- Zincatura a Caldo il metodo classico che garantisce qualità e prestazioni
- Verniciatura a Polvere per una personalizzazione estetica senza limiti

Contatta i nostri consulenti per saperne di più www.nordzinc.it.

Nord Zinc S.p.A. via Industriale, 7 | 25020 San Gervasio Bresciano (BS), Italia |
Tel (+39) 030.99.26.000 | Fax (+39) 030.99.26.280





LE FACCIATE IN LEGNO +
TECHNO



GIULIANO VENTURELLI

Nonostante il legno sia un materiale da costruzione utilizzato sin dall'antichità, il suo impiego nelle facciate non è molto diffuso. Attualmente il legno, grazie all'utilizzo di nuove tecnologie, viene impiegato come materiale di rivestimento, creando facciate di nuova generazione che consentono di sfruttare al massimo le potenzialità, sia tecnologiche che espressive, di questo materiale.

Generalmente le facciate in legno sono concepite come pelle di rivestimento dell'edificio, demandando i compiti di controllo termico e acustico agli strati sottostanti che compongono il pacchetto di tamponamento ed isolamento.

Il rivestimento in legno così concepito viene ad essere lo strato esterno dell'involucro, collegato ad una sottostruttura per mezzo di sistemi di fissaggio meccanici (a vista con vite o rivetto, occulto con tappi, invisibile con sistema di aggancio e nascosto con adesivo).

Generalmente come elementi di supporto, o sottostruttura, sono previsti dei montanti o dei traversi (in legno, in alluminio, in acciaio zincato o inox) a cui sono fissati gli elementi in legno modulari. Questi possono essere costituiti da doghe disposte in orizzontale o in verticale, da pannelli o da scandole.

Esistono diverse tipologie di legno che si possono utilizzare per il rivestimento, da pannelli in legno naturale

sottoposto a diversi trattamenti a pannelli sandwich fenolici, in funzione dei diversi requisiti che il rivestimento deve soddisfare.

In particolare si distinguono due tipologie di facciate lignee: quelle con rivestimenti di legno (in diverse essenze) e quelle con pannelli di derivati dal legno.

I pannelli stratificati di legno ad alta densità per esterni sono costituiti internamente da carte craft trattate con resine termoindurenti, compresse ad alta pressione e temperatura, ed esternamente da un rivestimento in legno naturale ad alta resistenza ai raggi UV e agli agenti atmosferici

I rivestimenti a pannelli possono essere posati verticalmente, orizzontalmente e in diagonale con diverse possibilità di carattere estetico; particolare attenzione va poi posta nella scelta del pannello da adottare perché non tutti i pannelli di derivati del legno sono adatti per essere posati all'esterno. Quelli di legno massiccio tristrato e di truciolato legato al cemento resistono ad ogni intemperie.

Nel caso delle facciate con rivestimento di legno bisogna prestare attenzione all'impregnante: il legno non deve infatti essere abbandonato a sé stesso ma deve essere protetto, ove possibile, anche con l'ausilio di gronde o sporti.

Inoltre è importante che la facciata di legno, quando si

IL LEGNO, GRAZIE ALL'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE, VIENE IMPIEGATO COME MATERIALE DI RIVESTIMENTO

E' IMPORTANTE CHE LA FACCIATA DI LEGNO, QUANDO SI BAGNA PER UNA PIOGGIA INTENSA, POSSA ASCIUGARE VELOCEMENTE





LE FACCIATE IN LEGNO TECHNO



bagna per via di una pioggia intensa, possa asciugare velocemente. Predisponendo una ventilazione di almeno 2 cm tra parete e facciata, il rivestimento esterno può asciugarsi da solo. Bisogna inoltre ricordare che le facciate di legno hanno bisogno di diverse cure e manutenzioni a seconda del tipo di impregnante adottato, ma anche dell'intensità delle intemperie e delle aggressioni atmosferiche a cui possono essere soggette.

I rivestimenti di legno naturale nel corso del tempo assumono una colorazione grigiastra poiché il sole e la pioggia scolorano la lignina, modificando così l'aspetto estetico ma non la durata e solidità del legno. Il ricorrere a laccature o verniciature fortemente coprenti può ovviare il problema solo a breve termine in quanto le velature di strati spessi richiedono di essere rifatte al più tardi ogni 5 anni, mentre quelle ricoprenti ogni 8/10 anni.



LE FACCIATE DI LEGNO HANNO
BISOGNO DI DIVERSE CURE
E MANUTENZIONI A SECONDA DEL
TIPO DI IMPREGNANTE ADOTTATO,
MA ANCHE DELL'INTENSITÀ DELLE
INTEMPERIE E DELLE AGGRESSIONI
ATMOSFERICHE A CUI POSSONO
ESSERE SOGGETTE





THE PROJECT
01

+46

ROLFI

PAOLO BALDI

+

Il bello della creatività made in Italy è che non è rappresentata solo da grandi nomi e da altrettanto imponenti strutture produttive. Il genio si colloca ovunque; soprattutto quando può contare su espe-

grande esposizione che rappresentano lo sviluppo dell'avventura iniziata negli anni Cinquanta da Bernardino Rolfi. Parliamo di «Rolfi Arredamenti»: un nome che nasconde una ricchezza creativa e realizzativa tutta da

IL BELLO DELLA CREATIVITÀ

rienze e abilità costruite nell'arco di decenni. Un esempio perfetto di questa sintesi lo troviamo a Rodengo Saiano, a fianco della superstrada 510, nel laboratorio e nella

conoscere.

Partiamo dall'inizio, dalle basi solidissime che questa azienda ha creato nella realizzazione in proprio e insieme nella



DALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI GRANDI MARCHI ALLE PRODUZIONI PROPRIE

LO SHOWROOM DI
RODENGO SAIANO
METTE IN MOSTRA
LE MIGLIORI FIRME
DEL SETTORE

commercializzazione di grandi marchi. Una doppia filosofia operativa che attraversa il mondo dell'abitare e che permette per esempio di offrire cucine Scavolini, ovvero «format» preesistenti ma ricombinabili e completamente personalizzabili grazie ad una falegnameria modernissima nella quale convivono sapere artigiano e macchinari di ultima generazione. E che nello stesso tempo, sempre grazie alle abilità tutte interne costruite in decenni di esperienza, consente di farsi realizzare e installare pezzi unici ideati a tavolino.

Il medesimo «binario» operativo consente a Rolfi Arredamenti di introdurre continue variazioni sul tema anche nell'altro pezzo forte dell'impresa: quello delle porte, degli infissi e delle pareti scorrevoli, vetrate e non. Lo showroom di

Rodengo Saiano mette in mostra un incredibile campionario con le migliori firme del settore, ma anche in questo caso la maestria e le capacità di elaborazione applicate all'esistente possono sempre offrire soluzioni esclusive. Volete una vetrata continua con un cristallo personalizzato che sembra, o meglio, è un'opera d'arte? Nessun problema. Non vi accontentate delle splendide porte firmate «Impronta» e ne desiderate una con un disegno unico e dipinta a mano? Basta chiederlo.

Il discorso, naturalmente, continua fino ad attraversare praticamente tutti gli ambienti di una casa, camerette per bambini comprese, mescolando firme celebri del design e bellissime produzioni proprie. Potrebbe bastare, ma questo

«FUNCTIONAL ART»
HA DATO VITA
A PEZZI DI DESIGN
ECCEZIONALI, NEI
QUALI CONVIVONO
MATERIALI
TRADIZIONALI E
MODERNISSIMI



+

stile operativo iniziava a stare un po' stretto a questa azienda, e così è nata la divisione «Rolfi Creazioni» (la porta delle meraviglie elettronica si apre all'indirizzo www.creazioni.rolfisrl.com), e ancora una volta fondendo capacità tecniche e inventiva tutte interne all'impresa hanno iniziato a manifestarsi cose fantastiche.

Qui la chiamano «Functional art», e ha dato vita a pezzi di design eccezionali nei quali convivono materiali tradizionali e modernissimi in una elaborazione di forme e consistenze da ammirare e toccare con mano. Legno, plexiglass, vetro, metallo, granito e materie prime tecnologiche come il «corian» rileggono il vivere quotidiano. E danno vita ad innovazioni come «Diaphane 2.0», uno splendido mobile multifunzione nel quale il rovere lavorato in modo a dir poco

inconsueto si fa illuminare dalla luce di un plexiglass che sembra cristallo. Ma anche a soluzioni di grandissimo effetto per il bagno, per la cucina, per il soggiorno. E per ambienti completamente diversi, che questa azienda ha saputo e sa ancora una volta interpretare efficacemente con il gusto della ricerca e dell'esclusività.

Rolfi Arredamenti opera infatti anche nel vasto e difficile mondo del contract, e senza alcun timore per le sfide si è per esempio occupata dell'allestimento del «Musil», il bellissimo Museo dell'industria e del lavoro di Rodengo Saiano, ma anche della personalizzazione di centri benessere, della definizione di vetrine di prestigio come il centro tappeti di «Fibra 1», dell'arredamento di alberghi e persino delle reception di centri commerciali.



ROLFI SRL
SHOW ROOM : VIA PADERNO, TRAV. I N. 8 (FRONTE STATALE BRESCIA-ISEO), RODENGO SAIANO
CONTATTI: T. 030.610160
 MOBILI@ROLFISRL.COM - WWW.CREAZIONI.ROLFISRL.COM
COMUNICAZIONE: WWW.CAPITOLIUM.IT

+ UNA SCULTURA DA CONVERSAZIONE

L'hanno battezzata «White Mamba», e insieme a un tavolo circolare con un doppio sistema di illuminazione interno che lo trasforma in una scultura da conversazione, è forse il pezzo più bello (è un prototipo sulla rampa di lancio dello sviluppo e della possibile produzione in serie) tra quelli che Rolfi Arredamenti ha realizzato recentemente per concretizzare una nuova sfida. È una splendida poltrona bianca, serpentiforme appunto, concepita da uno studio di creativi che ha partecipato a «Spa design 2009», una rassegna di settore dedicata ai centri benessere che si è svolta nell'ottobre scorso, inserita nella più grande rassegna del mondo alberghiero e della ristorazione, nella cornice della Fiera di Milano. Il progetto realizzato tecnicamente a Rodengo Saiano e finito in vetrina nel capoluogo lombardo (e ora nello showroom franciacortino) è stato intitolato «Excess», ed ha decisamente rotto schemi consolidati proponendo arredi e complementi «azzardati» e completamente bianchi, a sottolineare un'idea nuova di «Spa», vitale e molto movimentata, nella quale l'elemento centrale è la persona e la socialità. «White Mamba» è stata scelta come concept di copertina per la prossima edizione di «Living in Wellness».

DALL'ALLESTIMENTO DEL MUSIL
 ALLA PERSONALIZZAZIONE DI CENTRI
 BENESSERE, DALLE VETRINE DI
 PRESTIGIO ALL'ARREDAMENTO
 DI HOTEL E CENTRI COMMERCIALI

MARIO NANNI,
PROGETTISTA,
HA RACCONTATO
LA LUCE IDEALE
PER IL BAGNO
ALL'INTERNO
DELLA CASA
VIABIZZUNO A
BENTIVOGLIO



La progettazione è pensiero, studio, evoluzione e sperimentazione. Mario Nanni segue questo percorso partendo dalla luce e facendola evolvere nello spazio, trasformandola in luoghi, oggetti, emozioni. La luce come protagonista di scenari domestici, di visioni, di nuovi modi di vivere lo spazio. L'ufficio progettazione di Mario Nanni crea uno scenario architettonico all'interno di Viabizzuno: uno spazio contenitivo di idee e progetti, di luoghi del vivere che ciclicamente affronteranno diverse destinazioni d'uso.

In concomitanza con il Cersaie 2009 si è iniziato con il bagno. La sala da bagno. La stanza del bi sogno. Il bagno come luogo sacro, non solo come spazio necessario. la stanza del sogno e del bi sogno, la sostanza e il piacere del bi sogno.

Tre progetti di una stanza che sfonda la sua retorica interpretazione spaziale per diventare altro: il contenitore di piaceri, di sensualità, di abitudini e riti da condividere, lo spazio per indugiare nei propri vizi, il racconto di una società edonista che nel proprio bagno si vuole riscoprire e identificare sempre più. Tre stanze del bi sogno: il bagnostudio, il bagnodell'acqua e il bagnopalestra. In ognuno la ricerca della luce giusta: quella per ogni stato d'animo, per ogni momento, per ogni azione... per ogni compagno del piacere.

Il bagnodell'acqua riscopre il concetto vitale dell'immersione, del suono dell'acqua e della sua capacità di riverbero, di amplificare le visuali e di donare sensazioni di benessere, di dinamismo e di fantasia. Senza scimmiettare le antiche terme romane ne rimane comunque fedele nei principi: un luogo di incontro sociale, di dialogo, ma anche di estrema condivisione dei piaceri. Una stanza in cui abbandonarsi e deliziarsi sotto alla luce per pulirsi, a quella per farsi la barba o per truccarsi. Sotto alla luce che accompagna il tempo per dedicarsi al

TRE PROGETTI DI UNA STANZA CHE SFONDA LA SUA RETORICA INTERPRETAZIONE SPAZIALE PER DIVENTARE ALTRO

proprio corpo.

Il bagnostudio è lo spazio domestico della concentrazione, dei bisogni mentali e corporali, dell'abbandono lascivo ai piaceri della cultura e del tatto. La libreria si trasforma, si svela, si integra con l'acqua. tra bauli e segreti si aprono percorsi per perdersi e perdere del tempo, lasciar scorrere i pensieri e correre le idee. Monoliti progettati per enfatizzare il piacere di sedersi sul water danno la possibilità di scegliere di volta in volta verso quale orizzonte rivolgere il proprio sguardo. Il momento di intimità non è mai uguale a se stesso, diventa attimo di profonda concentrazione e di dedica a se stessi di un tempo privato, dilatato. Qui la luce è quella per lo studio, per la riflessione, la luce per leggere e per meditare. La luce del silenzio.

Il bagnopalestra sfida il corpo, la forza di gravità, le visuali classiche dei bagni. Un ambiente a doppia altezza in cui dare libero sfogo all'interpretazione dello spazio per tonificarsi con i movimenti del corpo e le fantasie dello sguardo... per sbirciare, ammirare, estasiarsi. La luce enfatizza il percorso e lo accompagna, ma è anche una luce funzionale agli esercizi, al corpo, una luce per la cura di sé e la vanità, una luce per rilassarsi dopo la fatica e guardarsi attraverso l'acqua.



LA LUCE COME PROTAGONISTA DI SCENARI DOMESTICI, DI VISIONI, DI NUOVI MODI DI VIVERE LO SPAZIO

LA STANZA DEL BISOGNO. LIGHT
UN'ILLUMINAZIONE PENSATA PER IL BAGNO
E PER TRE MODI DI VIVERLO DIFFERENTI



Flos e Moroso insieme per la seconda volta. Dopo il successo dello spazio inaugurato lo scorso anno ad Amsterdam, i due marchi storici del design italiano rinnovano la partnership a Londra, con lo showroom al 7- 15 di Rosebery Avenue, 600 metri quadrati su due livelli realizzati su concept dell'architetto designer Patricia Urquiola.

Una mangrovia di tubi-albero ricurvi in alluminio verniciato bianco definiscono e scandiscono le zone della showroom, «intrappolando» i pezzi di Flos e Moroso. Nel candore totale dello spazio, lampade e arredi diventano protagonisti di grande suggestione scenica, interpreti di una casa ideale fatta di luce e volumi scultorei. «Un ambiente neutro - spiega Patricia Urquiola - composto da pavimenti in legno, griglie in metallo, divisori in vetro, pareti ed espositori tutti rigorosamente bianchi.

qualche anno, di rafforzare la nostra presenza nei più importanti mercati internazionali (2007 New York; 2008 Amsterdam; 2009 Londra; 2010 Singapore). Dopo il successo dello spazio di Amsterdam, aperto insieme a Flos nel 2008, è stato per noi naturale rinnovare e condividere con loro questa nuova esperienza, anche perchè vicino ad un bel divano c'è sempre una bella lampada. I nostri prodotti, per la loro trasversalità, riescono ad adattarsi molto bene alla forte domanda che ci arriva dal mercato inglese, soprattutto degli architetti, che sempre più cercano soluzioni innovative, funzionali e di grande qualità manifatturiera, per poter soddisfare le richieste di una nuova clientela attenta ed esigente. Proporre questa offerta insieme ad un'altra azienda, leader nel settore dell' illuminazione come Flos, rappresenta per noi un potenziamento sia in

INAUGURATO IL SECONDO SHOWROOM DEI DUE MARCHI STORICI DEL DESIGN ITALIANO

Al piano interrato uno spazio e tre gallerie con gli allestimenti dei concept Moroso Rooms e il sistema di controllo delle luci wireless Flos Cubo».

Un'intesa importante nel comparto del design Made in Italy quella tra Flos e Moroso, che hanno deciso di affiancarsi per una sinergia strategica tra arredo e luce, pur rimanendo due identità industriali ben distinte.

«Sono contento e orgoglioso - dice Piero Gandini, presidente e amministratore delegato di Flos -. Questa volta abbiamo con noi dei compagni di viaggio: un'idea che, grazie alla bravura e all'amicizia della famiglia Moroso, è venuta naturale».

«L'apertura di una nuova sede e showroom a Londra - spiegano Roberto Moroso, amministratore delegato, e Alberto Gortani, direttore generale di Moroso - si inserisce nel progetto avviato già da

termini di valenza integrativa dei marchi che come plus nella politica commerciale dei prodotti».

«Per Flos quest'apertura è estremamente significativa - sostiene Marco Piscitelli, direttore commerciale e marketing di Flos -. La presenza di una showroom a Londra è divenuta indispensabile, essendo questa una delle patrie, insieme a New York (dove non a caso apriremo a febbraio 2010) dei lighting designer. Al contempo l'operazione rientra in un più ampio scenario che prevede il rafforzamento del marchio Flos in tutte quelle città che rappresentano non solo i capisaldi strategici e commerciali del mondo dell'illuminazione e del design, ma più in generale i centri nevralgici del progetto e della creatività (peraltro nel 2010 apriremo in contemporanea bellissimi spazi anche Lione e Pechino)».



FLOS FLOS E MOROSO SBARCANO A LONDRA

600 METRI QUADRATI REALIZZATI SU CONCEPT DELL'ARCHITETTO-DESIGNER PATRICIA URQUIOLA





LIGHT

LONDON SHOWROOM MOROSO - LONDON SHOWROOM FLOS

T. +44 020 33 28 35 60

MOROSO HEADQUARTER'S: VIA NAZIONALE 60, CAVALICCO (UDINE)

FLOS HEADQUARTER'S: VIA ANGELO FAINI 2, BOVEZZO (BRESCIA)

WWW.FLOS.COM

*l'Arte di comporre...
non è solo Musica!*



*Dolce e armonioso come il suono di un'Arpa,
caldo e accogliente come il nostro Parquet.*

Un'ampia e unica selezione di rivestimenti e pavimenti di alta qualità, raffinati, eleganti, creati da piccoli o grandi produttori, artigiani, artisti. Realizzati con ogni tipologia di materiale, legno, pelle, marmo, cocciopesto, resine, vetro... Art è uno spazio tutto da scoprire: architetti e professionisti sono a disposizione per aiutarvi nella ricerca di soluzioni, idee, abbinamenti creativi tra arredi, materiali e colori, per rendere unico e personalizzato il vostro spazio.



www.artbyripa.it

Torre Oberdan - via Oberdan 140 - 25128 Brescia - T. +39 030 33 86 045



in collaborazione con





Nel suo ufficio nel centro di Brescia, nel grande spazio di corso Matteotti che è insieme laboratorio di idee e sfondo minimale che fa risaltare grandi realizzazioni del design dell'abitare, l'architetto Mauro Ferrari ha appeso al muro un aforisma di Oscar Wilde che è il segno caratterizzante della sua storia professionale: «La verità è interamente e solamente una questione di stile».

Una questione di stile che lo ha portato a concretizzare un sogno iniziato nell'83, quando era ancora all'università, e che oggi si chiama «Effe». Una sigla che racchiude un percorso continuo nella ricerca di materiali e idee innovative, nella progettazione e nella realizzazione di spazi nei quali rendere reale la filosofia operativa dell'architetto Ferrari: «Naturalmente noi offriamo solo cose di qualità; ma l'importante non è cosa

PAOLO BALDI

carrozze: l'embrione di un'idea che poi si è sviluppata con l'inserimento di una società immobiliare oggi parte integrante di questo gruppo capace di offrire a una clientela di qualsiasi livello un servizio a 360°, con una «sinergia del gusto e della qualità».

«Effe» disegna, ridisegna e realizza contenitori per abitare e per lavorare, e lo fa con l'obiettivo di personalizzare e rendere unici i volumi, ma anche - se non soprattutto - con quello di rendere quella dimensione di accoglienza e bellezza che in una residenza privata fa la gioia del vivere, e che in un ambiente lavorativo incide moltissimo sulla «qualità dell'impresa». Il gruppo si occupa di progettazione architettonica, ricerca dei materiali, elaborazione dell'illuminazione e scelta degli arredi. Che in parte sono anche di produzione propria, perchè in passato l'architetto Ferrari ha

UN LABORATORIO DI IDEE PER LE GRANDI REALIZZAZIONI DEL DESIGN DELL' ABITARE

usi, ma come lo usi».

Il Dna della creatività e della ricerca estetica e funzionale era di famiglia, e all'inizio della sua carriera Mauro Ferrari ha preso in gestione un vecchio negozio a Verolanuova, evoluzione della falegnameria del nonno, un artigiano che costruiva

svolto pure l'attività di designer occupandosi in particolare di cucine e ricerca sulla luce per realtà come Minotti e Rossana, Porro (librerie, letti e divani) e Davide Groppi: marchi che insieme ad altri grandi nomi della creatività applicata alla casa e all'ufficio sono ancora presenti negli spazi



EFFE UNA QUESTIONE DI STILE



THE
PROJECT
02





IL GRUPPO SI OCCUPA DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA, RICERCA DEI MATERIALI, ELABORAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE E SCELTA DEGLI ARREDI. CHE IN PARTE SONO ANCHE DI PRODUZIONE PROPRIA

espositivi del gruppo: oltre a quello di corso Matteotti, il centro cucine di via Vittorio Emanuele II.

«Effe» ridisegna, dicevamo. Come nel caso di una residenza di inizio Novecento in una sintesi che non ne ha snaturato l'impronta originaria. O come nel grande recupero di un ex edificio industriale, un'antica filanda della Bassa bresciana con una superficie interna di 3000 metri quadri, che sta diventando un autentico «loft» diviso in una decina di unità abitative.

Effe interpreta anche gli spazi commerciali o comunque produttivi, e ha siglato per esempio con la propria firma la sede della Banca Santa Giulia di Chiari, una nuova presenza finanziaria nel Bresciano, o un intervento nel centro direzionale Tre Torri di Brescia. E naturalmente inventa e concretizza da zero intere idee residenziali: «Un nostro committente di Napoli ci ha affidato la realizzazione di una villa a partire dai muri per arrivare alla scelta delle posate

nel cassetto, dicendoci anche "tra un anno voglio entrare in casa"», spiega l'architetto Ferrari. Che naturalmente ha raccolto la sfida.

Per questo gruppo, il settore contract rappresenta circa il 50% del fatturato; il resto deriva dalle committenze private. Problemi di confusione dei ruoli? Per niente: «Una certa filosofia del trattamento degli ambienti si può estendere dal progetto di un cucchiaino al disegno di una città - spiega Ferrari -. Noi siamo riusciti a mantenere l'emozione anche in una banca che abbiamo realizzato, e siamo convinti che si debba investire molto nella qualità degli ambienti di lavoro».

Investimenti e innovazione: «Effe non smette mai di andare a caccia di materiali e innovazioni, mentre devo dire che alcune realtà storiche dell'arredamento sono piuttosto slegate dal modo di sentire dell'oggi. Io credo invece che sia necessario andare alla ricerca dei Le Corbusier dei prossimi 40 anni».

MAURO FERRARI: «UNA CERTA FILOSOFIA DEL TRATTAMENTO DEGLI AMBIENTI SI PUÒ ESTENDERE DAL PROGETTO DI UN CUCCHIAIO AL DISEGNO DI UNA CITTÀ»



THE PROJECT 02



EFFE MAURO FERRARI
INDIRIZZO: CORSO MATTEOTTI 40, 25122 BRESCIA
SHOWROOM CUCINE: VIA VITTORIO EMANUELE II 20, BRESCIA
T. 030.432116 - F. 030.3774116
EFFE@EFFE.IT WWW.EFFE.IT

GIULIANO VENTURELLI



IL PERSONAGGIO, INIZIALMENTE VENNE PROPOSTO NEL 1969 DA PUBBLICITARIE SPECIALIZZATE DI FILMATI PER IL CAROSELLO

+

LA LINEA DI OSVALDO CAVANDOLI

Come è possibile dimenticare la linea?

La linea è il nome del famoso personaggio protagonista del cartone animato ideato e disegnato da Osvaldo Cavandoli. Il cartoon è costituito «semplicemente» da un uomo che si muove e cammina su di una linea (appunto) virtualmente infinita e di cui è parte integrante. Il personaggio durante il suo cammino incontra vari ostacoli che lo disturbano o incuriosiscono, costringendolo a rivolgersi al disegnatore usando un linguaggio incomprensibile affinché esso disegni la soluzione ai suoi problemi. Le comiche imprecazioni del personaggio ed il borbottio sono espresse in una sorta di grammelot in cui si riconoscono alcune estemporanee espressioni in dialetto milanese. Questo non-linguaggio divenne talmente parte integrante del personaggio e lo caratterizzò a tal punto che si decise di non adottare alcun doppiaggio nella diffusione internazionale.

Questo personaggio, inizialmente chiamato Mr. Linea, venne proposto nel 1969 da Cavandoli ad alcune agenzie pubblicitarie specializzate nella realizzazione di filmati per il Carosello della Rai. Il personaggio proposto

+

I NOMI DE LA LINEA NEL MONDO

LA LINEA È CONOSCIUTA CON DIVERSI NOMI IN TUTTO IL MONDO: «LINUS PÅ LINJEN» (LINUS SULLA LINEA) IN SVEZIA, «BADUM BADUM» IN SLOVENIA, «ZLONICZEK» IN POLONIA, «MENO MANÓ» IN UNGHERIA, «MAR KAV» (MISTER LINEA) IN ISRAELE, «BAJRAM» IN ALBANIA, «STREKEN» IN NORVEGIA, «STREGEN» IN DANIMARCA, «LÍAN» IN ISLANDA, «BALJUM BALJUM» NELLA REPUBBLICA DI MACEDONIA, «BAY MERAKLI» (MR. CURIOSO) IN TURCHIA, «BARUM BARUM» O «ABARAKANDISI DI FJURI» IN SERBIA, «LINEMAN» NEGLI STATI UNITI, «LA LINÉA» IN FRANCIA, «A LINHA» IN BRASILE.

LE COMICHE IMPRECAZIONI DEL PERSONAGGIO ED IL BORBOTTIO SONO ESPRESSE IN UNA SORTA DI GRAMMELOT IN CUI SI RICONOSCONO ALCUNE ESTEMPORANEE ESPRESSIONI IN DIALETTO MILANESE

CHIAMATO MR. LINEA, CAVANDOLI AD ALCUNE AGENZIE NELLA REALIZZAZIONE

piacque moltissimo all'ingegner Emilio Lagostina, collezionista d'arte e titolare dell'omonima industria di pentole a pressione, che lo scelse come protagonista di alcuni caroselli per la sua azienda. Inizialmente il personaggio negli spot venne chiamato Agostino Lagostina, ma il nome fu in seguito eliminato dopo la prima serie di caroselli, e la presentazione adottata fu questa: «Chi è Agostino? Un piccolo uomo vivace, dal naso realmente espressivo, con tutte le istanze e le preoccupazioni della vita moderna. Figlio di una matita e di una mano».

Al personaggio venne associata la voce di Giancarlo Bonomi, che diede una parlata onomatopeica con una cadenza vagamente milanese, ed una colonna sonora quasi-jazz scelta e curata da Franco Godi e Corrado Tringali. Il personaggio raggiunse un notevole successo e divenne così protagonista, oltre che di una serie di celebri spot pubblicitari, diffusi anche all'estero, anche di una striscia a fumetti che vinse numerosi premi internazionali. Ad essa seguirono poster, calendari e prodotti di merchandising.



LA SCHEDA

OSVALDO CAVANDOLI È STATO UN GRANDE AUTORE DI FUMETTI ED ANIMATORE ITALIANO. NATO IL 1° GENNAIO 1920 A MADERNO, SUL LAGO DI GARDA, POCCHI ANNI DOPO LA FAMIGLIA SI TRASFERÌ A MILANO, DOVE CAVANDOLI HA VISSUTO FINO ALLA SUA SCOMPARSA, AVVENUTA IL 3 MARZO 2007. A MILANO HA FREQUENTATO UN ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE E NEL 1938 VENNE ASSUNTO COME DISEGNATORE TECNICO, PRIMA ALL'ALFA ROMEO E POI ALLA CEMSA DI SARONNO.

DURANTE LA GUERRA PROPOSE LE SUE VIGNETTE SULLO STILE DI VITA DEL PERIODO BELLICO E NEL 1944, RISPONDENDO A UN'INSERZIONE SUL GIORNALE, ENTRÒ A FAR PARTE DELLA SQUADRA DELLA PAGOT FILM. QUI SI È FORMATO COME ANIMATORE COLLABORANDO ALLA REALIZZAZIONE DEL FILM «LALLA, PICCOLA LALLA» E DEL PRIMO LUNGOMETRAGGIO ITALIANO A DISEGNI ANIMATI, «I FRATELLI DINAMITE». APPURATA E CONSOLIDATA LA SUA PASSIONE PER IL CINEMA DI ANIMAZIONE, NEGLI ANNI CINQUANTA SI MISE IN PROPRIO CON L'AMICO D'INFANZIA UGO MORONI E CREÒ PUPILANDIA, AZIENDA ARTIGIANALE DI PRODUZIONE DI FILM A PUPAZZI ANIMATI. TRA IL 1950 E IL 1957 GIRÒ UNA VENTINA DI FILM PER LA PUBBLICITÀ TRA I QUALI «PINOCCHIO», «LAGGIÙ NEL FAR WEST», «LA PICCOLA GUERRA» E «IL NUOVO CAPPUCCETTO ROSSO», OCCUPANDOSI DI OGNI ASPETTO DELLA REALIZZAZIONE: DALLA CREAZIONE DEL PUPAZZO, ALLE MIGLIORIE TECNICHE ALLA MACCHINA DA PRESA. NEL 1965-1967 LAVORÒ CON MARCO BIASSONI AI CORTOMETRAGGI PUBBLICITARI DI «LANCILLOTTO E RE ARTÙ», INSIEME A GIUSEPPE LAGANÀ. CONCLUSA QUESTA ESPERIENZA E RAGGIUNTA LA MATURITÀ NECESSARIA PER IDEARE QUALCOSA DI ASSOLUTAMENTE PERSONALE, NEL NOVEMBRE 1968 DISEGNÒ IL PRIMO STORYBOARD CON UN PERSONAGGIO CHIAMATO IN UN PRIMO MOMENTO MR. MARK.

ALL'INIZIO DEGLI ANNI SETTANTA CAVANDOLI RICEVETTE I SUOI PRIMI RICONOSCIMENTI NEI MAGGIORI FESTIVAL DI ANIMAZIONE (IL FESTIVAL DI ANNECY E ZAGABRIA), E NEL 1973 USCÌ IL PRIMO LIBRO «LA LINEA», EDITO DA BOMPIANI. NEL 1975 LE STRISCE DE LA LINEA VENNERO PUBBLICATE ANCHE SU IL GIORNALINO.

NEL 1977 REALIZZÒ LA PRIMA SERIE DI PURO ENTERTAINMENT DE «LA LINEA», MA NEGLI ANNI SUCCESSIVI IL SUO PERSONAGGIO SPARÌ GRADUALMENTE DALLE RETI TELEVISIVE ITALIANE, OTTENENDO AL CONTRARIO GRANDI SUCCESSI IN TUTTI GLI ALTRI PAESI EUROPEI.

NEL 1982 COLLABORÒ CON ALTAN CURANDO LA REGIA DI 26 EPISODI PER LA SERIE LA PIMPA. NEGLI ANNI SUCCESSIVI RICEVETTE SVARIATI OMAGGI COME UNO TRA I PIÙ GRANDI MAESTRI DELL'ANIMAZIONE.

L'ESSENZIALITÀ DEL TRATTO, L'ORIGINALITÀ DEL PERSONAGGIO E IL CARATTERE UN PO' BRONTOLONE MA IRRESISTIBILE SEGNA NO IL SUCCESSO MONDIALE DELLA LINEA E LA SUA ASCESA NELL'OLIMPO DEI PERSONAGGI ANIMATI.

BRESCIA, UNA CITTÀ

+

Victor, un autista servizievole, compreso tra l'incudine e il martello di un erotismo malandrino incarnato da una parte da una signora della Brescia bene e snob, dall'altra dalla cameriera ucraina Olga. Due donne seducenti che non sono particolarmente vincolate al comune senso del pudore e che si concedono alla voluttà degli sguardi indiscreti, ma con assoluto sprezzo del maschio egemone. O almeno così sembra, perché la contiguità tra sogno e realtà in Victor, spesso affabulatore e testimone, è talmente appiccicata che si sospetta la dissolvenza incrociata, la sovrapposizione dei piani, l'allucinazione. Tre sono dunque i protagonisti fissi di una situation comedy seriale svuotata di narritività, sospesa in una bolla surreale e onirica di ossessioni, visioni e desideri. Con qualche scena hard.

«La Padrona» è il titolo del fumetto per adulti (copie numerate) firmato da Ian Van der Zeel, pseudonimo para-olandese dietro cui si nasconde un architetto brescianissimo e cinquantenne. Anzi un architetto incisore



le provocazioni di Guglielmo Achille Cavellini e gli interni da bar di Edward Hopper, le architetture di Brescia sullo sfondo e il circuito di Le Mans con la Ferrari 330 P/4, i risvolti psicanalitici e le allusioni criptate. Un vero arsenale estetico del mondo.

«Mi dicono che assomiglio a Crepax e Manara - commenta Van der Zeel -, ma io non mi sento epigono di questi maestri. Se devo dire la verità, appartengo più a Jacovitti, a Eisner, ad Alan Ford e a Arcibaldo e Petronilla. Le atmosfere sono pruriginose ed erotiche? A me sembra invece di mostrare e vedere un film porno ma senza niente di pornografico messo in prima vista. Trovo che ci sia più letteratura che erotismo. Qualcuno ha detto che i miei fumetti sono interessanti dalla cintola in su e concordo. Quello che rappresento è il teatrino della nostra società, la riflessione sui rapporti uomo e donna. Oggi tutti i rapporti sentimentali sono regolati da una finalità economica. E' questo il baco nella mela».

Tre sono i protagonisti, si diceva, delle storie di Ian Van der Zeel, ma poi ci sono le

LE ARCHITETTURE DI BRESCIA SULLO SFONDO E IL CIRCUITO DI LE MANS; I REBUS E LE POESIE DI SANGUINETI; L'ANARCHIA DI BUKOWSKI E LE CANZONI DI MINA E CARMEN CONSOLI: UN VERO ARSENALE ESTETICO DEL MONDO

«MI DICONO CHE ASSOMIGLIO A CREPAX E MANARA, MA SE DEVO DIRE LA VERITÀ, APPARTENGO PIÙ A JACOVITTI, AD ALAN FORD, AD ARCIBALDO E PETRONILLA»

che nel suo segno riassume un'arte che ha più dimestichezza con il pennello e il bulino piuttosto che con la penna o la matita. Più un grafico dal tratto elegantissimo che un fumettista.

«L'architettura - dice lui - è diventata una pizza burocratica, di inventivo c'è poco. Ho provato a dilettermi allora con le strisce e gli amici, bontà loro, davanti alle mie tavole hanno detto: ma che hai fatto? questa è la morte del fumetto».

In effetti l'estro di Van der Zeel ha imboccato una strada diversa, più intellettualistica e meno evasiva. Ma questo non vuol dire che manchi il divertimento, anzi nei suoi disegni

l'ironia è sovrana e raffinato è il gioco dei rimandi, delle citazioni. Più che il plot lineare, gli interessano le divagazioni, i flash-back, gli affondi di memoria, le associazioni analogiche. I suoi disegni trasmettono quella che Umberto Eco chiama la «vertigine della lista»: sono un inventario, un catalogo di materiali, linguaggi, reperti, feticci, autori e oggetti di culto, elencati e annoverati con precisione filologica e maniacale. Un magma di saperi, conoscenze e gusti che fanno da «soletta» stratificata al piacere del testo. Ci sono i rebus, le poesie di Sanguineti e di Lento Goffi, l'anarchia di Bukowski e i miti antichi, le canzoni di Mina e Carmen Consoli,

«quest star» di puro spasso, perché il nostro possiede il talento della ricreazione fantastica, del gioco della contaminazione, che sta tra Benni e Rabelais. E così si può incontrare, in piena sintonia con l'attualità della cronaca, una sgallettata tennista trans oppure lo strambo dottor Anacleto Becchetti, professore ordinario della cattedra di Ornitologia dell'Università dell'Aquila, la cui lezione improvvisamente si contamina con il V Canto dell'Inferno dantesco, il canto dell'amore per antonomasia, che è pieno di similitudini sugli uccelli.

«Mi succede - confessa Van der Zeel - che i miei personaggi mi prendano la mano e vadano avanti, più in là. Il fumetto diventa come un flusso di coscienza e io non so più le parti che mi e lo compongono. Sono padre di famiglia, ho una vita normale, sono i miei personaggi che invece sono sregolati».

“HARD”

ATMOSFERE PRURIGINOSE ED EROTICHE NEL FUMETTO DI IAN VAN DER ZEEL, PSEUDONIMO PARA-OLANDESE DI UN ARCHITETTO BRESCIANISSIMO

NINO DOLFO



«CARTOLINE POSTALI» DA DUE CITTÀ ITALIANE: BRESCIA E VENEZIA

LA SUA IDEA DI MODERNITÀ NON È QUALCOSA DI ASTRATTO,
CHE IMPONE AGLI ABITANTI DELLA CITTÀ MODERNA, MA UN'IDEA
CHE RIUTILIZZA L'ESISTENTE E TIENE CONTO DEI DESIDERI DEI SUOI ABITANTI

La mostra alla Galleria Massimo Minini di Brescia, la prima in una galleria italiana del grande architetto Yona Friedman, ha come centro una riflessione sulla lettura architettonica dello spazio di due città italiane, Brescia e Venezia, accomunate da un legame sottile di appartenenza a un medesimo territorio, pur con specificità diverse.

La riflessione di Yona Friedman parte dal suo concetto centrale di Ville Spatiale elaborato negli anni Cinquanta e, attraverso diverse varianti, giunge a un modello di Ville Spatiale non-geometrico, riproposto anche in galleria.

La sua concezione dell'architettura nasce dal fatto che essa deve poter essere realizzata dagli stessi abitanti e l'architetto può fornire loro solo alcune indicazioni per la loro realizzazione. In questo modo l'architettura, secondo Friedman, produce comunicazione ancora prima di produrre architettura come realizzazione di codici architettonici e, infine, di edifici. In questo senso, la sua concezione dell'architettura è tangenziale a quella dell'arte. Nel suo lavoro arte e architettura diventano un unico mezzo per costruire una dimensione della comunicazione tra le persone che va oltre ogni distinzione tra le due arti, creando un nuovo territorio al di là di ogni possibile specializzazione.

«Cartoline postali» - il titolo della mostra bresciana - sono immagini delle città di Venezia e Brescia dove Friedman è intervenuto con le sue architetture, declinate secondo l'idea centrale della Ville Spatiale. Esse offrono insieme una concezione dell'architettura e una visione in cui la vita quotidiana delle persone è inseparabile dalla rappresentazione estetica.

Il carattere sperimentale del lavoro di Friedman consiste proprio nel fatto di comprendere molti ambiti insieme: teoria (dalla biologia alla cibernetica, all'antropologia, alla psicologia e alle scienze umane in generale), arte, architettura, filmati d'animazione. Questo ampliamento di orizzonti nasce dalla necessità di costruire una prospettiva più moderna, una visione

RIPROPOSTO ALLA GALLERIA MININI IL CONCETTO ELABORATO NEGLI ANNI CINQUANTA

della modernità. «Dopo la Seconda Guerra Mondiale - dice Friedman - non avevamo altra possibilità se non quella di costruire qualcosa di nuovo». Tuttavia, la sua idea di Modernità non è qualcosa di astratto, che impone agli abitanti della città moderna, ma un'idea che riutilizza l'esistente e tiene conto dei desideri dei suoi abitanti. Invece di creare edifici-icona come molti architetti contemporanei, la visione architettonica di Friedman si cala all'interno della vita quotidiana degli abitanti, tiene conto delle loro esigenze, offrendo gli strumenti per costruire delle micro-visioni individuali. In questo la sua concezione è molto più vicina ai meccanismi che presidono la vita delle città asiatiche contemporanee, determinando anche la grande attualità del suo lavoro nel panorama contemporaneo.

L'allestimento della mostra alla Galleria Minini (aperta fino al 9 gennaio) è a cura di Maria Pesavento e Gabriele Maria Gallo.





YONA FRIEDMAN
È NATO A BUDAPEST NEL 1923. VIVE E LAVORA A PARIGI. FRIEDMAN HA ATTRAVERSATO LA SECONDA GUERRA MONDIALE SFUGGENDO AI RASTRELLAMENTI NAZISTI ED È VISSUTO PER CIRCA UN DECENNIO IN ISRAELE, NELLA CITTÀ DI HAIFA, PRIMA DI TRASFERIRSI STABILMENTE A PARIGI NEL 1957. NEL 1956, AL X CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA MODERNA DI DUBROVNIK, IL SUO «MANIFESTE DE L'ARCHITECTURE MOBILE» CONTRIBUÌ A METTERE IN DISCUSSIONE DEFINITIVAMENTE LE ARDIMENTOSE VOLONTÀ PIANIFICATORIE DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANISTICA. PROPRIO DURANTE QUEL CONGRESSO, E GRAZIE SOPRATTUTTO AI GIOVANI DEL TEAM 10, SI COMINCIÒ A PARLARE DI «ARCHITETTURA MOBILE» NEL SENSO DI «MOBILITÀ DELL'ABITARE». CON L'ESEMPIO DELLA VILLE SPATIALE, FRIEDMAN HA ESPOSTO - PER LA PRIMA VOLTA - I PRINCIPI DI UN'ARCHITETTURA CAPACE DI COMPRENDERE LE CONTINUE TRASFORMAZIONI CHE CARATTERIZZANO LA «MOBILITÀ SOCIALE» E BASATA SU «INFRASTRUTTURE» CHE PREVEDONO ABITAZIONI E NORME URBANISTICHE PASSIBILI DI ESSERE CREATE E RICREATE, SECONDO L'ESIGENZA DEGLI ABITANTI E DEI RESIDENTI. NEL 1958 HA FONDATO IL GROUPE D'ÉTUDES DE ARCHITECTURE MOBILE (GEAM), SCIOLTOSI NEL 1962. NEL 1963

HA SVILUPPATO L'IDEA DI CITTÀ PONTE E HA PARTECIPATO ATTIVAMENTE AL CLIMA CULTURALE E UTOPICO DELL'ARCHITETTURA DEGLI ANNI '60 NOTA COME «ETÀ DELLA MEGAISTRUTTURA». NEGLI ANNI '70 HA LAVORATO INTENSAMENTE PER LE NAZIONI UNITE E L'UNESCO. NEL 1978 GLI È STATA COMMISSIONATA LA PROGETTAZIONE DEL LYCÉE BERGSON AD ANGERS, IN FRANCIA, COMPLETATO NEL 1981. NEL 1987 A MADRAS, IN INDIA, FRIEDMAN HA COMPLETATO IL MUSEUM OF SIMPLE TECHNOLOGY IN CUI VENGONO APPLICATI I PRINCIPI DI AUTO-COSTRUZIONE A PARTIRE DA MATERIALI LOCALI COME IL BAMBÙ. È INOLTRE AUTORE DI LIBRI CHE TRATTANO DI ARGOMENTO TECNICO («PER UNA ARCHITETTURA SCIENTIFICA», OFFICINA 1975), SOCIOLOGICO («L'ARCHITECTURE DU SURVIE», L'ÉCLAT 2003) ED EPISTEMOLOGICO («L'UNIVERS ERRATIQUE», PUF 1994). IL LIBRO CHE PERÒ MEGLIO RAPPRESENTA LA TENSIONE ETICA E CIVILE DI FRIEDMAN È FORSE «UTOPIE REALIZZABILI», PUBBLICATO IN FRANCIA NEL 1975 E PUBBLICATO ANCHE IN ITALIANO (QUODLIBET 2003) NEL QUALE È SVILUPPATA UN'IDEA DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SOCIETÀ IN SENSO COMPIUTAMENTE DEMOCRATICO, VOLTA A FUGGIRE OGNI ÉLITARISMO, ATTRAVERSO LA TEORIA DEL GRUPPO CRITICO. IL LIBRO È ANCHE UNA FEROCCE CRITICA AL MITO DELLA COMUNICAZIONE GLOBALE.



MODELLI DI EDIFICI

Una volta eseguita la base, delineata l'area del progetto, la differenziazione delle superfici e gli oggetti in scala che servono a creare il background e a determinare una relazione spaziale tra tutti gli elementi, si procede alla costruzione degli edifici.

Ad eccezione di plastici topografici o di paesaggio, essi rappresentano il punto focale di un modello.

Il primo passo per la loro esecuzione è dettato dalla funzione del plastico: a seconda che debba esprimere un dialogo spaziale tra interno ed esterno o semplicemente un progetto d'interni.

Delineata quindi la sua prerogativa formale si procede con il disegno al cad dei pezzi che compongono l'edificio.

Al fine di rendere leggibile l'idea progettuale occorre subito stabilire quanto il modello debba essere dettagliato e quali particolari strutturali evidenziare; ed il fattore di scala ritorna nuovamente fondamentale nella scelta della metodologia costruttiva.

Nella loro realizzazione gli edifici possono essere percepiti come masse, superfici o elementi lineari.

Ad esempio nelle scale che vanno da 1:500 a 1:2000 si lavora per masse: su blocchi pieni scavati o stampati.

Da 1:500 a 1:20 su superfici, facciate che verranno poi assemblate; realizzate in formica, pvc, metacrilato, legno massiccio, compensati, resina e metalli quali alluminio e ottone.

Nelle scale grandi, da 1:500 a 1:1000, si esegue la modellazione degli edifici allo scopo di estrarre le superfici e disegnare i tagli presenti nelle facciate e le sedi degli incastri per il successivo montaggio.

Occorre spiegare che per facciata si intende ogni superficie piana come muri, vetri, serramenti, tetti, davanzali.

Seguendo questo procedimento ogni pezzo viene pensato e disegnato a sé al fine di potersi inserire perfettamente; come nel caso dello scasso interno alla muratura nel quale posizionare in seguito vetro ed infisso, così come quello per le solette e le tramezze.



I DETTAGLI COSTRUTTIVI DEL MODELLO SERVONO A DELINEARE LE CARATTERISTICHE CHE DISTINGUONO UN PROGETTO

Quando si esegue la lavorazione per superfici, essi possono essere resi tramite cnc, e quindi scavati a fresa, altrimenti a mezzo laser o fotoincisione.

Alcuni dei primi dettagli che ci si trova a dover ricreare sono i serramenti ed i vetri, per i quali si usano plexiglas e policarbonato, che per il suo basso spessore può anche essere facilmente tagliato a cutter.

La fotoincisione viene solitamente impiegata per la resa di tutti i dettagli piatti su metallo: reti, ringhiere, davanzali, cornici, brise-soleil.

Essa utilizza un procedimento simile a quello dello sviluppo fotografico tramite pellicola, permettendo attraverso raggio uv-a di ridurre lo spessore della lastra metallica e creare così tagli, fori passanti e figure complesse.

E' importante sapere che lo spessore dei materiali condiziona la larghezza mini-



ma della bucatura; un foro praticato a mezzo fotoincisione, infatti, non potrà mai avere un diametro inferiore allo spessore della lamina che stiamo incidendo.

In pratica, se la lamina è spessa 0,2 mm, il diametro minimo praticabile per un foro sarà maggiore o uguale a 0,2 mm.

I serramenti si possono anche costruire manualmente con degli stecchetti di legno, oppure verniciando il vetro in corrisponden-

za del disegno dell'infisso, ma avendo sempre l'accortezza di mascherare la parte che deve rimanere trasparente.

In genere il grado di definizione tende a diminuire nella scala da 1:500 a 1:2000; essendo il materiale lavorato massiccio i particolari non saranno più tridimensionali, ma soltanto incisi.

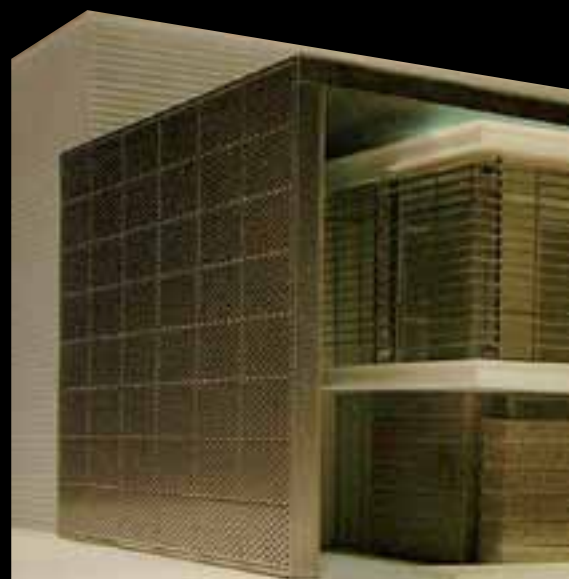
Un massiccio di plexiglas, ad esempio, viene portato a misura dell'edificio da realizzare, verniciato del colore richiesto, per ottenere infine porte e finestre tramite asportazione; riuscendo così ad avere contemporaneamente facciate, bucatore e serramenti ad incisione.

Nelle scale da 1:1000 a 1:200 è possibile ricorrere alla stereolitografia che permette di ottenere oggetti tridimensionali in resina monocroma da disegno cad.

Il vantaggio di questa tecnica è proprio quello di ricavare l'intero edificio da un unico blocco, arrivando a vedere anche gli interni, compreso l'arredo, dalle bucatore delle finestre.

Esistono due procedimenti stereolitografici: quello laser che funziona per fotopolimerizzazione, la resina liquida si solidifica se esposta al raggio laser; e quello per deposizione.

Quest'ultimo agisce in modo simile alla stampa a getto d'inchiostro, per stratificazione di materiale termoplastico fuso. Deposito lo strato, una lama passa sulla superficie in modo da uniformare il piano. La lastra si



“NELLA LORO REALIZZAZIONE GLI EDIFICI POSSONO ESSERE PERCEPITI COME MASSE, SUPERFICI O ELEMENTI LINEARI.”

abbassa e una nuova scansione crea il livello successivo. Essa utilizza materie prime meno costose rispetto al laser offrendo però anche un minor grado di definizione.

In un modello architettonico, non tutti gli elementi sono lineari, spesso ci si trova a dover realizzare anche superfici curve. Il miglior risultato si ottiene comunque con la lavorazione a cnc, in alternativa con la stereolitografia ed infine con la termoformatura. In ogni caso le bucatore delle facciate si eseguono sempre a cnc o a traforo e successivamente piegate a caldo.

Per curvare plexiglas e policarbonato si ricorre alla termoformatura.

La facciata da piegare viene pressata tramite un getto d'aria calda e con l'aiuto di un pezzo di metallo contro una forma di legno.

+ L'ARREDO URBANO

A completamento di un modello rimane l'arredo urbano che serve a valorizzarne la scala e a stabilire un legame tra progetto e realtà.

L'utilizzo di oggetti in scala può cambiare il carattere del plastico in quanto essi tendono a conferire un aspetto naturalistico ed in ogni caso ad enfatizzarne il realismo. E' quindi importante decidere sin dall'inizio quanto

disturbare l'intento estetico finale.

Generalmente se ne distinguono due categorie: quelli a diretto contatto con gli edifici, che servono ad aumentarne il dettaglio, come porte e finestre, parapetti, scale, colonne, arredo di locali; e quelli usati per evidenziare le peculiarità della proposta progettuale, come alberi, acqua, veicoli, figure umane, panchine, illuminazione. In alcuni modelli infatti la dislocazione degli alberi serve a porre l'accento su aree progettualmente importanti.

A seconda della forma e della dimensione richiesta i vari elementi urbani si possono acquistare in negozi di modellismo o realizzare ad hoc.

Gli alberi possono essere prodotti artigianalmente con diversi materiali: dal legno, nel caso la forma sia sferica o conica, alla spugna, agli arbusti naturali, fino alla resina; solitamente impiegata in modelli dal design più minimale.

Gli elementi naturali si collocano lungo percorsi stradali, nel caso di viali alberati, oppure in zone verdi, tecnicamente denominate verde a terra, che si ottengono mascherando l'area di definizione, spruzzando un leggero strato di colla vinilica e setacciandovi sopra la polvere desiderata: di quarzo, di marmo oppure sintetica.

Ad impreziosire il modello concorre infine anche la sua illuminazione, che varia in base alla dimensione dell'oggetto da trattare.

Per illuminare spazi ridotti si ricorre solitamente alle fibre ottiche, che per piccolezza risultano ideali per un facile inserimento nel plastico.

Per ottenere invece un effetto di luce diffusa si usano i led, assai utili per valorizzare forme e volumi, oltre che per garantire effetti dinamici grazie ai mutamenti di colore. I neon invece vengono impiegati per irradiare l'intero corpo di un edificio.



COMMITTENTE: MGM
PROGETTO: STUDIO DI ARCHITETTURA SANGALLI

“L'UTILIZZO DI OGGETTI IN SCALA PUÒ CAMBIARE IL CARATTERE DEL PLASTICO IN QUANTO ESSI TENDONO A CONFERIRE UN ASPETTO NATURALISTICO ED IN OGNI CASO AD ENFATIZZARNE IL REALISMO ”



CREAZIONI

LISA CESCO



+

C'era una volta una villa adagiata nel punto più bello del lago di Garda, Sirmione. Risaliva agli anni Settanta, ed era ormai diventata poco funzionale a causa delle in-
giurie del tempo e di un'impostazione degli spazi non più fruibile. A ripensarla completamente per restituirle nuova vita è stata la squadra formata da Creazioni Srl - impresa

La ristrutturazione della villa è frutto di un lavoro corale, realizzata grazie al contributo di realtà specializzate nei diversi settori, dalle pavimentazioni all'illuminazione, con cui si è stabilita un'intesa perfetta e una collaborazione ormai collaudata che ha permesso di raggiungere risultati importanti e apprezzabili sotto il duplice profilo

UNA VILLA SUL LAGO DI GARDA

di costruzione e ristrutturazione con sede a Ghedi, che opera nel settore edile a 360 gradi - con lo Studio Visioni di Guidizzolo (Mantova), che cura l'interior design occupandosi di progettazione e fornitura di mobili e complementi d'arredo.

dell'estetica e del comfort.

La villa è stata completamente «svuotata» e rifatta, a partire dall'impiantistica e dai pavimenti. Ordine, pulizia delle forme e soprattutto semplicità sono state le parole d'ordine che hanno ispirato l'intero interven-



PROGETTISTA: CREAZIONI S.R.L.
UFFICIO ESPOSIZIONE: VIA GARIBOLDI 19, GHEDI
CONTATTI: EMAIL: BEGNIVANO11@ALICEPOSTA.IT
 DOMENICO PISCIALI TEL. 335 7072435
 IVAN GEOM. BEGNI TEL. 335 8791856

UNA SINERGIA TRA L'AZIENDA DI GHEDI E LO STUDIO VISIONI DI GUIDIZZOLO

to, in base alle richieste della committenza, che voleva ambienti essenziali ma al tempo stesso armonici, capaci di valorizzare oggetti e opere acquistati in viaggi attorno al mondo, che diventano l'elemento identificativo della casa.

Al piano terra si è quindi optato per una pavimentazione nelle tonalità di grigio freddo, in Supergres con lastre da 120x60, mentre il primo piano è caratterizzato dalla presenza di parquet grigio civetta scelto per tutte le stanze, bagno compreso. I materiali per pavimenti e rivestimenti sono stati forniti da Ediltravera di Villanuova sul Clisi, azienda leader nella fornitura e posa materiali che si avvale della collaborazione dei migliori artigiani e da sempre collabora con Creazioni. Ai marmi in Biancone spazzolato che decorano le stanze e il corpo scala ha invece provveduto Punto Marmo di Manerbio.

Per far risaltare al meglio gli spazi è stato

costruito ex novo il blocco cucina, con attigua sala da pranzo: laccata bianca, con ante senza maniglie (grazie al sistema delle maniglie a gola ricavate nello spessore dell'anta) per mantenere il concetto di pulizia e ordine che costituisce il leit motiv della villa, impreziosita da un tavolo esclusivo in abete spazzolato, la cucina è stata progettata su misura dallo Studio Visioni e realizzata dalla Emmearredi di Nuvolento, realtà affermata nell'alta falegnameria.

La zona living è stata pensata come ambiente di vita centrale dell'abitazione, in cui risalta un'installazione composta da una quinta interamente rivestita in ferro crudo, realizzata dalla Sistemi Italia di Rezzato (azienda esperta nelle lavorazioni più sofisticate in ferro e in acciaio), su cui è fissato un pannello decorativo in resina dalle tinte forti pensato dallo Studio Visioni. I soffici divani imbottiti in pelle bianca scelti per



LA PRESTIGIOSA
RISTRUTTURAZIONE
È FRUTTO DI UN
LAVORO CORALE,
GRAZIE A REALTÀ
SPECIALIZZATE
NEI DIVERSI SETTORI



QUALITÀ E PRECISIONE

Creazioni Srl è un'impresa di costruzioni e ristrutturazioni che ha sede a Ghedi, in via Garibaldi 19. L'azienda è diventata leader nel settore grazie alla passione per il lavoro e alla grande determinazione dei titolari, Domenico Pisciali e Ivan Begni, che insieme allo staff dei collaboratori formano un gruppo capace di soddisfare anche le richieste più esigenti, come la ristrutturazione di spazi fatiscenti o la costruzione ex novo di ville prestigiose.

L'attività di progettazione e di costruzione è molto varia, e interessa palazzi come appartamenti privati, negozi, uffici, senza dimenticare l'impegno sul fronte delle ristrutturazioni di diverso genere.

Se nell'epoca della tecnologia avanzata la qualità generale è particolarmente diffusa, l'arte presume conoscenze e abilità peculiari, dove la qualità è legata alla precisione della mano: con questa filosofia lavora Creazioni, per offrire ad ogni cliente un risultato unico, altamente personalizzato e curato in ogni particolare.

DETTAGLI CURATI
NEI MINIMI PARTICOLARI
PER FAVORIRE LA MASSIMA
VIVIBILITÀ DELL'AMBIENTE

movimentare lo spazio sono accarezzati da un'illuminazione studiata con faretti incassati in una veletta, per dare al salotto la giusta atmosfera.

A dividere il soggiorno dal passaggio che porta al piano superiore è una grande libreria pensata come espositore o museo in miniatura, che accoglie numerosi oggetti di artigianato provenienti dalle diverse latitudini del pianeta o altri particolari manufatti che rimandano al passato.

Il vano scala che conduce al primo piano è stato ridisegnato, valorizzando l'attigua vetrata come fonte di luce, e impreziosito da una cascata di lampade cromate a caduta (tutte le soluzioni per l'illuminazione, dalle diverse tipologie di faretti led o a incasso ai lampadari e alle sospensioni sono state

fornite da Zani & Ranzenigo di Collebeato). Al piano superiore sono state sistemate la camera padronale, realizzata secondo forme minimaliste, lo studio e il bagno, cui si è scelto di dare un'impronta molto particolare, contrapponendo al grigio del parquet e al bianco dei marmi e degli accessori un originale rivestimento delle pareti in ardesia brasiliana spaccata, una pietra dalla particolare colorazione che imita i colori dell'autunno, declinandosi nel verde-grigio mescolato con il giallo, o nelle diverse tonalità del ruggine. Sempre in ardesia è stata realizzata una vasca-piscina divisa dal resto del bagno da una vetrata di cristallo e specchio.

Valore aggiunto dell'intera ristrutturazione è la splendida terrazza prendisole creata al piano superiore, recintata da

una ringhiera composta di paletti e cavi di acciaio inox, che conferiscono all'insieme un tocco di gusto «navale».

Controsoffitti e velette dell'edificio sono stati realizzati da Creazioni, così come tutti i lavori edili o di assistenza in genere.

Se la semplicità è il carattere qualificante della villa, a fare la differenza sono i pregiati materiali utilizzati e i dettagli curati in ogni particolare, come ad esempio i parapetti della scala realizzati in cristallo e fissati con particolari morse in acciaio, forniti da Pini di Lonato, o le pareti dell'edificio che sono state stuccate, lavorate a resina o con pitture cerate e metallizzate a cura della Teknopitture di Volta Mantovana, realtà dinamica che si distingue per la conoscenza dei materiali e la particolarità



delle lavorazioni.

Analogamente i serramenti, pensati per grandi aperture con alzanti scorrevoli che donano luminosità agli interni, sono in rovere lamellare con vetri antisfondamento e maniglie in acciaio satinato, cui ha provveduto Italserramenti, azienda di Chiari che abbina un alto profilo tecnologico con precisione e qualità.

Per favorire la massima vivibilità dell'ambiente nelle diverse stagioni dell'anno particolare attenzione è stata prestata agli impianti idraulici, di riscaldamento a pavimento e di raffrescamento con canali e bocchette di uscita dell'aria incassate nei controsoffitti, che insieme agli accessori bagno e ai particolari termo-arredi sono stati forniti da Coma di Bedizzole, azienda che da trent'anni offre affidabilità e competenza nel settore idro-termo-sanitario.



L'ATELIER DELLA CASA

Visioni Studio Atelier d'Interni, con sede a Guidizzolo, in provincia di Mantova, si occupa di progettazione e fornitura di mobili e complementi d'arredo. Grazie ad un lavoro d'équipe lo studio segue la committenza dalle prime bozze al completamento dei lavori, condividendo ogni passaggio per venire incontro ad ogni esigenza.

Caratteristica peculiare di Visioni è la costante ricerca di nuove forme e materiali da impiegare, così come di lavorazioni innovative per garantire al cliente soluzioni ottimali. Lo studio è anche particolarmente attento ai nuovi marchi che si affacciano sul mercato e vanta una ricca collezione di pezzi interamente disegnati e prodotti da Visioni. Non a caso la definizione più calzante per l'attività realizzata è quella di atelier, come luogo in cui idee e manualità si incontrano e vengono elaborate con cura: gli spazi progettati non sono degli ensemble di mobili e complementi scelti da catalogo, ma ambienti costruiti a regola d'arte sulle esigenze della committenza.



LDA

LISA CESCO

Sul logo di Lda Laboratorio di Architettura campeggia in rosso la scritta «under construction», che non è una svista ma anzi rappresenta il documento programmatico dello studio: essere «under construction», infatti, significa non dare mai nulla per scontato, mettersi sempre a caccia delle soluzioni migliori, continuare a ricercare, a innovare, a mettersi in gioco per essere al passo con le esigenze di una clientela moderna.

Lo studio di architettura nasce nel 2000, oggi è gestito dall'architetto Federica Polotti e dal geometra Elio Ragnoli, soci di Lda che



+

A CACCIA DELLE SOLUZIONI MIGLIORI

hanno impresso all'attività di progettazione una specifica connotazione relativa ai servizi offerti: si va dalle ristrutturazioni ai restauri, dai risanamenti conservativi alle nuove costruzioni, sia civili che industriali, fino all'interior design. Un'attività ampia che richiede competenza professionale e un continuo aggiornamento sotto il profilo formativo, per qualificare le progettazioni con l'utilizzo di tecnologie sempre nuove e materiali scelti per integrarsi in ogni singolo ambiente.

«Siamo in grado di seguire tutto l'iter progettuale e realizzativo, che va dal progetto

preliminare alla consegna dell'immobile finito, passando per la direzione lavori, le preventivazioni, contabilità, liquidazioni - spiega Ragnoli -. Il tutto previo sviluppo di un progetto in 3D con foto-rendering e in animazione, per trasmettere al cliente una visione realistica dell'opera finita e poter effettuare in tempo reale i cambiamenti richiesti sul progetto, ad esempio riguardo ai materiali e ai colori».

Serietà, professionalità e servizi a 360 gradi sono il trinomio su cui si basa la filosofia dello studio Lda, con un'attenzione particolare rivolta al cliente, «per offrirgli una soluzione



DALLE RISTRUTTURAZIONI, RESTAURI E RISANAMENTI CONSERVATIVI ALLE NUOVE COSTRUZIONI, SIA CIVILI CHE INDUSTRIALI, FINO ALL'INTERIOR DESIGN

che si integri al meglio nel contesto abitativo, ma soprattutto che rispecchi le sue esigenze: il professionista deve avere la sensibilità di capire l'appartenenza di stile di ogni singola persona, comprenderne le esigenze e fornirgli un prodotto coerente con i suoi gusti e la sua personalità», dice Ragnoli, evocando l'immagine del progettista-musicista che compone una sinfonia, in cui spetta al cliente decidere se debba essere classica, jazz o rock, «perché è lui che vivrà la casa». Il prodotto finale deve essere ergonomico, funzionale e vivibile, e saper rispondere ad esigenze sempre più mirate, grazie anche alla tecnologia che oggi offre svariate possibilità, ad esempio con i sistemi di domotica.

Un valore aggiunto dello studio è la solida esperienza cantieristica maturata negli anni,

importante per progettare gli edifici in una logica realizzativa e di fattibilità, e per conoscere a fondo le tecniche, i materiali e i loro molteplici accostamenti.

«Ciò che ci caratterizza è il coraggio di "osare" nuove forme e materiali, integrandoli con l'ambiente - spiega Polotti -. Particolare impegno è posto nella conservazione di elementi storici, e nelle soluzioni individuate giocando fra elementi strutturali dell'oggi e quelli caratteristici d'epoca, per mettere in evidenza il passato senza però creare dei "falsi storici"».

Un'attenzione speciale è dedicata alla consapevolezza ambientale e al contenimento dei costi, perché «a fare le cose belle sono capaci tutti», dicono i soci LdA, «mentre è più difficile riuscire ad ottenere un risultato che abbia un

occhio di rispetto per l'ambiente, e che sia piacevole pur contenendo i costi».

Molte e significative le realizzazioni progettate per diverse destinazioni d'uso, come ad esempio una villa unifamiliare sul lago di Garda di nuova costruzione, ispirata ai canoni dell'avanguardia che ricoprono un ruolo chiave dal punto di vista estetico, grazie anche all'impiego di materiali innovativi come lo zinco/titanio testa di moro e la quarzite grey per il rivestimento esterno delle pareti, che in alcuni punti si integra anche con le pareti interne per creare un effetto continuo. Ampie vetrate che si affacciano con vista lago e coperture piane delle sommità, reinverdite e in parte arricchite con ghiaia beige, contribuiscono ad integrare la villa con il contesto esterno, diminuendo l'impatto dell'edificio



LABORATORIO DI ARCHITETTURA
 INDIRIZZO: VIA TRIESTE 50/A, 25121 BRESCIA
 CONTATTI: T. 030.2808550 - F. 030.2808551 LABORATORIOARCHITETTURA@GMAIL.COM



con l'ambiente circostante.

Di diversa tipologia è invece l'intervento curato da LdA per la riqualificazione di un'area industriale dismessa in Valle Sabbia, che Polotti e Ragnoli definiscono una «sfida architettonica molto entusiasmante, perché il sito oggetto di intervento risulta distribuito su vari livelli, con differenze di quota da zero a meno 13 metri». Il vecchio sito industriale, che rappresentava una «cesura» proprio nel cuore del paese, diventa col progetto un punto di unione oltre che un polo funzionale al servizio del centro abitato. «Dopo un'attenta analisi abbiamo deciso di inserire edifici utili e funzionali per l'intera comunità: è stata creata una nuova piazza e sono stati realizzati due edifici polifunzionali a destinazione direzionale e commerciale, per far sì che queste attività

potessero rimanere all'interno del paese», spiegano i progettisti. Grazie alle coperture piane in sostituzione di quelle a botte si è potuta ricavare una piattaforma fruibile dai cittadini con parco giochi, aree verdi, zone relax, mentre a completare l'insediamento sono stati ricavati spazi pubblici come una biblioteca e due musei dedicati al legno e alla maniglia, che ricordano due storiche aziende del posto.

Si è cercato inoltre di mantenere la sagoma dell'antica fabbrica, per trasmettere un messaggio storico attraverso la forma planimetrica dell'industria preesistente, che «rivive» anche nell'utilizzo di materiali naturali come rame (tecu oxid e tecu patina), pietra e legno che sono collegati all'attività produttiva realizzata un tempo nel sito. Il tutto rendendo il nuovo insediamento in linea con i moderni

criteri di eco-sostenibilità, mediante coperture destinate ad impianti fotovoltaici e geotermici per favorire l'autosufficienza degli edifici.

Di tipologia ancora diversa l'intervento effettuato su una residenza in zona Lonato, una vecchia casa padronale con fienili annessi che è stata recuperata al fine di ricavare delle abitazioni, mantenendo però la partitura del vecchio fienile per evidenziare il retaggio storico del fabbricato, declinato con una funzionalità moderna, grazie ad esempio alla realizzazione di autorimesse interrato.

Importante anche l'attività rivolta agli interni di abitazioni private, con studi preliminari per l'accostamento di materiali e colori, la scelta dell'arredo e un'attenzione particolare all'illuminazione e alla disposizione degli spazi, senza rinunciare alla comodità.



IL PROGETTO IN 3D CON FOTO-RENDERING E IN ANIMAZIONE RIESCE A TRASMETTERE AL CLIENTE UNA VISIONE REALISTICA DELL'OPERA FINITA



+ L'IMPEGNO DELL'ECO-SOSTENIBILITÀ

Portare il cliente a conoscenza di nuovi materiali, guidarlo e sostenerlo nella scelta, instradandolo fra stili antichi e moderni, per scoprire che è spesso dai contrasti, più che dall'uniformità, che i singoli pezzi d'arredo vengono messi in evidenza.

Su questo lavoro LdA, realtà impegnata anche sul fronte della eco-sostenibilità, per sensibilizzare la clientela e realizzare edifici competitivi dal punto di vista del risparmio energetico e dell'isolamento termico. «La casa è come una seconda pelle, è importante venga realizzata con materiali naturali e pensata con determinati criteri, perché una volta che l'"involucro" è costruito non si può facilmente modificare», dicono Polotti e Ragnoli. Per ottenere una buona classificazione energetica dell'edificio va preventivato un investimento di base, che però non solo viene ammortizzato nel corso degli anni, ma soprattutto consente un significativo risparmio di energia nel tempo, che si traduce in minori spese per bollette e utenze.







Brescia 90.4



BNL MILANO



THE PROJECT 05

78

A+
ARCHIBRAND
EVOLUTION

PAOLO BALDI

+

UN MONDO DI IDEE

Una volta c'era lo studio di progettazione. Una volta. Oggi, una irresistibile miscela di genio creativo, software raffinatissimi, idee globali e capacità industriale danno vita a realtà «totali» e di grande livello progettuale; come quella rappresentata da «A+», una invenzione, o meglio una evoluzione in continuo guidata oggi a Brescia, Quartiere Leonessa 31, ma prossimamente a Castenedolo, dal suo ideatore Gian Filippo Riva e animata da un team di creativi ed architetti. Il logo di questa struttura senza timori reverenziali sta per «Archibrand

evolution», e dà una cornice ad un servizio di costruzione dell'immagine e della funzionalità che spazia dalla trasformazione di spazi architettonici esistenti alla definizione in ogni minimo dettaglio di spazi commerciali di ogni genere; dalla progettazione di linee di mobili alla costruzione di un'intera catena commerciale, marchio compreso, dedicata ai prodotti per i bambini; passando dall'elaborazione completa, dai muri ai bicchieri, di uno spazio pubblico o piuttosto privato, alla sola definizione di interventi di completamento o arredamento. Insomma:

tutto ciò che può rispondere alle esigenze di clienti di qualsiasi livello con il valore aggiunto rappresentato dall'esclusività di volumi, geometrie e oggetti. Perché appunto «A+» fa tutto in casa.

Tecnicamente questo gruppo di inventori (per vedere di cosa sono capaci visitate www.apiusrl.it e www.archibrand.it) offre quello che gli addetti ai lavori chiamano global branding consulting, e un esempio per ora ancora virtuale di questa capacità di definizione complessiva di un'idea è rappresentato da uno splendido progetto per i



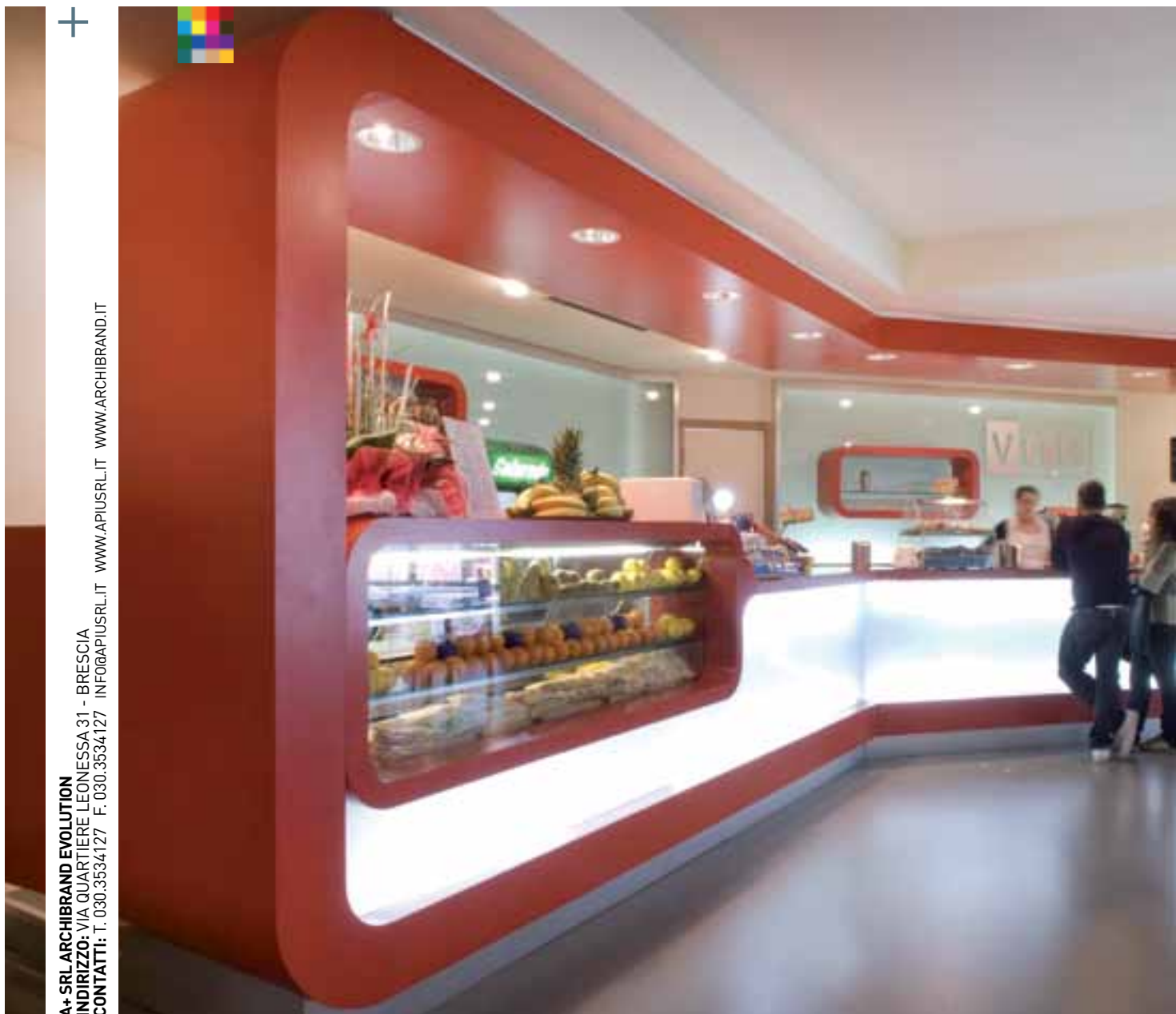
SPORTLAND LONATO

TUTTO CIÒ CHE PUÒ RISPONDERE ALLE ESIGENZE DI CLIENTI DI QUALSIASI LIVELLO CON IL VALORE AGGIUNTO RAPPRESENTATO DALL'ESCLUSIVITÀ DI VOLUMI, GEOMETRIE E OGGETTI

nuovi «food corner» che una grande azienda italiana del comparto alimentare sta per avviare. I contenuti dell'idea? Gian Filippo Riva e soci hanno elaborato logo, geometrie e colori degli spazi, disegnato tutte le componenti dell'arredamento dai tavoli ai piatti, inventando anche bellissimi punti luce tematici, e proposto anche una lettura culturale, un'area ludica, geografica e storica, del prodotto alimentare al centro dell'operazione.

Il risultato è splendido; persino più riuscito della definizione, anche in questo caso totale, degli spazi del negozio Sportland

di Lonato (inserito nel centro commerciale Il Leone). In questo punto vendita tutto è stato inventato, realizzato e installato dal gruppo bresciano (che aggrega centri di produzione industriale ed artigianale per le proprie invenzioni e lavora rigorosamente solo con proprio personale anche nella fase di allestimento): dagli espositori alle magliette del personale. Con l'eccezione dell'inserimento di una vecchia cabina di funivia restaurata che, tornando al concetto di plasticità alla base di questa impresa, riassume anche la capacità di recupero e rielaborazione.



+
A+SRL ARCHIBRAND EVOLUTION
INDIRIZZO: VIA QUARTIERE LEONESSA 31 - BRESCIA
CONTATTI: T. 030.3534127 F. 030.3534127 INFO@APIUSRL.IT WWW.APIUSRL.IT WWW.ARCHIBRAND.IT

+

L'AZIENDA A+ ARCHIBRAND EVOLUTION GUIDATA DA GIAN FILIPPO RIVA È UN ESEMPIO DI QUELLO CHE GLI ADDETTI AI LAVORI CHIAMANO «GLOBAL BRANDING CONSULTING»

E se per effetto dell'industrializzazione delle idee, complementi d'arredo come le poltroncine ideate per il negozio possono teoricamente anche essere venduti dalla struttura commerciale che ne è divenuta proprietaria, qui come altrove anche nel contenuto degli scaffali degli espositori può apparire la firma di «A+»: «Non è la prima volta che ci chiedono di disegnare capi d'abbigliamento - spiega infatti Gian Filippo Riva -, e noi li abbiamo disegnati.»

Nel mezzo, per così dire, c'è tutto il resto. Un altro mondo di idee e realizzazioni che va dalla ricostruzione di spazi abitativi privati alla ristrutturazione di ambienti di genere completamente diverso: dalla reception della filiale «BNL» di Milano, che rilegge in modo splendido ed esclusivo uno spazio architettonico storico, agli uffici direzionali di «Aci global», sempre a Milano.

UN'IRRESISTIBILE
PER DARE VITA A R
E DI GRANDE LIVE



VIRGIN ACTIVE PERUGIA



A+ TEAM

GIAN FILIPPO RIVA
 EZIO BEVILACQUA
 ANGELO ISEPPI
 ANDREA MIGAZZI
 ANNALISA GUARNERI
 FEDERICA CANTARELLI
 LINDA RIVA
 ZORÀ ROMANSKA
 PAOLO MERLETTI
 NICOLETTA CANTARELLI
 MASSIMO ALDEGHERI

ADVISOR & DESIGNER
 RESP. CANTIERI
 RESP. PRODUZIONE
 ARCHITETTO
 INTERIOR & ESTERIOR DESIGNER
 INTERIOR DESIGNER
 STILISTA ED ILLUSTRATRICE
 GRAPHIC DESIGNER
 DESIGNER
 RESP. COMM. "IL BAULE DI REBECCA"
 TECNICO COMMERCIALE "IL BAULE DI REBECCA"



IL BAULE DI REBECCA

La progettazione globale è uno strumento molto interessante, che permette anche di rompere schemi commerciali consolidati. In questo modo, l'idea di negozio si dilata, e il concetto di punto vendita di prodotti per bambini si evolve fino a proporre uno spazio nel quale anche gli «sfondi», e non solo gli oggetti in esposizione, diventano acquistabili. Succederà entro la fine dell'anno a Roè Volciano, all'interno del centro commerciale Italmark. Succederà grazie alla concretizzazione del progetto di «A+» battezzato «Il baule di Rebecca». Un'idea che ha portato alla progettazione di una serie di bellissimi

mobili per l'infanzia (ma non solo) realizzati interamente con materiali riciclati (tetrapak per la scocca e carta riciclata pressata e colorata con vernici ad acqua per le sovrastrutture). Gli arredi, che saranno in vetrina nel prossimo «Salone del mobile» di aprile, riempiranno uno spazio disegnato coerentemente con l'idea progettuale, e diventeranno anche espositori di vestiti e prodotti per bambini che escono sempre dalla vena creativa del gruppo bresciano. E si potrà comprare tutto in questo negozio pilota, che dovrebbe essere il primo di una rete di franchising coordinato dalla dottoressa Nicoletta Cantarelli, che in più offrirà anche un originale servizio: la possibilità di lasciare in deposito articoli di seconda mano per bambini: alla fine del periodo prestabilito, l'inventuto verrà ceduto in beneficenza.

MISCELA DI GENIO CREATIVO
 EALTA «TOTALI»
 LLO PROGETTUALE



WORK IN PROGRESS

RE_MADE Café Castelfreddo (Mn)
 RE_MADE Café Roè Volciano (Bs)
 Un nuovo concetto di BAR i "REMADE CAFE" saranno realizzati con un concept rivolto verso l'ecosostenibilità dove all'interno, in uno spazio interattivo e dedicato, gli Artisti interessati potranno esporre le proprie creazioni.

(Superfici in Cemento e Resine)



TERRE & COLORS®

HD home design

via Donatori di Sangue, 113 - 25064 Gussago (Brescia) Italy

tel. +39 030.2520350 fax +39 030.2521386

info@accadi.net www.accadi.net

KAPPA
IMMOBILIARE

UN IMMOBILE «SU MISURA»

THE
PROJECT
06



Affidabilità, trasparenza, innovazione sono le cifre caratterizzanti l'attività di Kappa Immobiliare, azienda nata nel 1994 dall'esperienza di tre soci impegnati in campo edile e commerciale per valorizzare al meglio le proprie conoscenze ed esperienze.

L'azienda realizza immobili dal progetto alla costruzione, per poi venderli direttamente alla clientela: per concretizzare questi obiettivi Kappa Immobiliare dispone di un'ampia filiera che parte dalla fase di acquisizione dei terreni su cui costruire o degli edifici da ristrutturare, per poi passare all'ufficio tecnico interno all'azienda, dove lavorano architetti e ingegneri per studiare le progettazioni. La fase di costruzione degli immobili viene appaltata a imprese di fiducia (la collaborazione con aziende leader, il cui nome ed esperienza sono una garanzia, certifica la qualità delle realizzazioni e dei servizi offerti), mentre la fase della vendita è curata dall'ufficio commerciale di Kappa Immobiliare, e la vendita è sempre diretta, senza spese aggiuntive o forme di intermediazione alcuna.

LISA CESCO

di forza perché mette a disposizione del cliente competenze e servizi per sviluppare insieme ogni fase del lavoro, adattando l'immobile alle sue esigenze, come fosse un vestito su misura. In particolare per le realizzazioni vendute «su carta» è possibile adattare gli spazi dell'abitazione a qualsiasi esigenza della persona che la abiterà, studiando la disposizione degli spazi più idonea e scegliendo finiture e materiali che riflettono lo stile e la personalità del cliente. La «mission» aziendale, non a caso, è quella di far sì che «l'ambiente interno della casa rispecchi totalmente chi la abita».

Un'attenzione speciale è posta per offrire alla clientela profili di sicurezza, trasparenza e affidabilità, con la certezza di incontrare le condizioni più vantaggiose, evitando così costi di mediazione e garantendo un servizio di assistenza completa: con questa modalità il cliente viene seguito nell'intero percorso di acquisizione di una nuova abitazione, dall'avvio della trattativa alla sua definizione, dalla consulenza finanziaria alla consegna dell'immobile.

UN'AMPIA FILIERA CHE PARTE DALLA FASE DI ACQUISIZIONE DEI TERRENI FINO ALLA VENDITA DELL'IMMOBILE

Rivolgersi a Kappa Immobiliare vuol dire quindi acquistare direttamente dal costruttore, gestendo ogni fase dell'intervento direttamente con la proprietà, attraverso un rapporto immediato. La presenza di un ufficio tecnico interno all'azienda si rivela un punto

Le proposte dell'azienda sono molte, a partire dalle realizzazioni a Courmayeur, in Val d'Aosta, dove presenta varie proposte nel pieno centro della località, in Val Ferret, in Val Veny e nella località di La Saxe, per arrivare alle location intorno ai laghi di Garda e

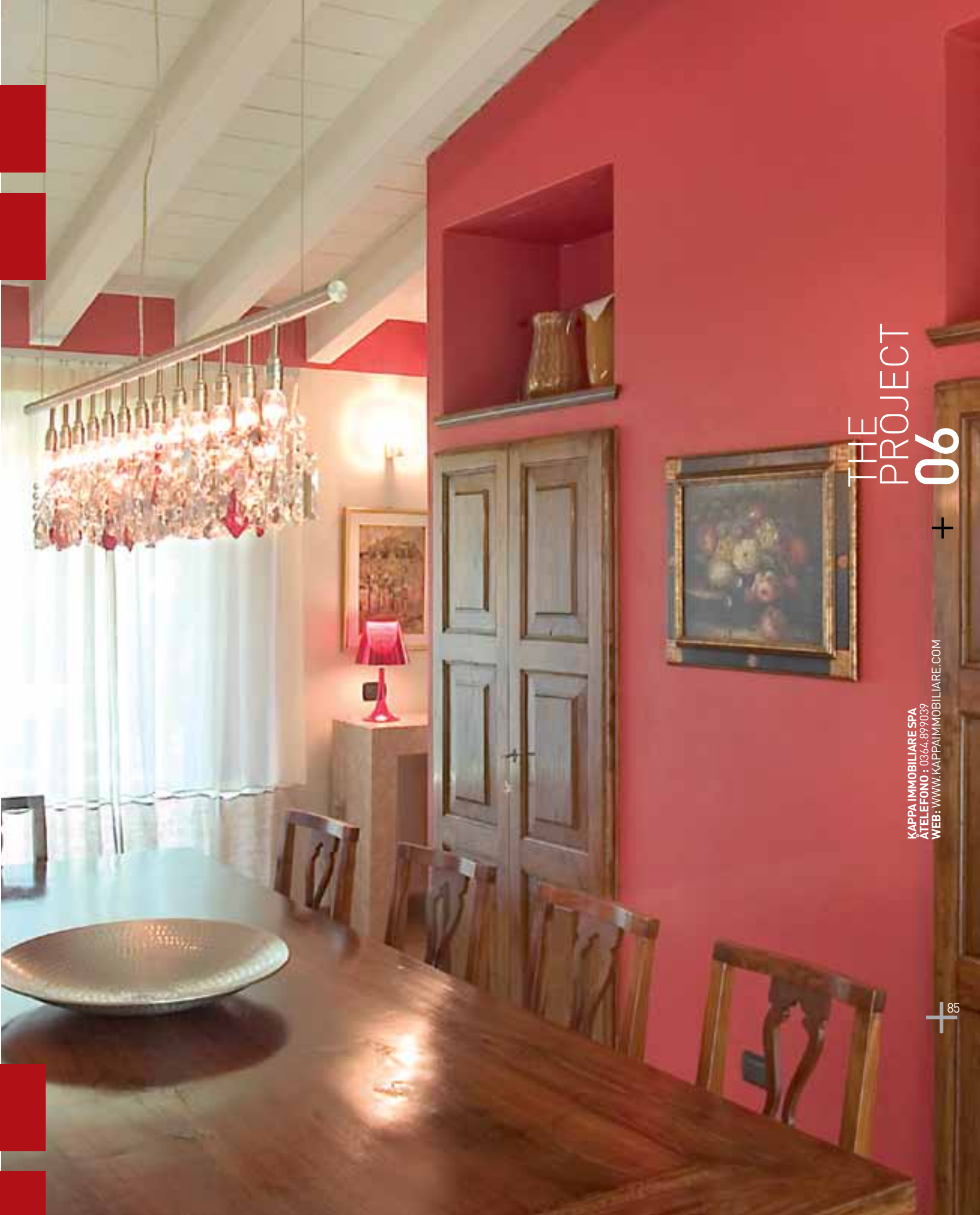
DAGLI CHALET DELLA VAL D'AOSTA ALLE VILLE SUI LAGHI BRESCIANI, CURATE NEI MINIMI PARTICOLARI



LA TRADIZIONE E IL COMFORT

Le attività di Kappa Immobiliare oltrepassano anche i confini regionali per proporre soluzioni abitative d'atmosfera in contesti unici. In questo disegno rientrano i vari progetti dell'azienda e Courmayeur, in Valle d'Aosta, dove Kappa Immobiliare presenta un vasto ventaglio di proposte che vanno dall'appartamento in centro alla proprietà terra-cielo in stile valdostano. L'intento dei progettisti è sempre lo stesso: coniugare tradizione e comfort della modernità utilizzando i migliori materiali ed i legni più pregiati. L'ampia gamma di proposte, che potranno essere personalizzate dal cliente così come è nello stile di Kappa Immobiliare, permette di soddisfare le più disparate esigenze e di accontentare sia gli amanti della natura e delle escursioni, sia gli appassionati di trekking e sport invernali, oppure chi cerca la celebrata vivacità mondana di Courmayeur.





THE
PROJECT

06

+

KAPPA IMMOBILIARE SPA
TELEFONO : 0364.899039
WEB: WWW.KAPPAIMMOBILIARE.COM

+

85

+ AGLI ULIVI, LE VILLE DEL SOLE, LE BETULLE, IL POGGIO, BELVEDERE: I NOMI DELLE REALIZZAZIONI PIÙ PRESTIGIOSE

di Iseo, dove Kappa Immobiliare costruisce ville e villette curate nei minimi particolari e con suggestive viste lago.

A Sale Marasino, ad esempio, la residenza «Agli Ulivi di Maspiano», in zona collinare con vista lago, presenta una tipologia realizzativa che abbina vivibilità e comfort con l'estetica e l'attenzione ai modelli architettonici più richiesti: a comporre la residenza sono moduli abitativi separati su due piani, che comprendono rispettivamente il piano terra con giardino e il primo piano ad attico, il tutto arricchito da piscina e finiture particolari. Si tratta di modelli abitativi particolarmente apprezzati dalla committenza perché grazie alla loro flessibilità possono agevolmente prestarsi sia come prima casa, da vivere ogni giorno dell'anno, che come seconda casa da valorizzare come meta di villeggiatura e relax.

Significative le realizzazioni pensate per il contesto di Pisogne, centro dove ha sede la stessa Kappa Immobiliare e zona - al pari dell'intera area del lago d'Iseo - che si presta a una duplice valenza, sia turistica che residenziale, grazie alla vicinanza sia con Brescia che con Milano. A Pisogne sono state progettate le «Ville del Sole», un intervento immobiliare su un lotto di terreno digradante, che ha come punto di forza una impagabile vista lago. Due corpi staccati contengono due ville ciascuno, realizzate in ossequio alle più recenti prescrizioni di carattere termico-energetico, e disposte su un piano interrato con box, cantina e taverna, un piano terra per una confortevole zona giorno e il primo piano con ampia zona notte.

Nel centro di Pisogne è stata realizzata la villa bifamiliare «Le Betulle», progettata su due piani e con un ampio interrato dotato di box, cantina, taverna e

lavanderia, che consente di abitare in centro a Pisogne pur avendo una posizione di assoluta privacy. Al piano terra il progetto prevede un ampio soggiorno, una zona pranzo, la cucina e un bagno di servizio. Al primo piano, con tetto con travi in legno a vista, è inserita la camera padronale con il proprio bagno e due comode camere oltre ad un ampio bagno. Al piano terra è previsto un suggestivo porticato per i pranzi estivi, mentre al primo piano si trovano i balconi e un'ampia terrazza solarium.

L'attività di Kappa Immobiliare si estende anche sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo, e in particolare a Lovere, dove è stata realizzata la residenza «Il Poggio», palazzina divisa in sei unità abitative con tipologie che vanno dal bilocale al trilocale, situata nelle vicinanze del centro di Lovere e del suo nuovo porto turistico, e pensata con importanti standard di eco-sostenibilità, testimoniati dalla dotazione di pannelli solari. Sempre a Lovere, la palazzina «Belvedere» offre come valore aggiunto la vista panoramica sul lago d'Iseo e una cornice verdeggianti. La palazzina è composta da 15 appartamenti distribuiti su tre piani fuoriterra: quelli a pianterreno hanno il giardino di proprietà, quelli mansardati hanno tetto in legno con travi a vista. I piani primo e mansardato sono completati da grandi terrazze che permettono di fruire di spazi all'aperto con vista sul lago.

In tutte queste realizzazioni l'elemento qualificante è rappresentato dalla «personalizzazione» degli appartamenti, che vengono declinati secondo le esigenze del cliente curando gli spazi, la scelta dei materiali e la disposizione degli interni per renderli davvero lo «specchio» della persona che li vive.

APPARTAMENTI «PERSONALIZZATI», DECLINATI SECONDO LE ESIGENZE DEL CLIENTE CURANDO GLI SPAZI, LA SCELTA DEI MATERIALI E LA DISPOSIZIONE DEGLI INTERNI



LA RIPRESA PARTE DAL MATTONE DI LUSSO

Dal mercato arrivano segnali di ripresa per le case di lusso: è l'effetto dello scudo fiscale che fa confluire denaro dall'estero verso il mattone, considerato come investimento sicuro e affidabile. Negli ultimi mesi, infatti, sono aumentati i potenziali compratori che vogliono prima di tutto investire denaro.

Se il periodo più complicato per questo segmento di mercato si è registrato tra maggio e giugno scorsi, oggi la situazione sta migliorando, e la ripresa - complice anche l'arrivo di denaro dall'estero con lo scudo fiscale - parte proprio dal mattone di lusso.

Secondo le ultime stime degli analisti, il 50 per cento dei soldi che rientrano saranno investiti in immobili, e meta privilegiata di investimenti di liquidità sta diventando proprio la casa di pregio. Dallo scudo fiscale gli operatori si attendono risvolti positivi per il proprio segmento di mercato, visto che alcune misure simili varate in passato hanno dato un buon impulso alle compravendite.





cebo

a r r e d a m e n t i
di Berselli Daniele
Camignone di Passirano (BS)

Via G. Abba, 19 Camignone di Passirano - Cell. 338 2724203 - Tel. 030 654462
e-mail: dbarredamenti@gmail.com



PAOLO BALDI



+

INNOVAZIONE, RICERCA E QUALITÀ

Innovazione e ricerca abbinata all'alta qualità e la capacità di affrontare globalmente il mercato. Sono queste, dicono gli esperti, le qualità necessarie ad un'impresa che vuole crescere. Qualità «geneticamente» proprie di larga parte del made in Italy e soprattutto di una storica realtà bresciana che dal 1946 ad oggi di strada ne ha fatta davvero tanta. Per leggere questo percorso prestigioso basta fare un salto a Ospitaletto, e fermarsi al 188 di via Padana

Superiore: una vetrata protetta da colonne bianche inconfondibili annuncia lo showroom, il laboratorio e il «cervello creativo» di Franzoni Arredamenti.

Vale la pena visitare questo spazio (i pigri possono anche consultare il sito www.franzoniarredamenti.it), le cui enormi dimensioni non si possono neanche intuire osservando l'ingresso: qui è raccolto il meglio del design nel settore degli arredamenti per bar e ristoranti, per la casa e

per l'accoglienza alberghiera in tutte le sue declinazioni.

Qui l'esperienza (la lunga attività produttiva e progettuale) si mescola alla capacità di ampliare continuamente l'orizzonte; e così, proprio in quest'ultimo scorcio dell'anno Franzoni Arredamenti ha fatto un ulteriore salto in avanti arricchendo il proprio campionario con una nuova proposta; anzi due. Parliamo dell'alleanza con due grandi nomi che operano uno nel



NELLO SHOWROOM DI OSPITALETTO È RACCOLTO IL MEGLIO DEL DESIGN DEL SETTORE

settore sempre più ricco e spettacolare delle resine per rivestimenti (una definizione davvero riduttiva), ovvero la bergamasca HD (sta per Home design), e l'altro in quello della domotica, ovvero il mondo delle soluzioni per rendere intelligenti case e spazi collettivi: la bergamasca-atesina Hjem, che si è già fatta un nome nel luogo più ricco di cantieri nel mondo, Dubai.

In via Padana Superiore hanno appena riservato uno spazio ad hoc dello showro-

om per mettere in mostra le due grandi novità, e adesso aspettano i curiosi, partendo dagli architetti e dai designer in giù, in cerca di qualsiasi soluzione per qualsiasi idea.

Del resto quelli di Franzoni Arredamenti non nutrono timori reverenziali se si tratta di sviluppare progetti: basta osservare il gigantesco catalogo che raccoglie solo le infinite personalizzazioni che si possono inserire su decine e decine di modelli di



THE
PROJECT
07

+ 90

+

LA NUOVA «ALLEANZA» CON HD,
GRANDE NOME NEL CAMPO DELLE RESINE
PER RIVESTIMENTI

sedie per bar e ristoranti per capire che all'azienda non mancano di certo le idee e la capacità di creare su misura.

È soprattutto nel mondo del contract che questa realtà si muove, e scorrendo l'elenco delle realizzazioni firmate a livello nazionale ed internazionale ci si rende davvero conto delle capacità operative. Che sono state sperimentate con successo nell'allestimento degli arredi di grandi alberghi e residence sul territorio italiano (dalla Liguria alla Sardegna), ma anche

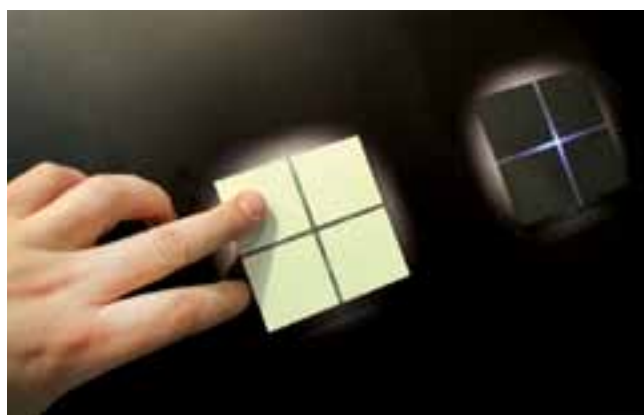
nella costruzione dell'immagine di hotel di prestigio internazionali; come l'hotel «Forum Amra» di Amman, in Giordania. Capacità rese operative nella cura degli interni di un buon numero di locali che caratterizzano il centro di Brescia, ma anche per rendere unico il ristorante che accoglie i frequentatori dei mitici magazzini «Harrod's» di Londra.

Ma come dicevamo, a Ospitaletto non si occupano solo di grandi idee, e se nello showroom è possibile toccare con mano

UN PUNTO DI FORZA
NELL'ALLESTIMENTO
DEGLI ARREDI
DI GRANDI ALBERGHI,
SIA IN ITALIA
CHE ALL'ESTERO



FRANZONI ARREDAMENTI
HEAD OFFICE & SHOWROOM: VIA PADANA SUPERIORE 188, OSPITALETTO (BS)
TELEFONO : T.030.6848028
EMAIL: WWW.FRANZONIARREDAMENTI.IT



CON LA HJEM, FRANZONI ENTRA NEL MONDO DELLA DOMOTICA: NUOVE SOLUZIONI PER RENDERE INTELLIGENTI CASE E SPAZI COLLETTIVI

il meglio della produzione (della casa e non) legata alla qualità (elevata) della vita domestica, nello stesso tempo del vivere bene si trovano tutte le risposte che un cliente può ricercare nel campo della personalizzazione: lo sviluppo di un'idea, la realizzazione concreta e l'assistenza; con una capacità operativa che si estende anche alla trasformazione degli spazi.

E oggi, dicevamo, anche alla rivoluzione plastica delle resine applicate agli interni e alla quotidianità a portata di telecomando.

RABAIOLI

Stile in maiolica



Il Calore con Stile

Via San Michele, 63 - Botticino (Bs) - Tel. 340 5308689
www.rabaioli.it



**OPERAZIONE
SICUREZZA**

SEBINO TRADING SRL

+

THE
PROJECT
08



La sicurezza degli ambienti nasce soprattutto da adeguate protezioni contro temibili eventi, come gli incendi. E per far fronte ad una normativa nazionale sempre più stringente, esistono realtà specializzate nella messa in sicurezza degli spazi di vita e di lavoro.

Sebino Trading Srl è un'azienda leader nella consulenza progettuale di chiusure antincendio, grazie all'esperienza ventennale maturata da Stefano Doninelli. «Mi occupo da sempre di chiusure di sicurezza, in particolare di porte tagliafuoco», racconta Doninelli, rievocando le sue origini di agente di commercio in aziende leader nel settore. La scelta di dar vita ad una propria azienda è nata dall'intercettazione di un bisogno preciso, che era particolarmente avvertito sul mercato. «La nostra realtà - spiega Doninelli - è consapevole dell'importanza di una struttura capace di offrire ad architetti, ingegneri e progettisti un servizio completo di consulenza per quanto riguarda le chiusure antincendio, che rappresentano un ambito settoriale e specialistico».

La filosofia di Sebino Trading è quella di lavorare con assoluta elasticità e dinamicità, a stretto contatto con l'architetto, per trovare la soluzione ottimale che deve rispondere a due caratteristiche fondamentali: essere a norma e valorizzare il gusto estetico.

«Siamo in grado di dare specifici consigli tecnici e di individuare il prodotto migliore che si adatta alle esigenze e all'ambientazione», dice l'amministratore delegato.

L'azienda è partner di Sebino Chiusure, realtà leader nel settore della produzione di porte

tagliafuoco in legno (www.sebinochiusure.it), con cui intercorre un dialogo continuo alla ricerca delle soluzioni calibrate sulle esigenze dei progettisti: «è importante trovare una buona sinergia per affrontare insieme il problema».

Il valore aggiunto di Sebino Trading, che fa consulenza di prodotti destinati ad uso industriale, commerciale e civile, è quello di seguire con il suo staff i diversi passaggi implicati nella scelta e nell'installazione delle chiusure tagliafuoco: dallo studio del progetto alla posa in opera curata da propri dipendenti, fino all'adempimento delle diverse pratiche burocratiche richieste da normative, che in questo settore sono oggi piuttosto severe.

Significative le realizzazioni seguite dall'azienda in questi anni: a Brescia Sebino Trading ha curato il settore delle chiusure antincendio per il centro commerciale Freccia Rossa, per la Torre Oberdan, per la nuova Poliambulanza, per il quartiere Sanpolino, il Museo di Santa Giulia, la nuova sala conferenze di Ubi Banca a Brescia Due, il complesso «Tre Torri», oltre alla sede del teatro BCC a Montichiari, e a Palazzo Arzaga hotel spa & golf resort a Carzago di Calvagese della Riviera. Destinazioni molto diverse fra di loro, dall'ambito sanitario a quello direzionale, museale o commerciale, eppure tutte accomunate dall'esigenza di massima sicurezza e affidabilità sul versante antincendio.

Nel portfolio di Sebino Trading, realtà che collabora con imprese bresciane di punta nel settore delle costruzioni, spiccano anche clienti noti del panorama nazionale come i marchi Ikea,

LISA CESCO

SIGNIFICATIVE
E MOLTO DIVERSE FRA DI LORO
LE REALIZZAZIONI SEGUITE
DALL'AZIENDA IN QUESTI ANNI:
DALL'AMBITO SANITARIO
A QUELLO DIREZIONALE,
MUSEALE O COMMERCIALE

LA SOLUZIONE OTTIMALE
DEVE RISPONDERE A DUE
CARATTERISTICHE FONDAMENTALI:
ESSERE A NORMA ED ESTETICAMENTE
INSERITA NEL CONTESTO





THE PROJECT
08

SEBINO TRADING SRL
INDIRIZZO: VIA SOSTEGNO 6/B BRESCIA T. 030/2427905 F. 030/2476233
CONTATTI: INFO@SEBINOTRADING.IT S.DONINELLI@SEBINOTRADING.IT
M.VISCONTI@SEBINOTRADING.IT TECNIC@SEBINOTRADING.IT





Max Mara, Unicredit, Ferrari, e la Pinacoteca Ambrosiana. Fra le progettazioni in corso figurano quella relativa a «Città scambi», il nuovo quartiere direzionale di Bologna situato nella zona della fiera, e all'hotel Principe, albergo storico di Forte dei Marmi realizzato con Unieco e l'architetto Gustav Müller, famoso per aver realizzato il Museo di Beethoven. Particolarmente richiesta, infatti, è la competenza sulla linea riferita agli hotel, che devono avere gli ingressi di tutte le camere con porte tagliafuoco, in ossequio alla normativa antincendio.

Fuori dai confini nazionali l'azienda bresciana annovera interventi ad Addis Abeba per il palazzo delle Nazioni Unite, e a Salonicco per la realizzazione del teatro, solo per citarne alcuni.

«La dinamicità è la chiave con cui interpretiamo il nostro lavoro, che deve essere sempre rispetto-

so delle idee del progettista e aiutarlo sotto il profilo tecnico a garantire la massima sicurezza sul versante antincendio», dice Doninelli, evidenziando come il ventaglio di proposta aziendale vada dalla porta tagliafuoco più semplice a prodotti più sofisticati sotto il profilo di sicurezza ed estetica, come le strutture REI interamente vetrate.

«Negli ultimi anni le normative in ambito antincendio sono aumentate. Per questo è fondamentale avere delle corrette informazioni e una precisa consulenza sui requisiti prescritti, coordinando i diversi adempimenti e non lasciando nulla al caso. L'obiettivo comune perseguito è quello di offrire una consulenza seria e affidabile sul fronte della sicurezza antincendio - conclude Doninelli -, da realizzare in un perfetto spirito di collaborazione».

STEFANO DONINELLI: «LA DINAMICITÀ È LA CHIAVE CON CUI INTERPRETIAMO IL NOSTRO LAVORO, CHE DEVE ESSERE SEMPRE RISPETTOSO DELLE IDEE DEL PROGETTISTA, GARANTENDOGLI LA MASSIMA SICUREZZA SUL VERSANTE ANTINCENDIO»



LE PARETI «MANOVRABILI»

Sebino Trading sta collaborando a innovativi progetti con la società Anaunia (www.paretimanovrabili.com), leader nel settore delle pareti manovrabili.

L'obiettivo è la realizzazione di proposte sempre più ambiziose, per soddisfare la richiesta sempre più ricorrente di «trasformare gli spazi». E questo è possibile con l'utilizzo delle pareti manovrabili, con pannelli facili da movimentare e bloccare, che permettono la ripartizione degli ambienti secondo numerose configurazioni e in tutta sicurezza, per sfruttare gli spazi in modo razionale ed efficace.

Una delle applicazioni più all'avanguardia è stata quella delle pareti curve manovrabili, concretizzate nel teatro BCC di Montichiari. «Siamo riusciti ad imprimere una curvatura alle guide di acciaio - spiega Stefano Doninelli -, in modo da realizzare pareti "tonde" ma che si muovono, per consentire la massima versatilità agli spazi interni del teatro. Il merito di questo risultato non è soltanto nostro, ma è scaturito dalla collaborazione con l'architetto Maria Paola Corvi: noi abbiamo perfettamente recepito l'idea e l'esigenza dell'architetto. Si è trattato di un "percorso di lavoro", iniziato con un'idea geniale e concluso con una progettazione ottimale».





LEGNO SERVICE

L'alta qualità entra nella vostra casa



Porte d'arredo



Serramenti



Parquet

LEGNO SERVICE Srl

Via Trento, 113/F Capriano del Colle Brescia - www.legnoservicesrl.com



LA SEDE DI RUDIANO HA LE FORME NITIDE ED ESSENZIALI DI UN CUBO, RIVESTITO CON UNA RETE METALLICA «STIRATA»



EDIL AZZURRA

LISA CESCO

+

IL LABORATORIO DELLE IDEE

Se le idee e la capacità innovativa di un'azienda si vedono già nella sede operativa, quella scelta da Edil Azzurra, società per la costruzione e vendita di immobili, racconta nei particolari l'impegno e la voglia di scommettere su soluzioni d'avanguardia.

Situata a Rudiano e realizzata nel 2007 su progetto dell'architetto Pietro Giacomo Galli, la sede di Edil Azzurra ha le forme nitide e essenziali di un cubo, per il quale è stata trovata una soluzione inedita: l'immobile, infatti, è rivestito esternamente con una rete metallica stirata in alluminio, montata

su una struttura tubolare sempre in alluminio. «La filosofia progettuale è stata quella di realizzare una struttura "schermata" rispetto al contesto esterno di una vecchia zona industriale - spiega Galli -. Da qui si è sviluppato il progetto di un rivestimento in alluminio pensato come un tendaggio, che consente comunque di poter filtrare oltre il 60 per cento della luce in corrispondenza delle ampie vetrate degli ambienti interni». La maglia esterna funziona quindi come una sorta di elemento frangisole, che a seconda delle ore del giorno si anima attraverso i

giochi di luce con il sole.

Oltre che committente, Edil Azzurra è stata anche impresa esecutrice dei lavori, per cui la sede di Rudiano è diventata un'occasione per dare un'immagine duratura delle capacità realizzative dell'azienda e delle sue abilità edilizie. Tutta la struttura portante è in getto di calcestruzzo armato, compresi i solai, per restituire un effetto di materia grezza, con materiali a vista. Ad impreziosire l'insieme sono gli elementi di fuoriuscita che incorniciano alcune finestre della struttura cubica, ad esempio la sala riunioni, realizzati



nei colori giallo, rosso, verde e blu che rimandano alle tonalità cromatiche di Le Corbusier.

L'interno, distribuito su tre piani, si sviluppa a raggiera attorno al vano scala centrale e all'ascensore, in cui risalta la particolarità della scala, completamente gettata in opera, lavorata solo mediante una semplice rasatura con resine di protezione, e arricchita da una ringhiera che abbina elementi in cristallo nel giro scala con una ringhiera in acciaio inox ad elementi sottili nella rampa.

Il piano terra accoglie la reception, spazi a destinazione tecnico-amministrativa e locali di servizio; il primo piano ospita invece tutti gli uffici, mentre il secondo piano la sala riunioni, uffici privati e l'appartamento del custode. Ogni ufficio è contraddistinto da un colore qualificante che diventa identificativo, mentre ad aggiungere valore

agli interni sono la carpenteria raffinata, le pareti mobili con finiture in legno a tinte naturali, la rotondità dei controsoffitti che si contrappongono all'essenzialità geometrica dell'edificio. La sede è collegata ad un magazzino per mezzi e materiali edili, strutturato con copertura in legno lamellare ad andamento curvo.

Valore aggiunto dell'intera realizzazione è l'eco-compatibilità, dal momento che l'immobile è ad emissioni zero di CO2 e si alimenta a pompa di calore, oltre ad essere dotato di impianto fotovoltaico per produrre energia e far funzionare la stessa pompa di calore, e ad essere protetto da cappotto e isolamento interno di cartongesso per minimizzare l'escursione termica.

«La sede racchiude la nostra filosofia, che è volta a realizzare immobili nel pieno rispetto ambientale, per poi venderli direttamente agli acquirenti senza intermedia-



I FONDATORI E LA «SECONDA GENERAZIONE»

Edil Azzurra Srl nasce nel 1993 con una fisionomia originaria di impresa artigiana, per poi trasformarsi nel 1998 come consolidata realtà imprenditoriale attiva nel settore delle costruzioni. I soci fondatori Pierangelo Paneroni, Fiorenzo Alquati e Gianpietro Pasolini, grazie all'esperienza maturata nel campo edile, hanno saputo imprimere alla società un'alta professionalità e una forte volontà di crescita, facendo sì che il know-how maturato nel tempo diventasse realtà operativa anche per la «seconda generazione» che oggi lavora in azienda, rappresentata dai figli dei fondatori.

Edil Azzurra si occupa di costruzione e vendita diretta di immobili, e lavora in ambito lombardo ma anche nazionale: significative le realizzazioni portate a termine nell'hinterland di Milano e in Toscana. La tipologia di costruzioni è prettamente residenziale, secondo modelli che vanno dalle villette unifamiliari a complessi con palazzine in cui, oltre alle abitazioni, possono trovare spazio anche negozi ed uffici.



+ RENATO ALQUATI: «LA SEDE RACCHIUDE LA NOSTRA FILOSOFIA, CHE È VOLTA A REALIZZARE IMMOBILI NEL PIENO RISPETTO AMBIENTALE»

ri», osserva Renato Alquati di Edil Azzurra. L'azienda si dedica in particolare all'edilizia residenziale, appoggiandosi a progettisti esterni di fiducia per la stesura del progetto, e seguendone direttamente la realizzazione sotto i diversi profili esecutivi fino alla consegna «chiavi in mano». Nella squadra di Edil Azzurra lavorano 21 persone che seguono gli aspetti tecnici, i cantieri, i preventivi, gli acquisti e la parte amministrativa. Con queste modalità operative sono nate le realizzazioni più recenti, come la residenza «Gli Sportivi» a Rudiano, un complesso di villette dai locali ampi e ariosi, con zone di verde privato molto vaste, la possibilità di avere 2 o 3 posti auto

nei box privati e l'impiego di nuove tecnologie alla base delle costruzioni. In Toscana, a Cinquale, vicino a Forte dei Marmi, è stato invece realizzato un complesso edilizio ad uso residenziale, commerciale e direzionale, per un totale di 50 unità che si caratterizzano per l'alta qualità dei materiali impiegati e la ricerca stilistica nella realizzazione. A Cernusco sul Naviglio, in provincia di Milano, è stato costruito un piccolo «quartiere» immerso nel verde, con 150 unità abitative e alti standard per il livello di materiali e tecnologie impiegate nella realizzazione. All'attività di vendita la società ha di recente affiancato anche l'affitto di alcuni appartamenti di proprietà.

L'impegno di Edil Azzurra è declinato anche nell'attenzione alla certificazione energetica degli edifici, per favorire la diffusione di abitazioni rispettose dell'ambiente sia dal punto di vista energetico che «etico», una scelta che torna a vantaggio degli acquirenti, e che è direttamente misurabile in termini di energia risparmiata e bollette meno pesanti.

«Attualmente stiamo realizzando edifici in classe B e ne stiamo progettando di nuovi in classe A, la più alta - dice Alquati -. Siamo convinti che gli edifici eco-compatibili siano il futuro su cui bisogna puntare, a partire dalla cura degli isolamenti termici e acustici, per arrivare ai sistemi di approvvigionamento



EDIL AZZURRA
PROGETTISTI: ARCHINGES S.A.S. DI ARCH. PIETRO GIACOMO GALLI E ING. ETTORE NICHETTI
COLLABORATORI: ARCH. GABRIELE CORTESI, ING. STEFANO FERRARI, GEOM. MARCO PREDARI
INDIRIZZO: VIA ALTIERO SPINELLI 7, 25034, ORZINUOVI (BS)



OBIETTIVO DELL'AZIENDA: CREARE AL PROPRIO INTERNO UN NUOVO «RAMO ENERGETICO» CHE SI OCCUPERÀ DELLA CONSULENZA IMPIANTISTICA PER L'INSTALLAZIONE DI SISTEMI FOTOVOLTAICI E PANNELLI SOLARI

energetico come quello fotovoltaico o solare termico».

Per questo l'obiettivo dell'azienda è quello di creare al proprio interno un nuovo ramo energetico, che si occuperà della consulenza impiantistica al cliente per l'installazione di sistemi fotovoltaici e pannelli solari, seguirà la fase di progettazione e il coordinamento di competenze specialistiche come quelle di idraulici ed elettricisti, per arrivare alla certificazione di conformità degli impianti, in modo da consegnare al cliente il prodotto finito con tutte le informazioni sull'abbattimento dei costi e sulle incentivazioni a disposizione.



UN'AZIENDA «CERTIFICATA»

Le esigenze della clientela e quella di soluzioni edificatorie che rispettino l'ambiente, gli spazi, l'armonia delle forme e delle figure senza dimenticare l'utilizzo di materiale bioedile. Il tutto assicurando i massimi livelli di professionalità, serietà, puntualità e qualità. In questa prospettiva l'azienda ha ottenuto la certificazione di Sistema Qualità in accordo alla normativa europea ISO 9001:2000, per strutturarsi come azienda di ampio respiro e organizzare con precisione le procedure operative al proprio interno, oltre che per dare concreta dimostrazione delle proprie capacità di soddisfare la clientela più esigente. L'azienda ha anche conseguito la certificazione SOA, cat. OG01 classe VII e cat. OG03 classe IV, per partecipare ad appalti pubblici in ambito residenziale e delle urbanizzazioni. Inoltre, da ottobre 2004 Edil Azzurra è associata Assimpredil.

La politica aziendale di Edil Azzurra è volta a una duplice ricerca: quella di strategie che soddisfino pienamente



LA SOCIETÀ REALIZZA
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI, INDUSTRIALI,
COMMERCIALI,
ED IMPIANTI
DOMOTICI
E FOTOVOLTAICI



+

Nata nel 1992, in forma di impresa individuale, Tierre Elettrica si è posta il fondamentale principio di operare al fine di produrre e proporre alla propria clientela qualità e sicurezza in materia di impianti elettrici.

La serietà ha premiato. Tierre Elettrica cresce di anno in anno, cresce l'organico, il fatturato e di conseguenza la necessità di avere a disposizione una struttura adeguata. E così la proprietà matura la decisione di acquistare una sede aziendale a Rezzato dove, nel 2002, Tierre

cessi e collaudi in ogni fase dell'avanzamento dei lavori; ne consegue pertanto che il risultato finale è un prodotto sicuro e mirato.

Tutto questo rientra nelle strategie di qualità totale che l'azienda promuove da sempre, ponendo attenzione nel garantire costantemente elevate prestazioni in tutta l'area di attività di impresa, produzione, gestione ed amministrazione.

Questo modo di «fare impresa» ha da sempre caratterizzato le scelte della proprietà;

ENERGIE RINNOVABILI, UN APPRODO SICURO

Elettrica si trasferisce.

Tierre Elettrica realizza impianti civili, industriali, commerciali, automazioni, impianti nel settore terziario, di illuminazione pubblica, impianti domotici e fotovoltaici. La realizzazione di un impianto - sia esso civile o industriale, terziario pubblico o privato - segue precisi pro-

l'impegno, la passione, il senso di responsabilità, la dedizione hanno fatto il resto ed hanno premiato l'azienda, che ha ottenuto come risultato un crescente e costante incremento, nonché un'importante visibilità e credibilità sul mercato.

Nel novembre 2005 Tierre Elettrica si



TIERRE ELETTRICA SRL
INDIRIZZO: VIA C. TERRANOVA 5/A - REZZATO (BS)
CONTATTI: T. 030.2797309/1/2802 F.030.2491336



trasforma in società a responsabilità limitata.

Attenzione alla qualità, costante ricerca tecnologica ed apertura alle esigenze del mercato, impegno e rispetto verso l'ambiente portano necessariamente l'azienda ad approdare alle energie rinnovabili. Terre Elettrica vanta ormai una consolidata esperienza nell'installazione di pannelli fotovoltaici. L'azienda è impegnata su più fronti: dall'impiantistica elettrica di opere pubbliche, alla realizzazione di impianti in ambito commerciale, civile e industriale.

Il mercato in questi ultimi anni è cambiato e si è molto evoluto in tutti i comparti. La committenza è sempre più attenta, esigente e sensibile a temi quali sicurezza, basso impatto ambientale, risparmio energetico.

Le realizzazioni di Terre Elettrica, in tutti i possibili ambiti, sono particolarmente ampie e complesse: edifici residenziali, presidi ospedalieri, residenze per anziani, centri commerciali ed outlet, quartieri e vie, impianti sportivi, illuminazioni pubbliche e tanto altro in linea con la propria filosofia di attenzione, sicurezza e rispetto.

L'azienda si fregia di una serie di certificazioni: la

certificazione di qualità UNI EN ISO 9001: 2008 e l'attestato di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici rilasciato dall'organo accreditato CQOP SOA Spa.

In merito alle qualifiche CQOP SOA, Terre Elettrica ha recentemente ottenuto importanti attestazioni inerenti le realizzazioni di impianti elettrici, impianti fotovoltaici, illuminazione pubblica, ampliando le precedenti categorie con le seguenti classificazioni:

OS30 classifica IV: attesta che Terre Elettrica ha i requisiti per realizzare impianti elettrici fino alla classifica IV, ovvero fino ad un massimo di 2.582.284,00;

OG9 classifica II: attesta che Terre Elettrica ha i requisiti per realizzare impianti fotovoltaici fino alla classifica II, ovvero fino ad un massimo di 516.457,00;

OG10 classifica II: attesta che Terre Elettrica ha i requisiti per realizzare impianti di illuminazione pubblica fino alla classifica II, ovvero fino ad un massimo di 516.457,00.

Le certificazioni, ottenute sulla base dei lavori svolti, hanno una validità quinquennale e sono necessarie, in ambito pubblico, ad attestare l'idoneità dell'azienda a partecipare a gare ed appalti di importo superiore a 150.000,00, in ambito privato a testimonia-

re la serietà e la qualità con cui Terre Elettrica, fin dal 1992, opera nel settore dell'impiantistica.

Grazie al pieno rispetto delle normative, all'utilizzo di materiali conformi e certificati, alla serietà da sempre applicata nel proprio operato, Terre Elettrica è diventata un punto di riferimento nel proprio settore, a livello provinciale ed extraprovinciale.

L'azienda segue con scrupolo e competenza tutti i progetti dall'inizio alla fine, curandone tutte le fasi e ponendosi come un vero e proprio partner. Terre Elettrica si affianca infatti al cliente nel fornire consulenza dalla progettazione fino alla realizzazione dell'impianto, senza tralasciare la verifica dell'effettiva soddisfazione del cliente. Tutto con un solo obiettivo: lavorare con intelligenza dall'inizio alla fine, nel rispetto dell'ambiente.

**LE CERTIFICAZIONI
 FONDAMENTALI
 PER LA SICUREZZA**

+

L'IN/ARCH da anni si occupa della promozione della cultura architettonica, dello studio delle dinamiche urbane e di accrescere e diffondere le conoscenze legate a questo ambito disciplinare, poiché è ferma la convinzione che queste siano parte di un patrimonio più vasto e complesso, che completa la memoria storica e materiale della contemporaneità.

Tuttora, come già in passato, è in procinto di promuovere un dibattito sul tema delle trasformazioni urbane.

Tale dissertazione, che ha origine nell'analisi dei cambiamenti in atto sul nostro territorio, ha portato a considerazioni indubbiamente interessanti.

Brescia, nell'ultimo decennio, è stata investita da nuove azioni di carattere urbanistico e infrastrutturale che hanno coinvolto diverse parti della città. La trasformazione dei grandi comparti urbani e periurbani, nonché

la ridefinizione dell'assetto connettivo della città, inducono quindi una riflessione.

Le città sono il luogo delle complessità, delle pluralità di elementi e di usi; luogo dei cambiamenti che accompagnano l'evoluzione della società moderna: testimoni dei mutamenti e delle dinamiche storiche, che in esse acquistano forma.

La città d'oggi, soprattutto in Italia, si trova in evidente conflitto tra un sistema sedimentato e stratigrafabile, e i nuovi innesti urbani. Questi necessariamente entrano in un rapporto spesso oppositivo con gli abitanti, che determinano i bisogni sociali,

privati e collettivi, e dispongono nuove interazioni con le preesistenze.

Dal punto di vista formale la città contemporanea riassume nei suoi recinti, negli elementi di cesura e di connessione, nelle porte e nelle grandi direttrici; in tutte le alterazioni, sostituzioni ed elementi di sutura a cui la storia l'ha sottoposta. Periferie in espansione e nuclei stabili, singoli manufatti e elementi complessi, vuoti (sub)urbani e moderne strutture connettive completano un quadro articolato, di problematica prevedibilità evolutiva, difficilmente interpretabile nel suo eterogeneo sistema di elementi sociali e simbolici,



e soprattutto di delicato approccio.

La scienza urbana, in senso lato, è quindi una disciplina in divenire, indispensabile per il governo della città, i cui addotti devono essere continuamente implementati attraverso l'osservazione delle dinamiche trasformative, delle variazioni sociali e degli eventi storici.

Nell'indagare tali dinamiche l'architettura si dimostra disciplina aperta e molteplice, ed in grado di portare in luce tutti quegli aspetti di complessità, ad essa complementari, provenienti da altri approcci scientifico-metodologici.

Per poter comprendere il feno-

meno urbano è necessario studiarne le componenti di crescita in modo dialettico, al fine di poterne evidenziare i movimenti, e poterne prevedere i criteri di espansione. Ciò è possibile solo attingendo a fonti e testimonianze che siano in grado di illustrare la tematica delle trasformazioni urbane in modo critico, indicando gli interventi rilevanti e portandoli ad essere elementi discreti sui quali poter imbastire una teoria utile alla conoscenza profonda e significativa dei tessuti urbani.

E' per tale ragione che riferire la lettura di tale movimento alla realtà bresciana sarebbe un atto incongruo.

Più proficua invece è la scelta di attingere a diverse fonti, testimonianze, che illustrino la tematica della trasformazione urbana. Un'esperienza che renda leggibile un contesto poiché ne apre gli orizzonti e offre ulteriori strumenti di indagine.

IN/ARCH Brescia promuove quindi un ciclo di incontri con l'obiettivo di indagare il tema della trasformazione urbana, intesa come fenomeno complesso, attraverso l'esempio di interventi architettonici rilevanti riferiti ad un ambito internazionale.

(Mono)Polis, questo il titolo, si riferisce, in modo ironico, alla questione dell'approccio alla tematica evo-

DAL PANORAMA ITALIANO A QUELLO EUROPEO PER UNA LETTURA CRITICA DELLE TRASFORMAZIONI URBANE.



lutiva di un contesto urbano, e nello specifico al ruolo dell'architetto, talvolta istrione, o al contrario competitore all'interno di un gioco che comprende diversi attori e finalità.

I progetti che verranno presentati durante questo ciclo di incontri afferiscono a problematiche e interessi di sviluppo apparentemente discordi, ma saranno accomunati da un fil rouge, ovvero quello di sviscerare il concetto di evoluzione urbana attraverso temi di carattere pianificatorio, urbanistico, architettonico e sociologico.

Gli incontri, a cadenza quindicinale, si terranno presso il teatro Sancarolino, in corso Giacomo Matteotti 6/a, Brescia.

www.inarchbrescia.it

(MONO)POLIS. TRASFORMAZIONI URBANE.
LA MISURA DELLA TRASFORMAZIONE.
IN/ARCH

IL LUSSO DEL TUO TEMPO



**Arredo & strutture
per esterno**



Piscine



Wellness



Domotica

Il lusso del proprio tempo è potersi godere in completa libertà il desiderio di star bene. Sempre.

Per questo Style ti propone, a condizioni davvero speciali, marche specializzate in fitness di massimo prestigio, come il brand leader Kettler, così da offrirti solo prodotti innovativi dal **design raffinato**, capaci di durare nel tempo e con una funzionalità molto superiore alla media.

Scoprirai un mondo per vivere il tuo benessere fisico in maniera unica.

Come unico sei tu.

STYLE SI FA IN 5 PER TE:
DOMOTICA,
ARREDO GIARDINO,
PISCINE,
WELLNESS
E FITNESS
PER RISPONDERE
AD OGNI TUA ESIGENZA

STYLE
by VALLONCINI
LIVING YOUR TIME



I NOVANT'ANNI DELLA CITROËN

SCORRENDO IL LIBRO DEI RICORDI DI CASA CITROËN SI SCOPRE UNA STORIA FATTA DI SUCCESSI E GENIALI INTUZIONI, MA ANCHE DI PERIODI DIFFICILI.

Tutto ebbe inizio nel 1919, quando André-Gustave Citroën smise la produzione di materiali meccanici e militari per orientarsi a tempo pieno al mondo dell'automobile. In questa fase si portò dietro un elemento che divenne il simbolo della casa automobilistica da lui fondata, la Citroën, e cioè il double chevron, il doppio ingranaggio a cuspidi.

Lo spirito di innovazione e la nascita della Citroën, portò il fondatore negli Stati Uniti da Henry Ford (fondatore dell'omonima casa automobilistica americana) per apprendere i segreti della catena di montaggio delle autovetture, che poi trasferì in patria. Da quel momento inizia il lancio di vetture che costituiranno la storia dell'automobile. Dall'esordio con la Type 10, alla rivoluzionaria Traction Avant che, a causa degli alti costi di produzione, rischiò di far fallire la Citroën.

Dopo la morte del fondatore, avvenuta nel 1935, la Citroën passò nelle mani di Pierre Boulanger che proseguì la filosofia adottata dal predecessore. Infatti, fu creata la 2 CV, mitica vettura ideata soprattutto per i contadini, per via del suo carattere essenziale e per la sua robustezza. Inoltre contribuì a motorizzare la Francia rurale all'indomani della Seconda Guerra Mondiale; conquistò parecchie persone di qualsiasi fascia di età e ceto



sociale e fu prodotta in quattro milioni di esemplari. E come non citare poi l'avveniristica DS, la dea, ideata da Flaminio Bertoni: quando fu presentata nel 1955 le sue forme futuristiche e la tecnologia sopraffina stupì tutti, persino il presidente Charles De Gaulle, che scampò ad un attentato grazie alle sofisticate sospensioni dell'auto che tenne la strada nonostante i pneumatici forati dalle pallottole.

Ora, trascorsi 90 anni dalla nascita, la Citroën ha deciso di inaugurare un nuovo corso. Il punto di partenza sarà il Salone di Ginevra, a marzo, dove

presenterà il nuovo logo, in cui le due frecce identificative del marchio sono state ridisegnate con un profilo più arrotondato e con effetto tridimensionale, e che dopo 35 anni manderà in pensione l'attuale marchio. Poi sarà la volta del ritorno di uno dei cavalli di battaglia della storia della casa francese: riproporre la mitica DS, suddivisa in 3 modelli, le cui caratteristiche fondamentali saranno un design ricercato, contenuti tecnologici e finiture lussuose. I motori saranno ecologici, silenziosi ed economici e verrà presentato anche un modello ibrido.

PININFARINA: PER LA QUARTA VOLTA MIGLIOR DESIGN DELL'ANNO

Pininfarina è stato eletto per la quarta volta miglior designer del 2009 secondo la giuria della rivista francese «L'automobile magazine».

La rivista ha assegnato il premio al gruppo Pininfarina «per aver confermato il proprio primato nel design automobilistico firmando due tra le vetture più apprezzate dell'anno», la Ferrari 458 Italia e la Maserati GranCabrio.



KARTELL ARREDA LE CASE DI BARBIE L'AZIENDA DI ARREDAMENTO DI DESIGN IN PLASTICA KARTELL HA MINIATURIZZATO LE SUE «ICONE»

per arredare anche la casa di un personaggio celebre e particolare: la bambola Barbie. Cinque scatole, rappresentative di altrettanti decenni, hanno visto gli oggetti dell'azienda di Noviglio rimpiccioliti per decorare la «casa da sogno» della bambola: dalla lampada Bourgie del designer Ferruccio Laviani alla sedia Louis Ghost e al tavolo Top Top di Philippe Starcks.

L'iniziativa, nata per celebrare i 50 anni della Barbie, ha coinvolto numerosi marchi internazionali e il risultato è stato battuto all'asta per una raccolta fondi a favore di Save the Children. Le scatole ideate da Kartell, però, si possono trovare in vendita anche nei negozi del marchio.



«MADE IN FUTURE», VETRINA DEL REGNO UNITO INDUMENTI INTERATTIVI CHE SI ANIMANO CON UNA SERIE DI LED QUANDO SI CAMMINA, ABITI CON PANNELLI ANIMATI ELETTROLUMINESCENTI E SENSORI REATTIVI AL SUONO,

maglie personalizzate realizzate da scansioni del corpo, oltre a materiali «smart» per lo sport e il tempo libero e a tessuti trattati con tinture a cristalli liquidi che cambiano colore con la temperatura: sono solo alcune delle proposte che sono state presentate a Made in Future.

L'evento, organizzato dal Consolato generale britannico di Milano in collaborazione con Materials Ktn, è stata una vetrina su quanto il Regno Unito è oggi in grado di offrire nel campo delle tecnologie innovative applicate alla moda. All'iniziativa, che si è svolta il 1° dicembre nella sede della Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, hanno partecipato anche degli studenti del triennio di Faswhion Design e del biennio di Design del Tessuto e dei Materiali del Naba. La giornata si è aperta con un workshop per addetti ai lavori, moderato da Benedetta Barzini e concluso da Elio Fiorucci, ed è poi continuata con una mostra di capi ed accessori. I delegati britannici hanno poi partecipato il giorno successivo a una serie di incontri con aziende italiane selezionate.



«DISEGNO E DESIGN» A ROMA

ANCHE UNA CUCINA ULTRAMODERNA IN MOSTRA NELLA TECA DELL'ARA PACIS DI ROMA, TRA LE OPERE DI «DISEGNO E DESIGN - BREVETTI E CREATIVITÀ ITALIANI», APERTA FINO AL 31 GENNAIO 2010.

La Moka Bialetti, la Vespa, la bottiglietta del Campari Soda e la poltrona Vanity Fair: oggetti d'uso comune, entrati nella storia del design, sono al centro della mostra che ripercorre, con brevetti, disegni, filmati e pubblicità, un secolo di innovazione targato made in Italy. Quattro i settori merceologici dell'esposizione: arredamento, moda, agroalimentare e trasporti.



IL PALAZZO DI ACCRA
PARLA ITALIANO
NEL CENTRO DI ACCRA,
CAPITALE DEL GHANA,
È STATO INAUGURATO
UN «ENTERTAINMENT-BUILDING»
DALL'ACCENTO ITALIANO.

Il Citizen Kofi Entertainment Centre, dal nome del committente, il finanziere Kofi Amoah, è un palazzo di cinque piani ideato dall'architetto Carla Baratelli di Studio Asia, a Concorezzo, che si è ispirata per il progetto ai quattro elementi.

L'edificio è interamente dedicato allo svago e al lusso e così la terra si ritrova nel pianoterra riservato all'accoglienza e allo sport-bar, il fuoco nell'area dance-hall e lounge, l'aria nel ristorante e l'acqua nelle residenze in cima al palazzo. Lo Studio Asia ha anche un altro progetto in costruzione per il Paese centrafricano: prosegue infatti la realizzazione, lungo la costa, ad un centinaio di chilometri da Accra, di un hotel extra-lusso.



DAL WWF UN DECALOGO
PER L'ARCHITETTURA SOSTENIBILE
IL PRIMO REQUISITO DI UN EDIFICIO «ECOLOGICO»? : CHE SIA «INDISPENSABILE».

Inizia così il decalogo del Wwf per distinguere l'architettura davvero sostenibile da quella che si attribuisce il titolo per moda o interessi di mercato, ma che spesso di verde ha soltanto la facciata. Ma un edificio ecologico deve essere anche efficiente dal punto di vista energetico, pensato specificamente per il luogo in cui sorge, costruito con materiali appropriati e finalizzato al benessere della comunità. Non lascia spazio all'approssimazione il decalogo che il Wwf ha presentato in occasione della giornata «Costruire per il clima», organizzata dall'Associazione insieme alle Edizioni Ambiente con il patrocinio della Provincia di Roma, come tappa di avvicinamento alla fatidica Conferenza sul Clima di Copenhagen di dicembre, in cui il mondo dovrà decidere come affrontare la grande sfida del cambiamento climatico.

Ecco quindi i dieci requisiti che un edificio davvero ecologico deve avere:

- 1) la sua costruzione sia indispensabile; 2) sia adeguatamente localizzato; 3) sia specifico per una località; 4) recuperi o riqualifichi l'esistente; 5) riduca al minimo le dimensioni; 6) usi materiali a basso impiego di energia, salubri e a basso impatto; 7) riduca il bisogno di energia; 8) dia un ruolo attivo nella progettazione agli abitanti; 9) esprima la capacità sociale del costruire; 10) sia finalizzato al benessere della comunità.

Dalla teoria alla pratica, il convegno ha passato in rassegna progetti ed elementi di edilizia sostenibile molto concreti: lo studio di materiali e tecniche per l'isolamento termico degli edifici e l'efficienza energetica (architetto Paolo Rava, Università di Ferrara); un progetto di architettura «dell'essenziale» in un'area povera dell'Africa, realizzata con risorse e materiali locali e dalla forte valenza sociale (architetto Emilio Caravatti); la realizzazione di un quartiere residenziale a Pieve di Cento, in provincia di Bologna, basata su una stretta relazione tra natura e costruito, e un confronto serrato tra bioclimatica, scelte tecnologiche e tradizioni locali (architetto Angelo Mingozzi, Università di Bologna). Fino al 31 ottobre ogni soggetto può presentare un progetto, che dovrà essere inedito, realizzato con qualsiasi tecnica ed in qualsiasi materiale, spedendolo a «Viabizzuno: cos'è per te la luce?», via Romagnoli 10, 40010 Bentivoglio (Bologna).

CRISTALLI DA DESIGN
È UNA SERIE DI OGGETTI IN CRISTALLO
QUELLA CHE PROPONE L'AZIENDA GLAS
ITALIA DI MACHERIO: SPECCHI, TAVOLINI
DI VARIE FORME E MISURE, PORTARIVI-
STE, VASI, SEDIE ED ESPOSITORI.

Ad esempio, gli Specchi di Dioniso, del designer Ettore Sottsass: una collezione di sei specchi a parete con cornici policrome composte da elementi in specchio laminato colorato, in cristallo laminato colorato e in cristallo laccato. Oppure il tavolo basso Modello XXX della designer Johanna Grawunder: in cristallo trasparente di colore rosa, arancio e giallo, ha la base che è ottenuta incollando sei lastre di cristallo stratificato 6+6 mm, così come il piano. Sempre per i tavolini, c'è il modello Don Gerrit del desi-



gner Jean-Marie Massaud, realizzato incollando tra di loro varie lastre di cristallo trasparente extralight temperato e un cristallo stratificato trasparente colorato blu, giallo o rosso. È di Piero Lissoni, invece, il portariviste Tutti Frutti, disponibile in cristallo trasparente extralight o in cristallo laccato in vari colori. La sedia Merci Bob di Elena Cutolo, infine, è tutta in cristallo incollato.

Haiku è un paravento composto da quattro ante in cristallo riflettente fumé, decorato con immagini di natura. L'autore, Jean-Marie Massaud, più che un paravento, ama definire questo elemento «un quadro, un schermo, un rifugio eroticomistico-giovanile».

L'AUDI A5 COUPÉ VINCE IL DESIGN AWARD 2010

IL PRESTIGIOSO 2010 DESIGN AWARD DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA, CONSIDERATO L'OSCAR DEL SETTORE, È STATO ATTRIBUITO ALL'AUDI A5 COUPÉ ED AL SUO CREATORE, L'ITALIANO WALTER DE SILVA, RESPONSABILE DELLO STILE DEL VOLKSWAGEN GROUP DAL 2007.

«L'Audi A5 Coupé è la più bella auto che ho mai disegnato - ha dichiarato de Silva - e sono eccitato da questo premio, che riconosce il mio duro lavoro». Il più prestigioso dei trofei ufficiali tedeschi per il design (è nato nel 1969 come «Federal Award for Good Design») viene organizzato ogni due anni dal Rat fuer Formgebung (German Design Council) e sostenuto dal Bundesministers fuer Wirtschaft und Technologie, il Ministero Federale per l'Economia e la Tecnologia. La cerimonia di consegna si svolgerà in febbraio a Francoforte, in occasione della International Ambiente Fair.



LE LACRIME DEL PESCATORE
«TRENTACINQUE ANNI FA, SULLE ACQUE DELLA LAGUNA DI VENEZIA, HO AMMIRATO LE RETI DEI PESCATORI RICOPERTE DI INFINITE GOCCE D'ACQUA.

Osservando i riflessi nella luce del sole matutino mi sono sembrate le lacrime dei pescatori. Questi tempi sono maturi per un lampadario "da portare via" e l'acquirente, durante il montaggio, può personalizzarlo e sentirsi co-designer».

Tre reti di nylon di misure differenti, trentacinquanta cristalli, una lampada a parete che illumina l'oggetto da remoto. «Lacrime del pescatore» è di Ingo Maurer (Stile).



IL TAVOLO DELL'UNIVERSITÀ
LA RICERCA DEL DIFFICILE EQUILIBRIO TRA LA FUNZIONE, IL DESIGN, L'APPARATO TECNOLOGICO E LA MATERIA DIVIENE UNA SFIDA QUANDO CI SI MISURA CON UN «MEGALOGGETTO».

Il tavolo, ideato per il Consiglio d'Amministrazione dell'Università degli Studi di Brescia e ubicato nel salone approntato nei volumi rivisitati di Palazzo Martinengo Palatini di piazza

del Mercato a Brescia, si sviluppa per una lunghezza di 15 metri e per una larghezza di quasi 3 ed offre 34 postazioni corredate da 18 monitor touch screen a scomparsa con meccanismo elettrico e microfoni individuali.

La sofisticata tecnologia e la meticolosa ricerca della forma adattata alla funzione si traducono nella smaterializzazione del fitto intreccio di cavi, millimetricamente disposti nel carter inferiore della struttura e completamente ispezionabili. Una ramificazione leggera e puntuale attinge dati direttamente dal pavimento lapideo grazie ad un attento studio del rapporto tra il contenitore architettonico e il suo contenuto che consente a questo oggetto fuori scala una lettura percettiva globale delle sue proporzioni, anche in relazione allo spazio tutt'attorno disegnato.

Il piano in rovere a superficie lievemente piallata, quasi sospeso, a calda percezione tattile, sostenuto dalla struttura in profilati d'acciaio verniciato scarna ed «ossuta», compendia la percezione di leggerezza flottante con l'invisibile presenza del ricco apparato tecnologico producendo un risultato di semplicità minimale a fronte di un elevato livello prestazionale. I monitor a scomparsa totale sono movimentati con comando singolo o centralizzato e gli antelli lignei superiori sono sostituiti automaticamente, all'apertura del meccanismo, da pianetti con rivestimento in cuoio, che garantiscono in ogni momento la perfetta complanarità dell'orizzontamento operativo.

Progetto e design dell'architetto Ilaria M. Volta. Verifica di fattibilità e realizzazione Riva Arredamenti Spa.



UN SISTEMA LIGHT DESIGN PER LA RUOTA PANORAMICA DI MILANO
SARÀ «ARREDATA» CON UN SISTEMA DI LIGHT DESIGN LA RUOTA PANORAMICA CHE, NEI PROGETTI DEL COMUNE DI MILANO, VERRÀ INSTALLATA AL PARCO SEMPIONE SUL MODELLO DI ALTRE GRANDI CITTÀ EUROPEE.

Dopo lo stop del Tar per i vizi formali nelle procedure di gara, Palazzo Marino lancerà un nuovo bando pur di riuscire ad installare la ruota entro la prossima primavera.

Il nuovo disciplinare chiederà ai concorrenti di progettare una struttura di nuova costruzione, corredata da un sistema di light design e di dimensioni più grandi rispetto al precedente. Il Comune chiederà inoltre ai concorrenti di ottenere almeno il 10% dei ricavi degli sponsor.

«Vogliamo una ruota più bella e più competitiva - ha annunciato l'assessore all'Arredo Urbano Maurizio Cadeo - che necessariamente sarà più costosa per il vincitore». Per questo la concessione degli spazi passerà dagli originari 9 a 11 anni. Prima dell'aggiudicazione dei lavori, il progetto sarà esaminato dalla Sovrintendenza che dovrà anche esprimersi sul luogo scelto per la ruota.

L'INVASIONE DELLE CHIOCCIOLE GIGANTI
DODICI CHIOCCIOLE FUCSIA, ALTE PIÙ DI DUE METRI E LUNGHE TRE, HANNO OCCUPATO IL CENTRO DI MILANO,

capitale italiana del vivere frenetico, e da piazza Scala e piazza San Fedele dove per il momento si sono fermate, a gennaio migreranno prima in piazzetta Reale e poi, in fila indiana, arriveranno davanti alla Stazione Centrale.

L'invasione delle lumache giganti non è un incubo fantascientifico, ma la nuova installazione di Cracking Art, un gruppo di sei designer che già due anni fa avevano esposto enormi cocodrilli colorati su alcuni edifici di Milano. Questi ingombranti simboli della lentezza, realizzati in plastica riciclata, rappresenteranno un monito quotidiano a una città che corre verso l'Expo 2015 e che proprio quest'anno ha celebrato il centenario del futurismo.

Dopo la sosta in città, Cracking Art e il Comune intendono far migrare le chiocciole fuori dall'Italia, partendo da Amman, Tel Aviv e Chicago, gemellate con il capoluogo lombardo, per poi riportarne 120 esemplari a Milano nel 2015, anno dell'Expo.

Stiamo
marcando
il territorio.
il tuo



lago di garda 103.5 • lago d'iseo 103.7 • val trompia 104.3
lago d'idro 105.2 • madonna di campiglio 98.8

n **numberone**
è dove vivi tu

brescia FM
103.9

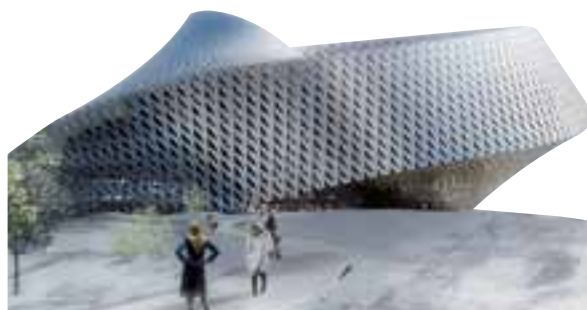


KAZAKISTAN, LA BIBLIOTECA MOEBIUS A FORMA DI NASTRO

UN LUNGO, ENORME NASTRO DI MOEBIUS - UNA STRISCIA CHE RUOTA ONDULANDO INTORNO A SE STESSA CON UNA SOLA FACCIA E UN SOLO BORDO - AD AVVOLGERE UNO SPAZIO DI 33 MILA METRI QUADRATI, CHE ACCOGLIERÀ NON SOLO LIBRI, MA SPAZIO E TEMPO.

È la nuova Biblioteca nazionale di Astana, la futuribile e giovane capitale del Kazakistan nata nel 1997 che già ha visto la realizzazione di altri progetti faraonici ed estrosi come il Palazzo della Pace e della Riconciliazione, a forma di piramide, firmato sir Norman Foster.

A costruire la struttura, che servirà anche da centro culturale multifunzionale, saranno gli architetti danesi dello studio Big, vincitori di un concorso internazionale bandito dal governo kazako. L'edificio, manco a dirlo, sarà dedicato al padre-padrone della repubblica centroasiatica, il presidente Nursultan Nazarbaiev. Il design fonde quattro figure archetipiche che richiamano anche la storia del paese: il cerchio, la rotonda, l'arco e la yurtta, dimora-tenda tradizionale delle steppe kazake. Il tutto ecocompatibile: i corridoi interni illuminati di luce naturale, la biblioteca sorgerà al centro esatto della città, in mezzo ad un parco abitato da alberi, piante, minerali e rocce tipiche del paese. L'idea è quella di ricreare un tipico paesaggio kazako fondendo urbanità e natura. Crisi permettendo.



PARTITE ISCRIZIONI A WEBDESIGN FESTIVAL HA APERTO LE ISCRIZIONI IL WEBDESIGN INTERNATIONAL FESTIVAL, LA COMPETIZIONE DI WEB DESIGN CHE QUEST'ANNO AVRÀ PER LA PRIMA VOLTA UN'EDIZIONE ITALIANA.

Visitando il sito www.wif-italia.it è possibile registrarsi per partecipare al Webjam Contest, preselezione italiana valida per l'accesso alle finali del Webdesign International Festival.

Le preselezioni si svolgeranno a Milano il 4 e 5 febbraio, in una 24 ore non-stop aperta a professionisti, amatori e appassionati. Ogni squadra dovrà realizzare un progetto di interfaccia Web dinamica a partire da un tema svelato solamente al momento del lancio della competizione. Una giuria di esperti valuterà i lavori realizzati, decretando le due squadre vincitrici che saranno automaticamente ammesse alla finale di Limoges, in Francia, dal 3 al 5 giugno 2010.

ZANOTTA APRE STORE A MIAMI E PRESENTA TRANS-FORMA SI ISPIRA ALLO STORE APERTO A MILANO, IL NUOVO SPAZIO CHE LAZIENDA DI DESIGN ZANOTTA HA INAUGURATO IL 1° DICEMBRE NEGLI STATI UNITI, A MIAMI.

Il nuovo negozio, nel cosiddetto Design District della città della Florida, è stato ideato dai fratelli David e John Marquette in uno spazio di 25 mila metri quadri dedicati alle firme del design italiano e internazionale. L'apertura dello store monomarca è coincisa con la presentazione, sempre a Miami, della collezione Trans-Forma, 17 pezzi nati dalla collaborazione di Zanotta con il team dei giovani designer di Fabrica che rielaborano altrettanti «classici» dell'azienda di Nova Milanese.

DONATI I DISEGNI DI CARLO SCARPA IL CORPUS DEI DISEGNI DELL'ARCHITETTO CARLO SCARPA RELATIVI A CASA GALLO, A VICENZA, È STATO DONATO AL MUSEO DI CASTELVECCHIO DI VERONA.

La cessione è stata fatta da Donata Gallo, figlia di Ettore Gallo, che fu il committente di Scarpa nel restauro del vicentino Palazzo Brusarosco trasformato dall'architetto, negli anni '60, in studio e residenza.

La donazione esprime la volontà degli eredi di Ettore Gallo, penalista vicentino, di contribuire all'opera di integrazione dell'Archivio Carlo Scarpa che, depositato presso il Museo di Castelvecchio a Verona, ha l'obiettivo di ricongiungere virtualmente opere e materiali documentari per consentire lo studio dell'opera dell'architetto.



UN SERVIZIO WEB PER RINNOVARE CASA LOW COST «INTERIOR RELOOKING»: È QUESTO IL NOME DI UN NUOVO SERVIZIO CHE PERMETTE DI RINNOVARE GLI SPAZI «IN POCO TEMPO E A SPESE CONTENUTE», SPIEGANO SUL SITO WEB DEL PROGETTO.

In 10 giorni, per una spesa di 50 euro a locale, un team di architetti, designer e creativi ridisegnano case e ambienti di lavoro secondo le indicazioni del cliente con un'operazione che si svolge online.

La richiesta e la piantina dei locali su cui lavorare vanno inviati via email al sito www.interior-relooking.it e in casella arrivano poi i progetti per il nuovo look da dare agli spazi. Il progetto è stato ideato da un gruppo di giovani architetti e designer milanesi che si cimentano su case, spazi commerciali, uffici, giardini, terrazzi e stand fieristici sia esistenti, sia in fase di costruzione.

DUE NUOVE MANIGLIE PER MOBILI DA CONFALONIERI DUE NUOVI MODELLI DI MANIGLIE TRA LE NOVITÀ DI CONFALONIERI, MARCHIO DEL GRUPPO CONFALONIERI DI GIUSSANO SPECIALIZZATO IN ACCESSORI E COMPLEMENTI DI DESIGN PER LA CASA E IL MOBILE.

Gli ultimi arrivi sono due esempi di maniglie per mobile, entrambe ideate dai designer Marel- li e Molteni.

Le due maniglie sono realizzate in metallo pressofuso con finiture in argento 7, cromo lucido, nichel satinato, bianco opaco. Ma mentre la prima ha dimensioni più contenute ed è contraddistinta da una forma rettangolare ondulata (disponibile in due dimensioni diverse), la seconda è a incasso e quadrata, con una parte concava e una convessa.

SCATTO
D'ARTISTA

RENATO CORSINI VIVE E LAVORA A BRESCIA. SI OCCUPA DI FOTOGRAFIA DI REPORTAGE DI VIAGGIO A FIANCO DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE DI ARCHITETTO. SI AUTODEFINISCE "FOTOGRAFO DILETTANTE" E CONTINUERÀ A FARLO FINCHÉ, COME DICE LUI, SCATTARE FOTOGRAMMI GLI PROCURERÀ "DILETTO".

NUOVA SEDE BANCA BCC DI BEDIZZOLE [2009]

+

HA ESEGUITO PARECCHI REPORTAGES D'INDAGINE SOCIALE PUBBLICATI SU DIVERSE RIVISTE ED ESPOSTI IN GALLERIE NAZIONALI ED ESTERE. TRA I QUALI: GRECIA ON THE ROAD (1970); DANZA CLASSICA CONTEMPORANEA (1973); ISTANBUL E LA TURCHIA (1974); BODY BUILDING BODY ART (1978); GIOVANI: APPUNTI DI UNA OMOLOGAZIONE (1979); CLICK: POSE PER RITRATTI (1979); INDIA (2004); IL MAROCCO DEL SUD SEX MARKET, CUBA E IL CHE.

HA INOLTRE PUBBLICATO I LIBRI: B/N VENTITRATTI (1975); APPUNTI DI VOLO, PORTFOLIO DI DANZA, VIETNAMITI, SULLE STRADE DEL RAJASTHAN, RITRATTI IN BIRMANIA, MADE IN JAPAN, ANNISETTANTA; ACQUE, SUI SENTIERI DEL BUDDHA, C'ERA UNA VOLTA LA CINA, CHILDREN IN CAMBODIA.



Ogni sera parto per le vacanze.



Nuovo brevetto piscina a bordo sfioro
senza vasca di compenso

BAIRES - S.r.l. Socio Unico - 25030 Villachiara (BS) - Località Bompensiero n. 2
Tel. 030.3760018 - www.bairespiscine.it

Piscine esterne e interne · Vasche idromassaggio, Spa, Saune e Bagni Turchi

Il sogno diventa realtà



Da qualsiasi piano vogliate vederlo l'ufficio è Riva.

**Nuovo showroom
al 29
di via Labirinto:
quattro piani di
design d'autore
e custom made
projects.**

ARREDAMENTI

RIVA

dal 1908 a Brescia

PER UFFICIO

Show Room

via Labirinto 29

T. 030 353 15 55

Orari 8.30 - 12.30

14.00 - 18.30

City Window

Brescia

portici X Giornate 25

T. 030 40 205

City Show Room

Bergamo

largo Porta Nuova 12

T. 035 23 32 40

Orari 9.00 - 12.30

14.30 - 19.00